

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (VI e XIV)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)	»	4
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	8
GIUSTIZIA (II)	»	29
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	46
DIFESA (IV)	»	47
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	62
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	63
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	77
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	79
AFFARI SOCIALI (XII)	»	82
AGRICOLTURA (XIII)	»	84
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	85
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	»	86

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo !-Alleanza di Centro: Misto-NI-USEI-C !-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani+Europa: Misto-CD-RI+E; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Popolo Protagonista - Alternativa Popolare (AP) - Partito Socialista Italiano (PSI): Misto-AP-PSI.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO»	<i>Pag.</i>	88
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO	»	91
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	93

COMMISSIONI RIUNITE

VI (Finanze) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione in videoconferenza del Commissario europeo per l'economia Paolo Gentiloni, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione europea: Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE (COM(2019) 8 final) .

3

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 17 novembre 2020.

Audizione in videoconferenza del Commissario europeo per l'economia Paolo Gentiloni, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione europea: Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE (COM(2019) 8 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 15.25.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00516 Bruno Bossio, 7-00546 Furgiuele, 7-00548 Mulè, 7-00559 Foti e 7-00580 Ficara: Piano di investimenti per il potenziamento, l'ammodernamento e lo sviluppo delle grandi infrastrutture del Mezzogiorno (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	4
--	---

RISOLUZIONI

Martedì 17 novembre 2020. — Presidenza della vicepresidente della VIII Commissione Rossella MURONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le Infrastrutture e i trasporti Salvatore Margiotta.

La seduta comincia alle 15.55.

7-00516 Bruno Bossio, 7-00546 Furgiuele, 7-00548 Mulè, 7-00559 Foti e 7-00580 Ficara: Piano di investimenti per il potenziamento, l'ammodernamento e lo sviluppo delle grandi infrastrutture del Mezzogiorno.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

Le Commissioni proseguono la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo, rinviata nella seduta del 4 novembre 2020.

Rossella MURONI, *presidente*, ricorda che nelle precedenti sedute i proponenti hanno illustrato gli atti di indirizzo a propria firma, ad eccezione della risoluzione Ficara, assegnata alle Commissioni l'11 novembre scorso, che, in quanto vertente su medesimo argomento, sarà discussa congiuntamente.

Paolo FICARA (M5S) illustra la risoluzione a sua prima firma presentata dal gruppo del Movimento 5 Stelle, che riprende molti temi delle risoluzioni già all'esame delle Commissioni.

Preannuncia che i gruppi di maggioranza stanno lavorando alla predisposizione di un testo unitario, che tenga conto e valorizzi la visione comune per lo sviluppo del Mezzogiorno e più in generale per il rilancio e la crescita del Paese.

In particolare, sottolinea come attraverso lo strumento finanziario denominato Next Generation Eu all'Italia dovranno pervenire circa 200 miliardi di euro.

Osserva come, nell'individuare i criteri per la ripartizione di tali risorse finanziarie, l'Europa abbia tenuto conto essenzialmente di tre parametri relativi alla popolazione, al reddito pro capite e al tasso medio di disoccupazione degli ultimi cinque anni. L'assegnazione di una percentuale così elevata di risorse rispetto al totale previsto è dovuta proprio all'alto tasso di disoccupazione e al basso reddito pro capite del Mezzogiorno nonché alle sue condizioni di arretratezza, povertà e carenza di infrastrutture. In tale contesto segnala in particolare l'importanza di rafforzare una moderna integrata rete logistica di infrastrutture portuali e retropor-

tuali, che deve essere accompagnata da un'efficiente moderna connettività per la mobilità stradale ferroviaria capace di collegarsi con i principali corridoi europei.

Evidenzia quindi la necessità di investire altresì sulle Autostrade del mare, interventi che hanno permesso una notevole riduzione delle emissioni clima alteranti e che hanno consentito all'Italia di essere tra le prime al mondo per flotta di navi « ferry » e Ro-Ro, infrastrutture che se ben sviluppate potranno rendere più efficiente e trasparente le amministrazioni e migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese accelerando il processo di modernizzazione in tutti i principali settori strategici.

In tale contesto ritiene quanto mai urgente cogliere appieno le opportunità offerte dal nuovo programma di finanziamento dell'Unione europea interamente dedicato alla trasformazione digitale, affiancando inoltre agli strumenti previsti dal Recovery Plan quelli del Green Deal europeo, al fine di accrescere e massimizzare i vantaggi della trasformazione digitale per i cittadini, le pubbliche amministrazioni e le imprese del Mezzogiorno.

Nell'ambito degli impegni indirizzati a Governo contenuti nella parte dispositiva della risoluzione a sua prima firma, evidenzia in particolare la necessità di adottare iniziative per dare impulso a regimi amministrativi e fiscali di vantaggio per le imprese con particolare riguardo alle zone economiche speciali.

Evidenzia quindi l'opportunità di iniziative volte a promuovere la realizzazione degli impianti di accumulo energetico indispensabili per sostenere lo sviluppo delle rinnovabili in chiave ambientalmente sostenibile in piena coerenza con gli obiettivi e le tempistiche indicate nel Piano nazionale integrato per l'energia ed il clima.

In conclusione, sottolinea altresì l'importanza di individuare adeguate soluzioni per garantire un collegamento stabile nello stretto di Messina, questione che certamente rappresenta un punto comune tra i gruppi di maggioranza, individuando una posizione di sintesi così come è avvenuto recentemente in occasione dell'approva-

zione della mozione in Assemblea. In tale quadro segnala l'importanza di non trascurare la questione relativa all'ammodernamento dell'attuale sistema di collegamenti navali che si muovono intorno allo stretto di Messina, sistema che certamente va reso più veloce ed efficiente e che interessa un importante flusso di cittadini e mezzi che si muovono tra la Calabria e la Sicilia.

Il Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Salvatore MARGIOTTA sottolinea come le Commissioni siano oggi riunite nella discussione di atti aventi ad oggetto una questione di assoluto rilievo e approfitta per ringraziare la deputata Bruno Bossio per aver assunto l'iniziativa di presentare un atto avente ad oggetto un piano di investimenti per l'infrastrutturazione del Mezzogiorno, che ha trovato adeguato riscontro da parte di altri gruppi. Auspica, pertanto, che si possa trovare una convergenza tra tutte le forze politiche per pervenire ad un testo condiviso, come gli suggerisce l'esperienza maturata nelle aule parlamentari, che ha sempre evidenziato la volontà del Parlamento di superare logiche di parte per raggiungere obiettivi concreti.

Bisogna insistere sul ruolo che giocano le infrastrutture nella partita della ripresa economica del Paese e ritiene che giocare bene questa partita significhi ripartire dal Sud, intento che il Governo ha perseguito sin dall'inizio e che oggi è confortato dal Parlamento in tutte le sue espressioni politiche.

Richiamando le considerazioni del deputato Ficara con riguardo alla quota del 34 per cento delle risorse da destinarsi al Mezzogiorno, osserva che tale quota sarebbe sufficiente se il Sud fosse alla pari con le altre aree del Paese nella sua infrastrutturazione. Il 34 per cento è infatti la quota che spetta al Sud in ragione della popolazione ivi residente, ma non consente di superare il *gap* infrastrutturale che tale area registra nei confronti del resto del paese. Ben venga pertanto, una scelta forte di potenziamento delle infrastrutture al Sud, con particolare riguardo alla alta velocità ferroviaria su alcuni tratti, come già disposto dal decreto-legge cosiddetto « ri-

lancio », che ha finanziato le direttrici Salerno-Reggio Calabria e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi rivenienti dal *recovery fund*, invita a considerare queste risorse sempre come aggiuntive e non sostitutive rispetto ai 130 miliardi di fondi nazionali già stanziati. A questi si aggiungeranno inoltre gli ingenti investimenti da parte dei privati nel settore edile, grazie alle misure cosiddette « *sismabonus* » ed « *ecobonus* » messe in campo dal Governo.

Sottolinea l'importanza di destinare parte delle risorse al sistema idrico nazionale, sia per quanto riguarda la depurazione che per la grande adduzione e sottolinea favorevolmente l'impegno contenuto nella risoluzione del gruppo Forza Italia, necessario per colmare il cosiddetto « *water service divide* ».

Un grande piano di investimenti pubblici è ciò che serve a suo giudizio per la crescita del Pil, secondo una ricetta antica ma sempre efficace, come dimostra anche la analoga scelta del neo presidente statunitense Biden annunciata all'indomani delle sue elezioni, che si concentrerà, come è necessario che sia anche in Italia, sulle zone infrastrutturalmente meno dotate. È giusto per noi ripartire dal Mezzogiorno, direzione già intrapresa dal Governo, come dimostrano i documenti di programmazione infrastrutturale già approvati – e si riferisce in particolare allo strumento di programmazione « *Italia veloce* » e all'Allegato infrastrutture al documento di economia e finanza – e ritiene gli atti di indirizzo oggi in discussione un ulteriore e positivo rafforzamento di questo percorso.

Ritiene utile non dimenticare l'approvazione del decreto-legge cosiddetto « *semplificazioni* » che consente di accelerare le procedure di spesa e ritiene che questo elemento, sommato alle ingenti risorse già disponibili, sia in grado di determinare una fortissima ripresa che potrà essere misurata nell'arco di pochi anni attraverso la valutazione degli investimenti realizzati. Rammenta infatti che, secondo le più recenti stime economiche, ogni euro speso in infrastrutture produce un valore pari a tre

volte e mezzo l'importo di partenza in termini di crescita del Pil.

In conclusione, riservandosi di esprimere il parere sui singoli impegni contenuti nelle risoluzioni nella giornata di domani, ovvero complessivamente su un unico testo condiviso, esprime in via generale soddisfazione per la discussione in ambito parlamentare di un tema di tale rilevanza.

Elena MACCANTI (LEGA) ringrazia in modo non formale il sottosegretario Margiotta per il suo contributo alla discussione e per la disponibilità mostrata in questa sede ad esaminare le risoluzioni presentate.

Sottopone all'attenzione del governo anche la necessità di affrontare la questione delle risorse finanziarie assegnate e non spese, ricordando quanto sia emerso nell'ambito dell'esame della nota di aggiornamento al DEF. Al riguardo sottolinea che anche il tema della capacità di spesa dei singoli ministeri deve essere affrontato, al fine di evitare la perenzione di ingenti somme finanziarie.

Con riferimento alle risoluzioni in esame, ritiene che queste possano rappresentare una sfida e una preziosa occasione per le Commissioni, cui si presenta l'opportunità di indicare gli interventi urgenti e le risorse finanziarie necessarie per la loro realizzazione.

Il suo gruppo si riserva di valutare la risoluzione di maggioranza preannunciata dal collega Ficara ma ritiene sia necessario che il governo esprima la propria posizione rispetto a tutte le risoluzioni presentate, che dovranno essere messe in votazione.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD) ringrazia il sottosegretario Margiotta e i colleghi intervenuti nella discussione. Fa presente che la risoluzione di cui è prima firmataria è stata sottoscritta anche dai deputati del Mezzogiorno ben prima che esplodesse la grave crisi determinatasi con la pandemia, il cui unico effetto positivo è stato il cambio di impostazione dei vertici europei, e in particolare della presidente della Commissione europea von der Leyen, che hanno abbandonato l'austerità a favore di uno

sviluppo più armonico dei Paesi che compongono l'Unione.

Esprime soddisfazione per il successo della risoluzione, dimostrato dalla presentazione di numerose altre risoluzioni di analogo tenore e ritiene che al di là di specifiche questioni sulle quali si può non essere d'accordo c'è sicuramente l'obiettivo condiviso tra tutte le forze politiche del superamento del *gap* infrastrutturale tra le varie aree del Paese, che a suo giudizio è una questione di carattere nazionale che è necessario risolvere se si vuole arrivare ad uno sviluppo reale dell'economia nazionale.

Si tratta di un *gap* che conta più di 30 anni, particolarmente evidente nel settore sanitario e delle infrastrutture, difficile da annullare in tempi brevi, ma per il superamento del quale occorre avviare un percorso sin da subito. A tale riguardo valuta favorevolmente la disponibilità del Governo dimostrata dallo stanziamento di risorse nel bilancio dello Stato, cui si aggiungeranno i fondi del *recovery fund*.

Auspica di poter elaborare un testo unificato che contempli le istanze contenute nelle due risoluzioni di maggioranza e accolga larga parte di quelle condivisibili contenute negli atti presentati dai gruppi di opposizione, e in tal senso ringrazia la collega Maccanti per la disponibilità manifestata, per dare al Paese il segnale che il Parlamento riesce a superare le questioni ideologiche per raggiungere un obiettivo comune.

Tommaso FOTI (FDI) nell'apprezzare il ragionamento svolto dal sottosegretario Margiotta, di assoluto buon senso, ritiene che la situazione delle infrastrutture al sud non abbia bisogno di commenti né di ricostruzioni storiche ma di risposte veloci e concrete. Non si illude certo che le risoluzioni possano risolvere il problema, ma auspica che siano di stimolo per restringere la distanza infrastrutturale tra le diverse aree del Paese che invece drammaticamente aumenta anno dopo anno.

Dichiara la disponibilità del proprio gruppo a trovare una convergenza su un testo unitario e invita in tal senso la maggioranza ad accogliere le idee presentate dalle opposizioni in un dibattito che fa onore alle Commissioni. Pur non trattandosi di un provvedimento di carattere legislativo, l'approvazione di una risoluzione unitaria sarebbe a suo giudizio un segnale forte con il quale il Parlamento dimostrerebbe un ascolto attento delle istanze che provengono da un territorio svantaggiato.

Rossella MURONI (LEU), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione alla seduta già convocata per la giornata di domani, nella quale si procederà alla votazione degli atti in discussione, ove vi siano le condizioni. In caso contrario nella riunione dell'Ufficio di presidenza congiunto già convocata per domani saranno assunte le ulteriori determinazioni sul prosieguo della discussione.

La seduta termina alle 16.25.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020. C. 2670 Governo (Relazione alla XIV Commissione) (Seguito dell'esame e rinvio)	9
--	---

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dei contributi in favore delle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno a valere sulle risorse iscritte nello stato di previsione della spesa del medesimo Ministero per l'anno 2020, nel capitolo 2309 – piano gestionale 1. Atto n. 213 (Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)	9
---	---

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, della Ministra dell'interno, Luciana Lamorgese, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2727, di conversione del decreto-legge n. 130 del 2020, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del <i>web</i> e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale	10
--	----

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	11
-----------------------------------	----

DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del <i>web</i> e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. C. 2727 Governo (Seguito esame e rinvio)	11
---	----

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	22
-----------------------------------	----

DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del <i>web</i> e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. C. 2727 Governo (Seguito esame e rinvio)	22
---	----

SEDE CONSULTIVA

Martedì 17 novembre 2020. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'Interno Achille Variati.

La seduta comincia alle 11.05.

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020.

C. 2670 Governo.

(Relazione alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'11 novembre 2020.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta è stato accantonato l'emendamento Macina 1.1, al fine di consentire ulteriori approfondimenti; chiede quindi l'avviso del relatore circa le modalità di prosecuzione dell'esame del provvedimento.

Stefano CECCANTI (PD), *relatore*, chiede di rinviare il seguito dell'esame alla giornata di domani, al fine di completare gli approfondimenti istruttori sull'emendamento Macina 1.1.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame a una seduta che sarà convocata per la giornata di domani.

La seduta termina alle 11.10.**ATTI DEL GOVERNO**

Martedì 17 novembre 2020. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'Interno Achille Variati.

La seduta comincia alle 11.10.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dei contributi in favore delle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno a valere sulle risorse iscritte nello stato di previsione della spesa del medesimo Ministero per l'anno 2020, nel capitolo 2309 – piano gestionale 1.

Atto n. 213.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta dell'11 novembre 2020.

Francesco Paolo SISTO (FI) chiede se si intende procedere alla votazione del parere sul provvedimento nella seduta odierna ovvero se vi siano le condizioni per un ulteriore rinvio.

Maurizio CATTOI (M5S), *relatore*, rileva come il parere sul provvedimento possa essere votato nella seduta odierna, ferma restando peraltro la disponibilità ad accedere ad eventuali richieste di rinvio, eventualmente avanzate dalle opposizioni.

Francesco Paolo SISTO (FI) rileva come lo schema di decreto ministeriale in esame rechi una ripartizione di contributi che ormai si può considerare « tradizionale » e osserva come il 78 per cento dei contributi, pari a 1.525.000 euro, sia destinato all'Associazione nazionale vittime civili di guerra (ANVCG). Osserva come si tratti di associazioni che, sulla base dei rendiconti presentati, dispongono di un notevole patrimonio e fanno fronte a ingenti spese per il personale.

Evidenzia come sia giunto il momento di ridimensionare l'entità di tali contributi, in quanto ritiene inopportuno, anche alla luce dell'attuale situazione finanziaria, che a tali associazioni vengano annualmente corrisposti quasi 2 milioni di euro. Sottolinea come l'Associazione nazionale vittime civili di guerra (ANVCG) conti circa 29 mila associati, anche se il numero degli associati non è necessariamente indice della vitalità dell'associazione, mentre gli iscritti alle al-

tre associazioni destinatarie del contributo ammontano a poche migliaia.

Rileva quindi come tali elementi confermino l'esigenza di un ripensamento dell'entità del contributo e osserva come alla stregua dei criteri seguiti per le associazioni di cui allo schema di decreto in esame il diritto a ricevere contributi di tale entità dovrebbe essere riconosciuto a qualunque associazione di medie dimensioni con finalità benefiche. Quanto alle attività svolte dalle associazioni in questione, nutre il sospetto che esse siano promosse essenzialmente per giustificare l'erogazione del contributo. Ferma restando l'assegnazione del contributo ribadisce, dunque, come sia necessario ridurre l'entità. Nel caso contrario la memoria, che pure va certamente e doverosamente coltivata, finirebbe per tradire l'attualità.

Apprezza la disponibilità al confronto finora manifestata dal relatore e propone che nel parere adottato dalla Commissione sia segnalata l'opportunità di un ripensamento dell'entità dei contributi, i quali continuano ad essere erogati nella stessa misura in modo pressoché automatico. Rileva del resto come sarebbe sorprendente che non vi fosse una disponibilità in tal senso da parte di una forza politica che è stata sempre particolarmente attenta al modo in cui vengono impiegate le risorse pubbliche.

Maurizio CATTOI (M5S), *relatore*, ricorda come in questa sede la Commissione debba limitarsi a esprimere il proprio parere sullo schema di decreto ministeriale che provvede all'assegnazione e alla ripartizione dei contributi, la cui entità corrisponde a uno stanziamento previsto dalla legge di bilancio. Evidenzia, pertanto, come i rilievi formulati dal deputato Sisto potranno essere presi in considerazione in occasione dell'esame della prossima legge di bilancio, non essendo, a suo avviso, questa la sede appropriata per affrontare la questione.

Francesco Paolo SISTO (FI) propone, alla luce delle considerazioni testé svolte dal relatore, che nella proposta di parere che il relatore formulerà sia segnalata l'op-

portunità di valutare per il futuro, nella sede appropriata, il ridimensionamento degli importi.

Maurizio CATTOI (M5S), *relatore*, propone che la votazione sulla proposta di parere che si riserva di formulare sia rinviata alla giornata di domani, al fine di consentire ulteriori approfondimenti sulla proposta formulata dal deputato Sisto.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta che sarà convocata per la giornata di domani.

La seduta termina alle 11.20.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 17 novembre 2020.

Audizione informale, in videoconferenza, della Ministra dell'interno, Luciana Lamorgese, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2727, di conversione del decreto-legge n. 130 del 2020, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.30 alle 13.30.

SEDE REFERENTE

Martedì 17 novembre 2020. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA, indi del vicepresidente Fausto RACITI. — Interviene il viceministro dell'Interno Matteo Mauri.

La seduta comincia alle 14.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, propone che la pubblicità della seduta odierna sia assicurata anche attraverso il circuito chiuso in modalità liberamente accessibile tramite la rete *intranet* della Camera e, tramite apposite credenziali nominative, anche dalla rete *internet*, ai sensi di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 31 marzo 2020.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del *web* e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale.

C. 2727 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 novembre 2020.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che la Commissione prosegue, nella seduta odierna, l'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2727, di conversione del decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del *web* e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale.

Rammenta che nella seduta di ieri è stato chiarito che nella seduta odierna, dopo l'audizione della Ministra dell'interno, si sarebbero avviate le votazioni sulle proposte emendative riferite all'articolo 1,

sulle quali i relatori e il Governo hanno già espresso il parere, anche qualora non fosse pervenuta la risposta del Presidente alla lettera inviata dai deputati Iezzi, Sisto e Prisco in merito alle dichiarazioni di inammissibilità di proposte emendative; ribadisce infatti come, per quanto riguarda l'articolo 1, le proposte emendative richiamate nella predetta lettera sarebbero esaminate dopo alcune decine di altre proposte emendative.

Segnala quindi che possono intervenire per dichiarazione di voto solo i deputati titolari del diritto di voto in questa Commissione.

Ricorda altresì che, come richiamato nella riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione dell'11 novembre scorso, il Presidente della Camera ha richiamato i Presidenti di Commissione, nell'attuale contesto emergenziale, al fine di evitare imprevisti affollamenti nelle aule delle Commissioni, ad applicare in modo rigoroso la disposizione dell'articolo 38 del Regolamento, ai sensi della quale « ogni deputato può partecipare, senza diritto di voto, alle sedute di Commissioni diverse da quella alla quale appartiene, previa comunicazione al Presidente della Commissione stessa da parte del Gruppo di appartenenza ».

Con riferimento all'ammissibilità dell'articolo aggiuntivo Iezzi 5.010, e degli analoghi Iezzi 5.0.5, Fogliani 5.06, Molteni 5.07, Iezzi 5.08, Bordonali 5.09, Vinci 5.011, Stefani 5.012, Invernizzi 5.013, Fogliani 5.014, Stefani 5.015, Iezzi 5.016 e Invernizzi 5.0.17, i quali estendono ciascuno ad un diverso comune le misure di sospensione dei versamenti tributari e contributivi, nonché interventi finanziari a favore delle imprese del settore turistico, agricolo e della pesca, previste per Lampedusa e Linosa dal decreto-legge n. 104 del 2020, a seguito degli ulteriori approfondimenti in merito, ritiene di dover confermare il giudizio di inammissibilità (così come delle proposte emendative che prevedono la dichiarazione dello stato di emergenza per specifici comuni), atteso che la materia tributaria e contributiva non risulta in alcun modo trattata dal decreto-legge.

Segnala quindi che la deputata Suriano sottoscrive le seguenti proposte emendative: 1.217 e 5.03 Dieni.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, prende atto dei chiarimenti forniti dal Presidente sugli emendamenti relativi alla situazione di Ventimiglia e di altri comuni, ma chiede delucidazioni sulle altre questioni, a partire dalla richiesta di attendere l'esito del ricorso presentato al Presidente della Camera avverso le declaratorie di inammissibilità di numerose proposte emendative. Benché, infatti, tali ricorsi riguardino emendamenti successivi alla votazione delle prime quaranta proposte emendative riferite all'articolo 1, sarebbe opportuno valutarne gli esiti prima di avviare la discussione.

Chiede, inoltre, di posticipare il seguito dell'esame all'avvenuta ricezione dei pareri delle Commissioni in sede consultiva: allo stato attuale, infatti, non sarebbero pervenuti i pareri, nello specifico, della Commissione Giustizia e della Commissione Lavoro, il cui parere è particolarmente significativo in relazione agli emendamenti all'articolo 1, che concerne la conversione dei permessi di soggiorno speciali in permessi di lavoro.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ribadendo le considerazioni già espresse nel suo precedente intervento, sottolinea che la Commissione può proseguire l'esame anche nelle more della risposta del Presidente della Camera ai ricorsi sulle declaratorie di inammissibilità. Riguardo ai pareri delle altre Commissioni, segnala come la tempistica dell'esame in sede consultiva è decisa dalle singole Commissioni, le quali possono esprimersi sul testo originario del decreto-legge ovvero sul testo come emendato in sede referente, non essendo possibile subordinare l'esame delle proposte emendative all'espressione dei suddetti pareri. Anche per questa ragione è opportuno procedere rapidamente nell'esame.

Edoardo ZIELLO (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, sottolinea la necessità di attendere il parere della Commissione

Lavoro prima di avviare l'esame degli emendamenti all'articolo 1, al fine di valutare compiutamente gli effetti normativi della conversione dei permessi di soggiorno in permessi di lavoro.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, precisando che è sua intenzione mantenere un clima disteso, ribadisce che la Commissione può certamente proseguire l'esame del provvedimento senza attendere i pareri delle Commissioni in sede consultiva. Segnala quindi che la questione deve intendersi chiusa e che quindi non consentirà altri interventi sull'ordine dei lavori su tale aspetto, alla luce del parere della Giunta per il Regolamento del 24 ottobre 1996, che chiarisce i poteri spettanti alla Presidenza della Commissione rispetto allo svolgimento degli interventi sull'ordine dei lavori o per richiamo al regolamento.

Ylenja LUCASELLI (FDI), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 01.01, ricorda che nel corso dell'odierna audizione la Ministra Lamorgese ha mostrato una particolare attenzione ai temi connessi alla pandemia. A tale riguardo ritiene opportuno segnalare che, sulla base dei dati dell'indagine nazionale sul COVID-19, solo in Lombardia il 28,5 per cento degli ospiti dei centri d'accoglienza sono risultati affetti dal virus; i *report* delle Capitanerie di porto registrano dati altrettanto sconfortanti. Sulla base di queste premesse, l'emendamento in esame tende a ripristinare un più ragionevole ordine di priorità, che veda al primo posto l'emergenza COVID. A tal fine, l'emendamento mira ad introdurre meccanismi di controllo sugli spostamenti degli ospiti, anche al fine di tutelare la salute degli stessi immigrati.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) associandosi alle riflessioni della collega Lucaselli, sottolinea che, anche ad avviso della Lega, occorre dare precedenza alla prevenzione e gestione dell'epidemia, a contrario di quello che stanno facendo il Governo e la maggioranza, i quali hanno deciso di calendarizzare l'esame in Aula di questo decreto-legge « insicurezza » prima del decreto-legge

n. 125 del 2020, recante misure urgenti per fronteggiare la pandemia, e prima del voto sullo scostamento di bilancio, indispensabile per assicurare risorse alle categorie più colpite dalla crisi economica. Pertanto, ribadisce che l'articolo premissivo 01.01 esplicita con chiarezza quali sono le priorità del centro-destra, ovvero aiutare gli italiani in difficoltà e porre rimedio agli errori del Governo nella gestione della pandemia – circa i quali richiama, da ultima, la vicenda del commissariamento della sanità in Calabria –, mentre la maggioranza procede in direzione opposta, antepoendo le questioni connesse all'immigrazione, che riguardano solo chi lucra sul fenomeno migratorio, contro gli interessi della collettività.

Evidenzia, inoltre, l'inaccettabile contraddizione tra l'eccessivo lassismo nella concessione dei permessi di soggiorno e le dure restrizioni a cui sono sottoposti i nostri connazionali, anche in vista delle festività natalizie, per prevenire la diffusione del contagio.

Evidenzia, altresì, l'esigenza di approvare la proposta emendativa in esame per migliorare la trasparenza nella gestione dei centri di accoglienza, che dovrebbe stare a cuore ai colleghi del Movimento 5 Stelle, considerate le loro tradizionali posizioni su questo tema.

Coglie, quindi, l'occasione per rinnovare l'appello, già formulato dal capogruppo della Lega Molinari, di ritirare il provvedimento in titolo, che certamente non migliora le relazioni tra maggioranza e opposizione ma, al contrario, appare come una provocazione per l'opposizione di centro-destra e per tutti i cittadini. Al riguardo, ricorda che tale decreto-legge è rimasto per lungo tempo nei cassetti e, anche dopo l'approvazione in Consiglio dei ministri, è stato trasmesso al Presidente della Repubblica con due settimane di ritardo, a conferma che le misure in esso contenute non hanno i requisiti di necessità e urgenza.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, invita i deputati che intendano intervenire nel corso della presente discussione ad attenersi strettamente alla trattazione degli argomenti oggetto delle singole proposte emendative.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI), nel sottoscrivere l'articolo premissivo Lucaselli 01.01, evidenzia come lo stesso ponga in rilievo la questione centrale della coerenza sistematica, da un punto di vista sia logico sia giuridico, del decreto-legge in esame rispetto a quanto stabilito dal decreto-legge n. 125 del 2020, di pochi giorni precedente, recante la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19. In particolare, osserva come la citata proposta emendativa sia essenzialmente volta a sospendere il rilascio di nuovi permessi di soggiorno nonché l'attuazione delle misure di accoglienza dei migranti ad un momento successivo, nel quale sia possibile garantire condizioni di normalità dal punto di vista sanitario.

A suo giudizio, l'elemento di maggior criticità del decreto-legge in esame consiste infatti nell'assumere, quale presupposto degli interventi prospettati, una situazione di normalità che risulta invece palesemente contraddetta dalla decisione dianzi richiamata di prorogare lo stato di emergenza, evidenziando al contempo come tale ultimo elemento dovrebbe piuttosto rappresentare un vincolo ordinamentale e interpretativo dell'azione normativa del Governo, come peraltro dichiarato dal Presidente del Consiglio Conte nel corso delle sue diverse apparizioni televisive, dal momento che il cosiddetto diritto emergenziale non può che ripercuotersi più o meno direttamente in tutti i settori normativi del nostro ordinamento. In tale contesto, non ritiene pertanto allo stato in alcun modo praticabili né i percorsi di formazione ed integrazione né quelli di inserimento lavorativo dei migranti, così come le altre misure a vario titolo previste dal provvedimento in esame, che a suo avviso non tiene minimamente conto della realtà fattuale determinato dalla situazione attuale nel nostro Paese a seguito della ripresa dei contagi da COVID-19.

Emanuele PRISCO (FDI), nel condividere pienamente le considerazioni testé svolte dal deputato D'Ettoire circa la logica fondamentale sottesa all'articolo premissivo Lucaselli 01.01, pone in evidenza come la proroga della dichiarazione dello stato di

emergenza epidemiologica da COVID-19 imponga di per sé la sospensione delle misure a vario titolo previste dal decreto-legge in esame, che non esita a definire piuttosto come un provvedimento inevitabilmente destinato a favorire la ripresa di flussi di immigrazione incontrollata e ad introdurre nel nostro ordinamento discutibili elementi di sanatoria. Come evidenziato del resto anche dalla Ministra dell'interno Lamorgese nel corso della sua audizione odierna, rileva infatti che, tenuto conto della attuale recrudescenza della curva epidemiologica, le misure previste dal decreto-legge in discussione non potranno che determinare un ulteriore aggravio a carico non solo delle Forze dell'ordine ma anche dell'intero sistema sanitario del nostro Paese, ciò in stridente contrasto rispetto alle numerose misure di carattere restrittivo delle libertà costituzionalmente garantite, varate dal Governo nel corso degli ultimi mesi e che hanno comportato pesanti ripercussioni sulle attività economiche e sulla vita delle famiglie.

Tanto premesso, ribadisce che l'articolo premissivo Lucaselli 01.01 è essenzialmente diretto a differire ad un momento successivo all'attuale crisi epidemiologica l'avvio delle misure previste dal decreto-legge, in modo anche da comporre l'eclatante dicotomia che è dato registrare tra le priorità avvertite dai cittadini italiani e quelle promosse dal Governo, che, nonostante ogni evidenza di segno contrario, insiste pervicacemente nella discussione di un provvedimento elaborato in una fase antecedente alla ripresa della curva epidemiologica e non più rispondente alla realtà attuale, contrassegnata dalla esigenza primaria di approntare e assicurare il rispetto delle imprescindibili, elementari misure di tutela sanitaria.

Alberto STEFANI (LEGA), nel condividere la *ratio* dell'articolo premissivo Lucaselli 01.01, conviene circa la necessità di prevedere che sino al termine dell'attuale stato di emergenza epidemiologica non debbano trovare applicazione le misure a vario titolo introdotte dal provvedimento in esame, il quale a suo avviso appare viceversa suscettibile di determinare – attraverso un

generale allentamento dei criteri di rilascio dei permessi di soggiorno e la soppressione dei vigenti strumenti sanzionatori – una vera e propria emergenza del fenomeno immigratorio, che si tradurrebbe inevitabilmente in un sostegno indiretto alle attività criminali di soggetti che lucrano nel traffico irregolare di persone prive dei requisiti di accesso al nostro Paese e ricollocherebbe l'Italia nelle problematiche condizioni registrate al tempo dei precedenti Governi di centro-sinistra, i quali avevano dato vita a fenomeni di vera e propria immigrazione clandestina indiscriminata. Nel rilevare altresì, su un piano più generale, la crisi dello stato di diritto rappresentata dall'abuso nell'utilizzo di decreti del Presidente del Consiglio dei ministri per regolare materie fortemente incidenti sulle libertà individuali e collettive costituzionalmente tutelate, spesso divulgati al Paese, con leggerezza eccessiva, dallo stesso Presidente del Consiglio nelle sue dirette televisive, ribadisce la posizione del gruppo parlamentare della Lega a favore di flussi di immigrazione regolari e controllati, sulla base di un costante presidio dei confini nazionali nell'interesse generale dei nostri concittadini.

Edoardo ZIELLO (LEGA) esprime il proprio stupore per la contrarietà della maggioranza all'articolo premissivo in esame, in quanto, a dispetto delle professioni di europeismo della maggioranza medesima, non si accoglie una proposta emendativa volta ad assicurare l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 in materia di protezione dei lavoratori. Sottolinea come l'intento della proposta emendativa in esame sia quello di assicurare la protezione dei lavoratori che possono essere esposti a rischi di contagio derivanti dal fenomeno migratorio, con particolare riferimento agli operatori delle forze di polizia. Ritiene si tratti di una proposta di buon senso e giudica pertanto incomprensibile il parere contrario. Dichiarò di non comprendere per quale motivo si intendono concedere permessi di soggiorno in modo così ampio, se non evidentemente per ragioni attinenti a specifici interessi economici. Ritiene che l'ipotesi di sospendere il rilascio dei permessi durante

la pandemia non possa non essere considerata ragionevole e chiede di conoscere le motivazioni del parere contrario espresso dal rappresentante del Governo, che contraddice peraltro anche quanto affermato in questa sede dalla Ministra dell'interno, Lamorgese, la quale ha parlato di una situazione non idilliaca.

Simona BORDONALI (LEGA) si associa alla richiesta al rappresentante del Governo di chiarire le motivazioni del parere contrario e chiede l'accantonamento dell'articolo premissivo in esame a fini di un suo ulteriore approfondimento. Sottolinea come con il provvedimento in esame la maggioranza sia andata ben al di là della cancellazione dei cosiddetti «decreti Salvini», che peraltro furono adottati con il convinto sostegno del Movimento 5 Stelle.

Tornando al contenuto della proposta emendativa in esame, ribadisce come essa sia volta, in primo luogo, a sospendere il rilascio dei permessi di soggiorno, nella stessa ottica che ha portato la maggioranza ad adottare provvedimenti per la gestione dell'epidemia all'interno dei centri di accoglienza, dal momento che esiste evidentemente un collegamento tra l'immigrazione e la situazione sanitaria.

Osserva come la proposta emendativa in esame sia volta a prevenire tali situazioni di criticità, prevedendo altresì la sospensione delle misure di accoglienza per nuovi migranti. Evidenzia, quindi, come il comma 3 dell'articolo premissivo in esame preveda l'obbligo per i centri di accoglienza di riferire quotidianamente al prefetto in merito ad eventuali trasferimenti, revoca di misure di accoglienza e allontanamenti ingiustificati, giudicando più che mai incomprendibile il parere contrario della maggioranza su tale previsione, volta a garantire il rispetto, anche da parte dei centri di accoglienza, delle misure di prevenzione dell'epidemia che riguardano la generalità dei cittadini e delle attività. Dichiarò, riferendosi ai deputati della maggioranza, di nutrire il sospetto che tale atteggiamento derivi dal timore di compromettere interessi economici delle cooperative legate alla maggioranza medesima.

Proteste di deputati del gruppo Partito Democratico – Vive proteste del deputato Fiano.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, richiama all'ordine il deputato Fiano e invita nel contempo la deputata Bordonali a svolgere le proprie considerazioni senza rivolgere accuse ad altre forze politiche.

Proteste del deputato Molteni.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, invita tutti i commissari ad assumere un atteggiamento tale da consentire la prosecuzione dei lavori in modo sereno e ordinato.

Simona BORDONALI (LEGA) osserva come le considerazioni testé svolte non siano accuse bensì supposizioni e dichiara di stupirsi del fatto che la maggioranza le abbia percepite come accuse. Tornando al contenuto della proposta emendativa in esame, ne chiede la votazione per parti separate, in modo da consentire alla maggioranza di valutare le misure di cui al comma 3, volte a estendere ai centri di accoglienza quanto previsto per la generalità dei cittadini. Sottolinea al riguardo le condizioni del tutto inaccettabili in cui versano le strutture di accoglienza, come ha avuto modo di constatare nella sua esperienza di assessore della regione Lombardia, e come l'esistenza di tali strutture, che non assicurano livelli minimi di vivibilità e di igiene, evidentemente risponda a specifici interessi economici. Stigmatizza quindi come la maggioranza, che dichiara di avere a cuore la sorte dei migranti, si opponga a misure volte ad assicurare la sicurezza sanitaria di tali strutture.

Francesco Paolo SISTO (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, rileva come nel momento in cui si toccano determinate corde si ha, da parte della maggioranza, una reazione scomposta e intollerante, a fronte del diritto di ciascun parlamentare di parlare, anche in modo fortemente critico, di fenomeni storicamente riconosciuti, quale quello della speculazione da parte di talune cooperative sulla gestione dei feno-

meni migratori. Rileva come non sia accettabile comprimere il diritto di ciascun parlamentare, sancito dall'articolo 68 della Costituzione, di esprimersi, nell'esercizio della critica politica, in modo anche aspro.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rileva come la deputata Bordonali, nel suo intervento, abbia inteso accomunare cooperative coinvolte in fatti illeciti con talune forze politiche della maggioranza.

Francesco Paolo SISTO (FI) ritiene che la legittima critica politica, anche aspra, non possa in alcun modo essere limitata e ricorda che in passato sono state consentite critiche ben più aspre da parte del Movimento 5 Stelle.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, assicura come non vi sia alcuna intenzione di comprimere il diritto di parola dei parlamentari, come dimostrato dal fatto che la deputata Bordonali ha potuto concludere il suo intervento, ma ritiene doveroso richiamare tutti all'esigenza di non formulare accuse di carattere penale genericamente indirizzate a forze politiche.

Erasmus PALAZZOTTO (LEU) osserva come riferire alle forze politiche della maggioranza cooperative responsabili di fatti illeciti costituisca una calunnia e sottolinea come la maggiore speculazione sull'accoglienza sia stata in realtà compiuta durante governi di centrodestra, con la realizzazione del centro di Mineo, promossa dal Ministro dell'interno Maroni, essendo Presidente del Consiglio Berlusconi e presidente della provincia di Catania Castiglione, tutti esponenti politici del centrodestra. Ricorda come per la realizzazione di tale centro siano state spese risorse molto ingenti e come sia stata scelta per motivi politici una proprietà dell'imprenditore Pizzarotti.

Commenti di deputati dei gruppi Lega e Forza Italia – Vive proteste del deputato Molteni.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, invita a consentire al deputato Palazzotto la prosecuzione del suo intervento.

Erasmus PALAZZOTTO (LEU) precisa che quanto da lui affermato si basa sugli atti di un'inchiesta parlamentare, su atti processuali nonché su quanto dichiarato in sede parlamentare dal procuratore Zuccaro, il quale, alla luce delle sue recenti iniziative in materia di immigrazione, non può certo essere considerato un simpatizzante della sinistra.

Proteste di deputati dei gruppi Lega e Forza Italia.

Erasmus PALAZZOTTO (LEU) ritiene del tutto inaccettabili le accuse rivolte alla maggioranza da parte della deputata Bordonali, in quanto gli atti processuali testimoniano di come il sistema speculativo si rivolgesse in realtà ad esponenti della Lega e di Forza Italia.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, invita i colleghi – in particolare quelli della maggioranza, che hanno più di tutti interesse ad assicurare la conversione del provvedimento – ad evitare accuse reciproche e richiami ai lavori di altri organi, quali la Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema di accoglienza, che ha svolto i suoi lavori nella scorsa legislatura. Ribadisce, quindi, l'esigenza di circoscrivere la discussione al merito dell'emendamento Lucaselli 01.01.

Giovanni DONZELLI (FDI), intervenendo sull'ordine dei lavori, precisa che l'assimilazione del sistema cooperativo a talune forze politiche è un dato inconfutabile. A suo avviso, infatti, non è un caso che il fenomeno dei CAS sia esploso durante il Governo Renzi, che annoverava tra le sue fila il Ministro del lavoro Poletti, già presidente della Lega delle cooperative, quelle stesse cooperative che per anni hanno lucrato sul fenomeno migratorio. Sulla base di queste considerazioni, si associa al giudizio espresso dalla collega Bordonali.

Nicola MOLTENI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, nel premettere che non intende esacerbare ulteriormente la discussione, ribadisce che l'intento dell'opposizione è quello di sottoporre ad un'attenta analisi, attraverso un dibattito forte, la disciplina prevista dal provvedimento in esame, con particolare riferimento al tema della gestione dei centri di accoglienza, che appare del tutto priva di una visione strutturata, al contrario della disciplina previgente. Ribadisce, quindi, l'intenzione di ricorrere a tutti gli strumenti e alle prerogative dell'opposizione per contrastare le misure relative all'accoglienza, portando all'attenzione dei colleghi documenti ed atti giudiziari che attestano le opacità e le condotte illegali di diversi soggetti del mondo cooperativo, che hanno chiare attinenze con una precisa parte politica. Auspica che il Presidente possa svolgere il proprio ruolo di giudice imparziale del dibattito, anche a fronte di eventuali prese di posizione dure da parte dell'opposizione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, chiarisce che il dibattito potrà svolgersi senza alcun intralcio, attenendosi tuttavia al merito delle proposte emendative ed evitando di formulare accuse indistinte che possano dar luogo ad equivoci, come accaduto in precedenza.

Gianni TONELLI (LEGA), esprimendo il proprio sostegno all'emendamento in esame, sottolinea come esso tenda a recepire la disciplina prevista dalla direttiva (UE) 739/2020, che, agli articoli 2 e 3, reca disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro. Rivolgendosi al viceministro Mauri, ricorda che gran parte degli interventi connessi alle prime fasi dell'accoglienza – sbarco, custodia, gestione delle pratiche per i permessi di soggiorno – sono gestite dalle forze dell'ordine, la cui salute andrebbe opportunamente tutelata. Al riguardo, segnala che non sono stati ancora adottati i decreti attuativi previsti dalla normativa sulla sicurezza sul lavoro. Infine, rileva che, a fronte delle chiusure delle attività produttive, occorrerebbe valutare anche la chiusura delle attività di accoglienza, conside-

rata l'emergenza sanitaria, o quantomeno misure di tutela per il personale più esposto, che sono esattamente oggetto dell'emendamento in esame.

Giovanni DONZELLI (FDI), pur riconoscendo che maggioranza e opposizione hanno una concezione diametralmente opposta del fenomeno migratorio, invita a riflettere sul fatto che i cittadini italiani sono attualmente sottoposti a severissime restrizioni, che limitano la libertà di circolazione e di impresa, le attività sportive e addirittura il diritto a ricongiungersi per motivi familiari o affettivi, quando il partner provenga da un Paese considerato a rischio. Premesso che il primato del diritto alla salute sugli altri diritti costituzionali è una materia che prima o poi dovrà essere dibattuta nel merito, sottolinea che non esiste un diritto all'accoglienza sancito dalla Costituzione, e che occorre subordinare tale diritto alla tutela della salute collettiva. A titolo di esempio, segnala che nella sua regione, precisamente a Prato, decine di immigrati circolano liberamente sul territorio pur essendo stati riscontrati come positivi al COVID-19 e che analogamente, come denunciato da Giorgia Meloni, di fronte alla questura di Napoli si sono verificati assembramenti di richiedenti asilo, rilevando come si tratti di episodi gravissimi che mettono a serio rischio la salute pubblica.

Ketty FOGLIANI (LEGA), evidenziando la propria totale contrarietà al provvedimento in esame, che stravolge la disciplina previgente, si associa alle considerazioni dei colleghi circa l'opportunità di riaffermare il principio dell'emergenza sanitaria, a fronte del fatto che molti immigrati clandestini sono risultati positivi al COVID-19, rischiando di infettare il personale sanitario e le forze dell'ordine, rilevando, tra l'altro, come alcuni di essi non rispettano gli obblighi di quarantena.

Nel sottolineare che l'emendamento si compone di tre parti distinte, invita il Governo a rivedere il proprio parere, anche sulla base del fatto che il provvedimento non ha i richiesti requisiti di necessità e

urgenza, al contrario dei precedenti « decreti sicurezza », i quali erano stati adottati per venire incontro alle legittime istanze degli amministratori locali, delle forze dell'ordine e degli stessi cittadini. Propone, quindi, l'accantonamento dell'emendamento in esame, in vista di ulteriori approfondimenti da parte del Governo.

Laura BOLDRINI (PD) precisa che è consentito esprimersi liberamente, ma senza offendere e diffamare, e soprattutto utilizzando un contegno adeguato alle Aule parlamentari, che evidentemente vieta di inveire e gridare.

Venendo al merito della questione, ricorda che l'articolo 10 della Costituzione sancisce nel nostro ordinamento il diritto d'asilo, per esercitare il quale occorre che gli immigrati siano accolti. Invita, inoltre, i colleghi ad una valutazione oggettiva degli episodi di cronaca, da cui risulta che gli immigrati hanno messo in atto forme di protesta del tutto analoghe a quelle dei cittadini italiani per esprimere il disagio derivante dalle misure restrittive adottate per l'emergenza sanitaria.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, sottolineando di aver già richiamato i colleghi al rigoroso rispetto delle norme regolamentari, precisa che il collega Tonelli si è espresso in un tono concitato ma entro i limiti consentiti, e comunque non tale da giustificare un richiamo.

Francesco Paolo SISTO (FI) si associa alla proposta, avanzata in precedenza, di procedere all'accantonamento dell'articolo premissivo Lucaselli 01.01, di cui condivide la *ratio* e che introduce diversi elementi di riflessione. Ritiene inoltre opportuno il richiamo all'articolo 10 della nostra Costituzione dianzi effettuato dalla deputata Boldrini, fermo tuttavia restando che, attenendosi ad una sua stretta interpretazione, esso prescrive il riconoscimento del diritto di asilo essenzialmente nei confronti di coloro che abbiano subito una lesione dei diritti fondamentali nei rispettivi Paesi di appartenenza, non potendosi all'evidenza confondere *ipso facto* il citato diritto

di asilo con un indiscriminato diritto di accesso al nostro Paese.

Venendo quindi più direttamente al merito del provvedimento, ritiene anzitutto privo di logica e di necessità il fatto di avere adottato, nell'attuale momento di grave crisi sanitaria e socio-economica a livello non solo nazionale, un provvedimento, quale quello all'esame della Commissione, che appare in definitiva volto ad incrementare flussi migratori irregolari in direzione del nostro Paese. Pone altresì l'accento sulla particolare farraginosità e discrezionalità dei meccanismi di controllo previsti nel provvedimento stesso, che all'atto pratico si riveleranno, forse anche contro le intenzioni dei proponenti, inconcludenti e dannosi, giacché finiranno con il rendere definitive quelle situazioni di precarietà che spesso accompagnano, alla luce dell'esperienza pregressa, i fenomeni migratori più in generale.

In considerazione anche di questi elementi, osserva come il provvedimento in esame si caratterizzi quindi per la sua natura sostanzialmente ideologica, introducendo una revisione *in peius* della vigente disciplina in materia. Ritiene piuttosto che la rilevanza e la delicatezza degli argomenti in discussione meriterebbe un confronto quanto più possibilmente franco, nella necessaria dialettica delle differenti posizioni politiche, nelle competenti sedi parlamentari, ma teme che l'atteggiamento di preconcetta chiusura sinora manifestato da parte delle forze di maggioranza potrebbe impedire la ricerca delle opportune soluzioni di ragionevole compromesso che tengano debitamente conto della eccezionale situazione emergenziale vissuta dal nostro Paese.

Nicola MOLTENI (LEGA), nel condividere le finalità dell'articolo premissivo Lucaselli 01.01, sottoscrive integralmente l'intervento del collega Sisto, soprattutto nella parte in cui ha saputo delineare la corretta interpretazione dell'articolo 10 della Costituzione, non sempre evocato in maniera pertinente. In proposito, osserva che la questione attiene non tanto al diritto di asilo in sé, che non è mai stato minimamente posto in discussione, come del resto

costantemente testimoniato dallo scrupoloso rispetto che il nostro Paese ha sempre avuto nei confronti del dettato costituzionale e delle vigenti Convenzioni internazionali, bensì all'esigenza di esercitare il dovere di accoglienza nel rispetto delle possibilità proprie di ciascun Paese, pena l'impossibilità di assicurare qualsivoglia concreta forma di integrazione. In tale contesto, reputa un atto di assoluta irresponsabilità da parte del Governo avere adottato, dopo oltre un anno di aspro confronto al proprio interno, il presente decreto-legge, i cui effetti si ripercuotono negativamente sulla gestione dei flussi migratori – che, pur costituendo un tema di competenza statale finisce per oberare di indebite incombenze soprattutto gli amministratori locali – senza tenere in alcuna considerazione l'eccezionale momento di crisi economico-sociale e sanitaria vissuto dal nostro Paese a causa dell'emergenza da COVID-19.

Reputa inoltre preoccupanti talune affermazioni svolte dalla Ministra dell'interno Lamorgese nel corso della sua odierna audizione, in particolare laddove ha accennato a meccanismi che non esita a definire improntati allo schema delle « porte girevoli » nell'ingresso ed uscita dai centri di accoglienza, che a suo avviso potrebbe favorire il ripetersi di episodi quali quello che ha visto direttamente interessato l'attentatore tunisino coinvolto nelle recenti uccisioni avvenute a Nizza.

Al fine di valutare compiutamente l'incidenza che ogni iniziativa in materia di gestione dei flussi migratori comporta sul sistema sanitario italiano nelle attuali condizioni emergenziali, ritiene peraltro indispensabile disporre di dati aggiornati in merito al numero delle strutture all'uopo preposte esistenti nel nostro territorio, quali i centri di primo soccorso e accoglienza, i centri di accoglienza e i centri di accoglienza straordinaria, di competenza tanto governativa quanto locale, cogliendo in proposito l'occasione per dichiarare la totale estraneità di esponenti della Lega alle vicende giudiziarie che hanno interessato il centro di accoglienza per richiedenti asilo di Mineo, peraltro chiuso per disposizione dell'allora Ministro dell'interno Salvini, es-

sendo i fatti contestati addebitabili a gestioni ricadenti sotto i precedenti Governi di centrosinistra.

In conclusione contesta il provvedimento in esame, non solo per i contenuti specifici che ribaltano completamente la precedente impostazione adottata in merito alla gestione della immigrazione clandestina, ma anche per il messaggio erroneo che dallo stesso risulta veicolato e che tende a fare del nostro Paese, anche in ragione della sua peculiare collocazione geografica, una delle principali destinazioni dei flussi migratori incontrollati o irregolari.

Sara DE ANGELIS (LEGA) condivide le finalità dell'articolo premissivo Lucaselli 01.01, di cui ritiene anch'essa opportuno disporre l'accantonamento, il quale a suo giudizio bene illustra le difficoltà che la modifica della disciplina dei flussi migratori potrebbe comportare in termini di gestione della eccezionale situazione sanitaria nel periodo di particolare crisi economico-sociale attraversata dal nostro Paese. In tale contesto, ritiene indispensabile risposte chiare e concrete da parte delle istituzioni interessate, tanto più in considerazione del quadro attuale, contrassegnato da una situazione di particolare incertezza, pena anche l'impossibilità di realizzare una effettiva politica di accoglienza.

Richiama quindi taluni elementi forniti dalla Ministra dell'interno Lamorgese nel corso della sua odierna audizione, laddove ha fatto riferimento, da un lato, all'accresciuto numero dei migranti giunti nel nostro Paese rispetto all'anno precedente, dall'altro, alle difficoltà gestionali legate all'eccezionale congiuntura sanitaria. Evidenzia, in particolare, come alcuni concetti esposti dalla Ministra Lamorgese – quali la necessità di concentrare gli sforzi, anche a livello europeo, nei Paesi di provenienza al fine di contrastare il fenomeno dei cosiddetti « sbarchi fantasma », nonché la necessità di ispirare l'azione del Governo in campo migratorio alle esigenze della sicurezza, di adeguati meccanismi di controllo, della dignità delle persone, dell'azione repressiva e preventiva – costituiscono da sempre principi

cardine ai quali si è costantemente ispirata la posizione del centrodestra italiano nell'affrontare le problematiche a vario titolo connesse al tema migratorio.

Auspica pertanto che nel corso dell'esame in sede referente possano essere apportate le opportune correzioni e integrazioni ad un testo che altrimenti, nella sua formulazione attuale, appare orientato in senso diametralmente opposto ai principi testé richiamati.

Laura RAVETTO (FI) dichiara di condividere l'articolo premissivo Lucaselli 01.01, il quale si ispira a esigenze di bilanciamento fra il diritto alla salute, sancito dall'articolo 32 della Costituzione, ed altri diritti costituzionali. Osserva come il dibattito su tale bilanciamento abbia caratterizzato la fase dell'emergenza sanitaria e come in linea generale debba essere considerato prevalente il diritto alla salute. Ricorda come una decisione analoga a quella proposta dall'articolo premissivo in esame sia stata assunta dal Governo britannico e sia stata successivamente rivista, ma per consentire il rilascio di 3 mila permessi di soggiorno per medici specializzati. Rileva come, purtroppo, e non certo per responsabilità dei migranti, l'immigrazione che interessa il nostro Paese non sia altrettanto qualificata e come le condizioni di promiscuità in cui vivono molte comunità costituiscano un rischio per quanto concerne la diffusione del COVID-19. Rileva come i rischi sanitari non siano legati soltanto agli sbarchi, in quanto recentemente nella città di Roma si è assistito alla diffusione del virus nella comunità bengalese a causa dell'arrivo per via aerea di numerosi soggetti contagiati.

Sottolinea quindi come l'approvazione della proposta emendativa in esame consentirebbe, da un lato, di tutelare la salute sia dei cittadini sia dei migranti e, dall'altro, di inviare un segnale ai Paesi di provenienza, nei quali l'Italia è spesso percepita come un Paese dalle maglie larghe per quanto concerne l'ingresso dei migranti. Ritiene pertanto si tratti di un emendamento di buon senso, che reca misure analoghe a quelle adottate in altri Paesi europei.

Giusi BARTOLOZZI (FI) si associa alle considerazioni dei deputati Ravetto e Molteni. Riferendosi alle considerazioni della deputata Boldrini, rileva come la proposta emendativa in esame non si ponga in contrasto con l'articolo 10 della Costituzione, in quanto volta ad introdurre misure temporanee legate alla fase emergenziale. Si associa altresì alle considerazioni del deputato D'Ettore, rilevando come si stia agendo in modo superficiale e frettoloso, come testimoniato dalla disposizione transitoria di cui all'articolo 15 del decreto-legge, il quale prevede ben tre discipline applicabili, per quanto concerne la conversione del permesso di soggiorno, a seconda dello stato del relativo procedimento, introducendo, a suo avviso, un'evidente discriminazione. Stigmatizza, inoltre, richiamandosi a quanto rilevato in precedenti circostanze dal Comitato per la legislazione, come il carattere discriminatorio di tale regime transitorio risulti accentuato dal notevole lasso di tempo intercorso tra la deliberazione del Consiglio dei ministri e l'emanazione e la pubblicazione del decreto.

Ribadisce, pertanto, la richiesta di accantonamento della proposta emendativa in esame.

Carmelo MICELI (PD), *relatore*, ritiene che le questioni poste dalla deputata Bartolozzi possano essere affrontate in sede di esame dell'articolo 15.

Giusi BARTOLOZZI (FI) ritiene impraticabile la proposta del relatore Miceli, in quanto l'articolo 15 fa riferimento all'articolo 1: ritiene, pertanto, che la questione debba essere affrontata in sede di esame dell'articolo 1.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, prende atto che i relatori non accedono alla richiesta di accantonamento dell'articolo premissivo Lucaselli 01.01.

Edoardo ZIELLO (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, ribadisce la richiesta, ripetutamente avanzata dall'opposizione, che il rappresentante del Governo fornisca chia-

rimenti circa le motivazioni del parere contrario sulla proposta emendativa in esame.

Il viceministro Matteo MAURI, richiamando la propria esperienza parlamentare, dichiara di essere pienamente disponibile ad interloquire con la Commissione ma rileva come tale interlocuzione sia resa difficoltosa nel momento in cui si svolge una discussione politica di carattere generale anziché sul merito del provvedimento.

Commenti di deputati del gruppo di Forza Italia – Vive proteste del deputato D’Ettore.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, richiama all’ordine il deputato D’Ettore.

Il viceministro Matteo MAURI rileva, quanto al contenuto della proposta emendativa in esame, come esso ne contraddica in realtà le motivazioni, in quanto le misure previste non sono idonee a raggiungere l’obiettivo perseguito. In particolare, osserva come il comma 1 dell’articolo premissivo 01.01 non avrebbe alcun effetto, in quanto dovrebbe essere comunque garantita la posizione di coloro che hanno richiesto la protezione internazionale e che sono in attesa della relativa decisione. Per quanto concerne il comma 2, rileva come la misura da esso prevista sarebbe controproducente, in quanto gli interessati permarranno comunque nel territorio nazionale senza alcun controllo. Per quanto riguarda, infine, il comma 3, osserva come esso rechi una previsione pleonastica, in quanto gli adempimenti previsti a carico dei responsabili dei centri di accoglienza vengono già svolti.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) chiede chiarimenti sulle modalità di prosecuzione dei lavori, tenendo conto del fatto che i lavori dovranno essere sospesi per un’ora per consentire la sanificazione dell’aula.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che i lavori della Commissione saranno sospesi entro le 17.30, per riprendere alle 18.30.

Francesco Paolo SISTO (FI), con riferimento all’intervento del viceministro Mauri, rileva come le motivazioni da lui addotte a sostegno della propria posizione siano tautologiche.

Commenti di deputati del gruppo del Partito Democratico.

Francesco Paolo SISTO (FI) stigmatizza la mancanza di rispetto da parte dei deputati della maggioranza, che con il loro chiacchiericcio non consentono un sereno ed ordinato svolgimento degli interventi altrui.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rileva come si tratti di un atteggiamento diffuso e invita a consentire al deputato Sisto la prosecuzione del proprio intervento.

Francesco Paolo SISTO (FI) ribadisce la richiesta al Governo di valutare la necessità di compiere approfondimenti circa la proposta emendativa in esame e osserva come una disponibilità in tal senso da parte del Governo consentirebbe di iniziare l’esame del provvedimento in modo proficuo.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che l’articolo premissivo Lucaselli 01.01 sarà posto in votazione per parti separate, nel senso di votare distintamente il comma 1, il comma 2 e il comma 3.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge il comma 1, il comma 2 e il comma 3 dell’articolo premissivo Lucaselli 01.01.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, dà lettura della seguente lettera, inviata in data odierna dal Presidente della Camera: « Gentile Presidente, rispondo alla Sua lettera pervenuta in data odierna, con la quale – con riferimento ad una nota indirizzata in data 16 novembre scorso dai deputati Igor Iezzi, Francesco Paolo Sisto ed Emanuele Prisco relativamente alla valutazione di inammissibilità di numerose proposte emendative riferite al disegno di legge n. 2727, di conversione in legge del

decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del *web* e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, in corso di esame in sede referente presso la Commissione Affari costituzionali – mi ha rappresentato le motivazioni che hanno sostenuto la valutazione di inammissibilità effettuata in sede referente, nonché alcune precisazioni sugli emendamenti valutati come formali. Come ho avuto modo di comunicare al deputato primo firmatario della suddetta nota, cui ho rimesso copia della Sua lettera, ritengo condivisibili tali valutazioni. ».

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta che sarà convocata alle 18.30 della giornata odierna.

La seduta termina alle 17.30.

SEDE REFERENTE

Martedì 17 novembre 2020. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA, indi del vicepresidente Fausto RACITI. — Interviene il viceministro dell'interno Matteo Mauri.

La seduta comincia alle 18.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, propone che la pubblicità della seduta odierna sia assicurata anche attraverso il circuito chiuso in modalità liberamente accessibile tramite la rete *intranet* della Camera e, tramite apposite credenziali nominative, anche dalla rete *internet*, ai sensi di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 31 marzo 2020.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del *web* e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale.

C. 2727 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nell'odierna seduta antimeridiana.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che l'esame riprenderà dall'articolo premissivo Lucarelli 01.02.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, stigmatizza il fatto che il Presidente della Camera non abbia sentito il bisogno di rispondere a quanto richiesto da tre rappresentanti di gruppo dell'opposizione attraverso il loro ricorso in materia di inammissibilità di taluni loro emendamenti. Sottolinea come il suo desiderio di avere una vera risposta dal Presidente della Camera è rafforzato dal fatto che sono state rigorosamente seguite le procedure previste dal Regolamento. Osserva, invece, come il risultato di tale procedura è che nella sua lettera di risposta il Presidente della Camera si è limitato a richiamare semplicemente le valutazioni espresse dal Presidente della I Commissione.

Fa presente che i firmatari del ricorso intendevano ottenere un approfondimento da parte del Presidente della Camera e non conoscere se Egli condividesse le opinioni del Presidente Brescia.

Ritiene che quanto accaduto possa essere considerato poco rispettoso nei confronti dell'opposizione, soprattutto considerando che tale vicenda si inquadra nell'ambito dell'esame di un provvedimento molto importante che, peraltro, occuperà molte giornate di lavoro parlamentare. Conclude ribadendo che quanto accaduto è un

episodio imbarazzante, nel quale il Presidente della Camera è venuto meno al suo ruolo di ultimo decisore, in quanto si è limitato a richiamare l'opinione altrui, e cioè quella del Presidente Brescia.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che corrisponde alla prassi il fatto che il Presidente della Camera, ai fini delle sue decisioni in merito a ricorsi a lui indirizzati in merito alle valutazioni di ammissibilità di proposte emendative o ad altre questioni procedurali, chieda informazioni e chiarimenti al Presidente della Commissione interessata. Avverte comunque che eventuali motivi di doglianza potranno essere indirizzati al Presidente della Camera, avvertendo quindi di non poter consentire che i lavori della Commissione vertano ulteriormente sull'argomento.

Francesco Paolo SISTO (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, osserva come vi siano questioni di diverso rilievo tra loro, rilevando come il ricorso al Presidente della Camera sia stato sottoscritto da tre rappresentanti di gruppo di opposizione. In tal senso ritiene che sarebbe stato maggiormente dignitoso per le prerogative parlamentari che la risposta del Presidente della Camera affrontasse nel merito la questione, non limitandosi a motivare le sue decisioni per *relationem*.

Sottolinea, infatti, come le opposizioni svolgano il proprio ruolo con rispetto e che un opportuno approfondimento sarebbe apparso, quindi, maggiormente rispettoso.

Emanuele PRISCO (FDI) esprime il proprio disappunto per il modo con cui si è dato risposta al ricorso presentato dalle opposizioni, mancando di rispetto, a suo avviso, alle opposizioni stesse. Ritiene infatti che la scelta del Presidente della Camera di non fornire spiegazioni nel merito, ma di rifarsi semplicemente a quanto già affermato dal Presidente della Commissione, costituisca una mancanza di riguardo verso le opposizioni e i firmatari del ricorso stesso.

Invita quindi il Presidente Brescia a farsi latore nei confronti del Presidente

della Camera del disappunto del suo gruppo, auspicando che nel prosieguo si dimostri maggiore rispetto nei confronti dei gruppi di opposizione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ribadisce che eventuali doglianze in merito devono essere indirizzate al Presidente della Camera.

Ylenja LUCASELLI (FDI), intervenendo sull'articolo premissivo a sua prima firma 01.02, rileva come esso si richiami alla stessa logica affermata dal suo precedente articolo premissivo 01.01, esprimendo altresì la sua delusione per il fatto che lo spirito del predetto dibattito non sia stato colto dalla maggioranza. Ricorda, infatti, che il nucleo di tale logica risiede nel dare garanzia della sicurezza personale e della salute a chiunque si trovi sul territorio italiano in un momento di così grave emergenza come quella pandemica. Segnala come le sue perplessità risiedano nel fatto che tematica risulta sentita solo dalle forze di opposizione.

Nel merito, l'emendamento in esame cerca di stabilire alcuni punti fermi, anche al fine di combattere la diffusione del COVID-19.

Invita dunque ad affrontare la problematica senza ideologie e ritiene che la Commissione debba prendere una posizione precisa e ragionevole sulla situazione concreta presente sul territorio, in particolare nei centri di accoglienza e negli *hotspot*. Ricorda, infatti, che in pieno *lockdown*, nell'*hotspot* di Taranto, ideato per accogliere 39 persone, erano presenti più di 200 persone, come peraltro risulta da un'interrogazione che il gruppo Fratelli d'Italia pose al Ministro competente.

Ritiene che chi ha diritto di venire in Italia deve poterlo fare in modo dignitoso e con le garanzie che la nostra Costituzione appresta alla persona in quanto tale. Per tali motivi osserva che le regole devono permettere che prima di tutto venga rispettato il senso di umanità. È dell'avviso che il riconoscimento dei diritti non possa prescindere dall'effettivo senso di umanità e che è un comportamento umanitario anche

saper dire « no », quando non è possibile assicurare il rispetto di quelle condizioni.

Ricordando la citata situazione dell'*hotspot* di Taranto, fa presente che anche in altri centri di accoglienza le condizioni sono assai gravi, e che si costringono gli immigrati a risiedere sul nostro territorio in condizioni inammissibili di affollamento e promiscuità, vivendo accanto a malati anche di COVID-19.

Osserva come l'attuale pandemia sia un fatto imprevedibile e occasionale e come ciò renda necessario avere il coraggio di fare scelte anche diverse da quelle ordinarie, un po' come succede quando si riconosce lo stato di guerra ove non si riesce ad assicurare a tutti i diritti fondamentali. Ritiene quindi necessario sospendere gli arrivi in Italia, anche al fine di dare un segnale forte agli altri Paesi, compresi quelli dell'Unione europea, affermando che l'Italia non è in grado di accogliere tutti indistintamente e che non intende fomentare illusioni. Ribadendo che l'emendamento in esame si innesta in quest'ottica, rileva come in un momento drammatico come questo si debba optare per una sospensione degli arrivi in un territorio che in questo momento non può assicurare le necessarie tutele, raccomandando quindi l'approvazione della sua proposta emendativa.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) auspica che il viceministro Mauri possa apprezzare che le opposizioni fanno di tutto per orientare il dibattito entrando nel merito degli emendamenti. Osserva come l'articolo premittivo Lucaselli 01.02 abbia il pregio di introdurre precisi riferimenti normativi al testo in esame, come anche ricordato precedentemente dalla deputata Bartolozzi. Ricorda che la normativa dell'Unione europea richiamata stabilisca precisi tempi di attuazione, assegnando agli Stati membri l'obbligo di adeguarsi ad essa (ad esempio per quanto riguarda gli agenti biologici) e crede che il testo del decreto-legge, che non tiene presente le disposizioni della direttiva n. 2020/739, debba essere quindi emendato. Ricorda, infatti, che secondo la giurisprudenza consolidata le norme in materia di diritto alla salute ricoprono valenza di norma interposta tra la Costituzione e la

norma ordinaria. Sottolinea che il sistema delle fonti ritiene ciò un elemento fondamentale, e chiede se il Governo ha esaminato questi profili per l'adozione del testo all'esame. Ritiene quindi necessario inserire le norme richiamate nell'emendamento nel testo del decreto anche per una questione di coerenza sistematica. Non rileva invece nel decreto-legge richiami alla normativa citata, che invece ritiene necessari, non solo formalmente, anche per dare omogeneità alla disciplina in questione.

Chiede quindi che i relatori e il Governo procedano a tale adeguamento del testo con un richiamo espresso ai provvedimenti richiamati nella proposta emendativa e facendo riferimento anche alla loro attuazione, visti i profili di interferenza con quanto disposto nel testo in esame.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) richiama l'articolo 10 della Costituzione, che prevede il diritto d'asilo, per lo straniero al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche, alle condizioni stabilite dalla legge. Evidenzia che nella Costituzione non è previsto né un diritto all'accoglienza né un dovere di accoglienza. Sottolinea che l'articolo premittivo Lucaselli 01.02 tende a legare la gestione dei flussi migratori all'emergenza COVID, che a sua volta pone problemi amministrativi particolari.

Sottolinea come il valore politico della proposta emendativa consista nell'indicazione di talune priorità, in particolare ponendo l'attenzione sul decreto-legge n. 125 del 2020 che, pur essendo stato emanato prima, sarà oggetto di esame dopo il decreto-legge n. 130. Fa presente che il provvedimento, che riveste carattere strutturale nella materia dell'immigrazione, non può impedire di affrontare l'emergenza COVID, che viene soltanto citata nella relazione illustrativa del disegno di legge di conversione.

Richiamando la vicenda dell'autore dell'attacco terroristico di Nizza, sbarcato a Lampedusa, che aveva attraversato tutta la penisola ed era risultato positivo al COVID, giudica sensata la proposta di non rilasciare permessi di soggiorno fino al permanere dell'emergenza COVID. Giudica con favore anche la proposta di sospendere le

misure di accoglienza per nuovi migranti, contenuta nel comma 2 della proposta emendativa in esame, in considerazione delle difficoltà riscontrate nella gestione dell'accoglienza dei migranti positivi. Conclude ricordando la lettera che il sindacato di polizia SAP ha scritto al Prefetto di Cagliari, denunciando la situazione del centro di Monastir, nel quale non sono effettuati tamponi da quindici giorni. Sottolinea la necessità di evitare che sia consentito l'ingresso a migranti che non possono essere controllati e che possono diffondere il virus.

Alberto STEFANI (LEGA) evidenzia che l'articolo 1 del provvedimento mira a scardinare le innovazioni stabilite con i decreti sicurezza dal precedente Governo ed esprime sconcerto per il cambiamento di posizione del Movimento Cinque Stelle, che aveva approvato, votando la fiducia al Governo, quei decreti. Rileva che le proposte emendative presentate tendono a ripristinare le disposizioni precedenti.

Segnala quindi la necessità di tipizzare i permessi per protezione umanitaria, come avviene anche in altri Paesi europei, per evitare un'immigrazione indiscriminata e contraria alle norme di diritto internazionale. Condividendo quanto affermato dal deputato Iezzi sul fatto che sussiste un dovere all'assistenza ma non un dovere all'accoglienza, ricorda che il primo è stato prestato anche nei casi delle navi Gregorretti e Diciotti.

Gianni TONELLI (LEGA), dopo avere riferito di aver visitato nel comune di Comiso un centro per ricovero temporaneo di migranti, descrive le condizioni di rischio di contagio in cui devono prestare assistenza coloro che lavorano in prima linea per la gestione dei migranti. Richiama l'attenzione del Presidente e dei relatori sulla necessità di un atteggiamento di lealtà nei confronti del loro elettorato e sull'esigenza di effettività delle norme che vengono approvate. Infine ricorda che Carola Rackete è stata tradotta in carcere in Germania, mentre da noi aveva suscitato plauso proprio per la sua attività di sostegno agli scafisti.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, invita gli oratori ad attenersi negli interventi al merito delle proposte emendative in esame.

Emanuele PRISCO (FDI) rileva come l'articolo premissivo Lucaselli 01.02, di cui è cofirmatario, si muova nella stessa direzione della precedente proposta emendativa. Sottolinea la necessità di restrizioni in materia di accoglienza, a tutela della salute anche degli stessi migranti, evidenziando la situazione molto critica in cui versano le strutture di accoglienza, nonché il fatto che molti migranti si diano alla fuga, ovvero eludano le misure disposte nei loro confronti dall'autorità sanitaria, senza peraltro di fatto incorrere nei controlli e nelle sanzioni in cui incorrono i cittadini italiani.

Richiama altresì l'attenzione sulla situazione di esasperazione nella quale si trovano ad operare gli appartenenti alle forze dell'ordine, i quali, oltre a garantire il rispetto delle misure sanitarie disposte a livello nazionale, devono anche occuparsi della gestione, sotto il profilo dell'ordine pubblico, delle strutture di accoglienza. Sottolinea altresì come, sulla base dei dati forniti dalla Ministra dell'interno, il numero degli stranieri presenti in Italia sia considerevolmente aumentato, e sotto questo profilo può ben affermarsi come le politiche perseguite dalla maggioranza stiano conseguendo il loro obiettivo.

Al netto delle contrapposizioni politiche circa le modalità di gestione del fenomeno migratorio, ritiene che la proposta emendativa in esame costituisca una misura di buon senso, che tiene conto del fatto che, successivamente all'entrata in vigore del decreto-legge in esame, sono state adottate dal Governo ulteriori misure restrittive, che hanno inciso sulle libertà e sulle attività dei cittadini italiani e che analoghe misure non possano ragionevolmente non essere estese anche agli immigrati, disponendo la sospensione del rilascio dei permessi di soggiorno fino alla conclusione dell'emergenza sanitaria. Dichiarò al riguardo di non comprendere le motivazioni del parere contrario espresso dalla maggioranza e dal Governo, che sembrano avere l'intenzione di favorire l'ingresso indiscriminato dei migranti senza porsi il problema delle conseguenze.

Chiede quindi l'accantonamento della proposta emendativa in esame, la quale peraltro, a suo avviso, non snatura il provvedimento, che pure non condivide, e stigmatizza la decisione di esaminare prioritariamente tale provvedimento rispetto ad altri a suo avviso ben più urgenti, quali il decreto-legge sulla proroga dello stato di emergenza e l'autorizzazione allo scostamento di bilancio.

Edoardo ZIELLO (LEGA) osserva come la proposta emendativa in esame vada nella direzione di rendere coerenti le politiche perseguite in materia di tutela della salute pubblica. Contesta le affermazioni del viceministro Mauri, secondo le quali la proposta emendativa in esame sarebbe inefficace, sottolineandone al contrario l'effetto di deterrenza e l'obiettivo di tutelare i principi di tutela della salute dei lavoratori di cui alla direttiva (UE) 2020/739. Richiama quindi l'attenzione sulla situazione di rischio sanitario nel quale si trovano ad operare in particolare gli appartenenti alle forze dell'ordine, ritenendo altresì incomprendibile che le misure restrittive adottate nei confronti della generalità dei cittadini non si applichino anche ai migranti. Sottolinea quindi come il decreto-legge in esame prefiguri un'immigrazione di massa, in un Paese caratterizzato da bassi livelli occupazionali, e una maxi-sanatoria per i migranti clandestini.

Considera altresì incomprendibile il parere contrario espresso sulla proposta emendativa in esame, al punto da far sorgere il sospetto che esso possa essere dettato anche da specifici interessi.

Sottolinea come l'apertura indiscriminata all'immigrazione comporterà anche un notevole aumento dei costi a carico dei cittadini, i quali chiederanno conto al Movimento 5 Stelle del radicale mutamento di posizione rispetto ai « decreti sicurezza » del precedente Governo.

Simona BORDONALI (LEGA) ritiene che la discussione in atto sia surreale, a fronte di un provvedimento che comporterà l'ingresso indiscriminato di migranti nel nostro territorio, facendo peraltro riesplodere

il *business* dell'immigrazione. Ritiene altresì surreale l'organizzazione dei lavori dell'Assemblea per la prossima settimana, che ha previsto l'anticipazione dell'esame del provvedimento in titolo rispetto al decreto-legge sulla proroga dello stato di emergenza, il quale costituisce la base giuridica dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri che hanno imposto notevoli restrizioni alle libertà individuali, a fronte delle quali non si vuole prendere in considerazione l'ipotesi di sospendere il rilascio di nuovi permessi di soggiorno.

Ritiene contraddittoria la posizione della maggioranza, che, da un lato, ha svuotato le carceri ritenendo si trovassero in una situazione di emergenza sanitaria, ma, dall'altro, non intende adottare analoghi provvedimenti per quanto riguarda i centri di accoglienza. Sottolinea con amarezza come ai cittadini italiani sia richiesto di pagare un prezzo per l'emergenza sanitaria che invece non viene richiesto agli immigrati clandestini.

Cristian INVERNIZZI (LEGA) sottolinea come l'intento delle opposizioni non sia soltanto ostruzionistico, ma sia anche quello di difendere provvedimenti fortemente sostenuti dal precedente Governo e apprezzati dall'opinione pubblica, come dimostra il fatto che il decreto-legge in esame sia stato adottato solo dopo le recenti consultazioni elettorali. Evidenzia come in questo momento la priorità sia costituita dall'emergenza sanitaria, ma come ciò non tolga che i problemi ai quali i provvedimenti adottati dal precedente Governo intendevano fare fronte continuino a sussistere.

Stigmatizza quindi l'atteggiamento della maggioranza nei confronti delle forze di opposizione e rivendica l'atteggiamento responsabile di queste ultime, che si sono fatte carico di evitare la degenerazione di situazioni di tensione sociale.

Ritiene inoltre inaccettabile che, da un lato, la libertà dei cittadini sia fortemente compromessa, specialmente nelle cosiddette « zone rosse », in quanto, sulla base di una valutazione che peraltro condivide, si ritiene prioritaria la tutela della salute pubblica, mentre, dall'altro, non si impedisca, salvo casi eccezionali di comprovata neces-

sità, l'ingresso degli stranieri nel territorio nazionale. Ritiene che la decisione della maggioranza di non prendere in considerazione la proposta emendativa in esame sia dunque frutto di un approccio ideologico e reputa incomprensibile pretendere di affrontare le questioni legate al fenomeno migratorio nello stesso modo di tre anni fa. Quanto all'atteggiamento del Movimento 5 Stelle, ritiene che esso derivi dalla necessità di dover pagare una sorta di debito politico alla maggioranza.

Chiede quindi di non abusare del senso di responsabilità delle opposizioni, che hanno accettato di offrire una responsabile collaborazione per non esacerbare la situazione; si aspetta, invece, un atto di onestà intellettuale da parte della maggioranza e cioè che questa dichiari che il contenuto dell'emendamento in discussione non è ideologico.

Ribadisce la necessità che situazioni straordinarie siano affrontate con mezzi straordinari, così come i cittadini italiani hanno saputo sopportare straordinari sacrifici di fronte ad un evento imprevedibile. In tal senso crede opportuno mandare un messaggio chiaro al mondo e cioè che l'Italia non accetta di trattare la questione dell'immigrazione, durante la crisi pandemica, nello stesso modo con la quale essa veniva trattata solo qualche anno fa, in quanto la situazione è nuova e straordinaria.

Conclude chiedendo ai relatori di accantonare l'articolo premissivo Lucaselli 01.02.

Ketty FOGLIANI (LEGA) ritiene opportuno inserire l'argomento riferito alla pandemia COVID-19 nel testo del decreto-legge e ritiene incomprensibile che i relatori abbiano espresso parere contrario sull'articolo premissivo Lucaselli 01.02, non prendendo in considerazione il suo contenuto e quanto emerso dal dibattito.

Richiamando il contenuto della direttiva (UE) 2020/739, ricorda che la sua emanazione è recente ed eccezionale, ed è volta a tutelare non solo chi arriva da un altro Paese, ma anche coloro che si occupano di ricevere queste persone. Ricorda altresì che la predetta direttiva dà agli Stati membri indicazioni precise per quanto riguarda i

livelli di esposizione dei lavoratori agli agenti biologici a tutela della loro salute e anche in connessione ai rischi presenti nell'attuale situazione. Fa presente, infatti, che il COVID-19 presenta molti rischi per i lavoratori fragili, segnalando che tanti operatori che si occupano della questione sono anziani, e quindi fragili, ritenendo necessario che il loro ambiente di lavoro sia sano. Sottolinea altresì come la stessa Unione europea, che in realtà sulla problematica dell'emigrazione ha lasciato il nostro Paese un po' solo, preveda precisi termini di recepimento e osserva che la situazione italiana è tanto più grave in quanto il nuovo Governo ha allentato i vincoli in materia di immigrazione laddove altri Stati non lo hanno fatto, incoraggiando quindi gli immigrati, molti dei quali sono positivi al coronavirus, a dirigersi verso l'Italia.

Conclude ribadendo che a suo avviso i flussi migratori vanno bloccati, al fine di evitare i rischi sanitari connessi.

Nicola MOLTENI (LEGA), ricordando che molti deputati hanno chiesto alla maggioranza e al Governo di rivedere la loro posizione sull'articolo premissivo Lucaselli 01.02, osserva, per quanto lo riguarda, che si accontenterebbe anche solo di veder sviluppare un serio e onesto dibattito su un tema così delicato, la gestione dei fenomeni dell'emigrazione, anche perché non sa effettivamente quali saranno i tempi che potranno essere ad esso dedicati nel corso della discussione in Assemblea. Per tali motivi si attenderebbe un approfondimento in questa sede e ritiene che sarebbe bene che almeno un esponente della maggioranza intervenga nel dibattito per esprimere le sue opinioni, ciò anche rafforzando eventualmente quanto in precedenza affermato dal viceministro Mauri.

Ritiene che in materia il Governo e la maggioranza abbiano peccato di incoerenza se non di ipocrisia: osserva in tal senso che un po' di pudore non guasterebbe, soprattutto da parte di quella parte politica della maggioranza che solo un paio di anni fa aveva votato convintamente i provvedimenti che ora si stanno modificando.

Ribadisce come in un momento in cui il Paese è in ginocchio e vive grandi difficoltà, un'immigrazione non gestita rappresenti un ulteriore grave peso, sottolineando in merito come l'*hotspot* di Lampedusa sia ridotto ad una specie di lager libico, ove non vengono garantiti i minimi diritti, come testimonia il deputato Zoffili, presente in tale struttura, dove si registrano continuamente immagini disumane che il testo in esame sembra voler ignorare. Ritiene che non tenere in considerazione quanto avviene in questi centri di accoglienza costituisca una scelta poco intelligente da parte della maggioranza, considerando vergognoso non valutare l'incidenza del fenomeno migratorio sulla tematica pandemica.

Ribadisce quindi il suo invito ad intraprendere un confronto civile e democratico tra le forze parlamentari, auspicando quindi che sulla proposta emendativa all'esame si possa sviluppare un dibattito.

In riferimento a quanto precedentemente riferito dal viceministro, chiede al Governo di fornire una spiegazione sul

perché intenda allungare i tempi, che invece erano stati ridotti dal precedente Governo anche su impulso dell'Unione europea.

Fausto RACITI, *presidente*, replicando al deputato Molteni, osserva che il confronto richiesto sarebbe più semplice se mutasse la forma che ha preso il dibattito.

Avverte, quindi, che sulla base degli accordi intervenuti tra i gruppi, si procederà alla votazione dell'articolo premissivo Lucaselli 01.02, per poi aggiornare i lavori alla seduta già prevista per domani.

La Commissione respinge l'articolo premissivo Lucaselli 01.02.

Fausto RACITI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta convocata per domani.

La seduta termina alle 20.25.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione	30
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Ruanda, con Allegati, fatto a Kigali il 20 agosto 2018. C. 2413 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	30
DL n. 125/2020, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020. C. 2779 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>) .	32
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica delle Filippine, con Allegati, fatto a Roma il 30 ottobre 2017. C. 2414 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	36
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Seychelles, con Allegati, fatto a Victoria il 1° aprile 2016. C. 2416 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	37

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2435 Governo, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le corti d'appello.	
Audizione in videoconferenza di Alberto Liguori, procuratore della Repubblica di Terni	39

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sui lavori della Commissione	40
Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2435 Governo, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le corti d'appello.	
Audizione, in videoconferenza, di Francesco Bretone, sostituto procuratore presso la Procura della Repubblica di Bari, di Alfredo Mantovano, magistrato della Corte di Cassazione e vicepresidente del Centro studi Rosario Livatino, e di Domenico Airoma, procuratore aggiunto della Procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli Nord	40
Audizione, in videoconferenza, di Guglielmo Scarlato, esperto, e di Enrico Marzaduri, professore di procedura penale presso l'Università degli studi di Pisa	41

SEDE CONSULTIVA:

DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131- <i>bis</i> , 391- <i>bis</i> , 391- <i>ter</i> e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del <i>web</i> e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. C. 2727 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	41
ALLEGATO (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	43

SEDE CONSULTIVA

Martedì 17 novembre 2020. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Andrea Giorgis.

La seduta comincia alle 10.35.**Sui lavori della Commissione.**

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che, trattandosi di seduta in cui non sono previste votazioni, ai deputati è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Ruanda, con Allegati, fatto a Kigali il 20 agosto 2018.

C. 2413 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Mario PERANTONI, *presidente*, nel dare la parola alla relatrice, onorevole Businarolo, per la relazione illustrativa del provvedimento, ricorda che la Commissione esprimerà il prescritto parere nella seduta di domani.

Francesca BUSINAROLO (M5S), *relatrice*, ricorda che la Commissione avvia oggi, ai fini dell'espressione del prescritto parere, l'esame del disegno di legge di iniziativa governativa, C. 2413, recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Ruanda, con Allegati, fatto a Kigali il 20 agosto 2018 ». Ricorda altresì che il disegno di legge in esame s'inserisce in una tipologia di trattati internazionali che ha la finalità di disciplinare i rapporti bilaterali in

materia di trasporto aereo. L'Accordo sui servizi aerei con il Ruanda è stato redatto in conformità alla normativa dell'Unione europea prevedendo l'inserimento delle clausole standard previste dal regolamento (CE) n. 847/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004. Il testo dell'Accordo è composto da un breve preambolo, 26 articoli 2 due allegati. L'articolo 1 definisce e illustra la terminologia e i concetti utilizzati nell'Accordo. L'articolo 2 stabilisce che le disposizioni dell'Accordo sono soggette alle norme contenute nella Convenzione sull'aviazione civile internazionale di Chicago del 7 dicembre 1944, nella misura in cui sono applicabili al trasporto aereo internazionale. L'articolo 3 riguarda la concessione di diritti che le Parti contraenti concedono alle imprese da esse designate, ovvero il diritto di sorvolo del proprio territorio, di scalo tecnico e di attività commerciale limitatamente ai punti individuati nella tabella delle rotte allegata all'Accordo. L'articolo 4 riguarda la designazione e autorizzazioni di servizio, stabilendo i requisiti che vettori aerei devono soddisfare per essere designati a operare sulle rotte concordate da ciascuna Parte contraente. L'articolo 5 disciplina i casi di ritiro, revoca o sospensione delle autorizzazioni di esercizio, mentre l'articolo 6 contiene disposizioni generali di rinvio alle leggi e a regolamenti delle Parti contraenti applicabili in materia di entrata, stazionamento e uscita dal territorio per gli aeromobili impiegati nella navigazione aerea interna. Stabilisce, inoltre, le modalità semplificate di controllo dei passeggeri in transito diretto, salvo sussistano motivi di sicurezza, controllo narcotici, ingresso illegale o circostanze particolari. (paragrafo 3). L'articolo 7 disciplina il riconoscimento reciproco dei certificati di aeronavigabilità degli aeromobili e delle licenze e qualifiche rilasciate da ciascuna Parte contraente nell'ambito di parametri pari o superiori a quelli minimi stabiliti a livello internazionale dalla Convenzione di Chicago. L'articolo 8 riguarda gli standard di sicurezza delle strutture aeronautiche, degli equipaggi e degli aeromobili. Per quanto attiene ai profili di competenza della Commissione giustizia,

segnala che l'articolo 9 investe il tema della protezione dell'aviazione, e conformemente agli obblighi internazionali assunti in materia di sicurezza dell'aviazione civile, che sono parte integrante dell'Accordo, richiama esplicitamente alcune Convenzioni internazionali in materia, ovvero la Convenzione di Tokyo del 1963 sui reati e taluni altri atti commessi a bordo degli aeromobili; la Convenzione dell'Aja del 1970 per la repressione della cattura illecita di aeromobili; la Convenzione di Montreal del 1971 per la repressione degli atti illeciti rivolti contro la sicurezza dell'aviazione civile – con il Protocollo aggiuntivo del 1988 per la soppressione degli atti illeciti di violenza negli aeroporti civili internazionali –; la Convenzione di Montreal del 1991 sul contrassegno degli esplosivi plastici ai fini di rilevamento. Tale elenco non preclude l'applicabilità di ogni altro accordo in materia di protezione dell'aviazione civile vincolante per entrambe le Parti contraenti. In particolare, poi, le Parti si impegnano alla reciproca e pronta assistenza in caso di effettivi o imminenti atti di pirateria aerea, oltre che ad intraprendere ogni misura preventiva per la sicurezza della navigazione aerea. L'articolo 10 stabilisce le modalità per l'imposizione di oneri e diritti d'uso alle linee aeree designate. L'articolo 11 regola gli aspetti doganali, conferendo totale esenzione fiscale ai materiali e alle attrezzature necessarie all'attività di volo. L'articolo 12 in materia di concorrenza leale stabilisce i principi generali che le autorità aeronautiche delle due Parti contraenti applicano in sede di accordo sulle frequenze dei servizi da esercitare. Prevede, inoltre, che le Parti contraenti operino secondo principi di equa competitività e che si scambino relazioni finanziarie o analoghi documenti che attestino il rispetto delle disposizioni dello stesso articolo e definisce le azioni che possono essere intraprese in caso di violazione delle normative in materia di tutela della concorrenza. L'articolo 13 illustra il regime di predisposizione e di applicazione delle tariffe da parte dei vettori designati. L'articolo 14 è relativo alla conversione e trasferimento delle entrate. L'articolo 15 sta-

bilisce i principi che regolano la capacità e l'esercizio dei diritti. Gli articoli 16, 17 e 18 disciplinano rispettivamente la rappresentanza dei vettori aerei, l'assistenza a terra e il sistema di prenotazione computerizzato. L'articolo 19 prevede che gli accordi di cooperazione siano disciplinati conformemente a quanto stabilito dall'Annesso II allegato all'Accordo. L'articolo 20 è relativo all'effettuazione delle statistiche mentre l'articolo 21 definisce le modalità e i tempi del possibile svolgimento di consultazioni tra le Parti contraenti per garantire il rispetto dei contenuti dell'Accordo ed eventuali procedure di emendamento dell'Accordo stesso. Eventuali controversie relative all'interpretazione o applicazione dell'Accordo potranno essere composte, in primo luogo, tramite negoziato e – in caso di esito negativo – attraverso i canali diplomatici (articolo 22). L'articolo 23 stabilisce che nei casi che una convenzione o un accordo multilaterale sul trasporto aereo entri in vigore per entrambe le Parti, l'Accordo in esame e i suoi allegati sono ritenuti conformemente emendati. Infine, gli articoli 24, 25 e 26 riguardano rispettivamente il diritto di recesso dall'Accordo, che potrà avvenire tramite denuncia comunicata all'altra Parte contraente e all'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale (ICAO), la sua registrazione presso l'ICAO e l'entrata in vigore, dopo trenta giorni dalla data dell'ultima notifica. Nel passare ad esaminare il contenuto del disegno di legge di ratifica evidenzia che lo stesso si compone di quattro articoli. Gli articoli 1 e 2 recano, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo. L'articolo 3 prevede una clausola d'invarianza finanziaria nonché la previsione che agli eventuali oneri derivanti dall'attuazione dell'accordo si farà fronte con apposito provvedimento legislativo, mentre l'articolo 4 stabilisce l'entrata in vigore della legge il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Mario PERANTONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

DL n. 125/2020, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020.

C. 2779 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XII Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Mario PERANTONI, *presidente*, nel dare la parola al relatore, onorevole Cataldi, per la relazione illustrativa del provvedimento, ricorda che la Commissione esprimerà il prescritto parere nella seduta di domani.

Roberto CATALDI (M5S), *relatore*, ricorda che la Commissione avvia oggi l'esame del disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante «Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2020 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020, e disposizioni urgenti in materia di riscossione esattoriale», già approvato dal Senato. Segnala che il decreto-legge in discussione, inizialmente composto da 7 articoli, ha subito numerose modifiche nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento. Il testo che viene trasmesso alla Camera consta di 12 articoli. Anche il disegno di legge di conversione del decreto-legge è stato modificato dal Senato, con l'inserimento dei commi 2 e 3 all'articolo unico dello stesso. In particolare, il comma 2 dispone l'abrogazione del decreto-legge n. 129 del 2020, recante disposizioni urgenti in materia di riscossione esattoriale mentre il comma 3 dispone l'abrogazione del decreto-legge n. 148 del 2020, recante disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2020. I due commi dispongono, al contempo, che

rimangano validi gli atti e i provvedimenti adottati e siano fatti salvi gli effetti e i rapporti giuridici dispiegatisi in tempo della loro vigenza. Nel passare ad esaminare il contenuto del decreto-legge in esame, evidenza che si soffermerà sulle parti di competenza della Commissione, rinviando per le restanti parti alla documentazione predisposta dagli uffici. A tale proposito segnala che l'articolo 1, comma 1, lettera *b*), introducendo la lettera *hh-bis*) al comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 19 del 2020, stabilisce – tra le misure adottabili secondo principi di adeguatezza e proporzionalità al rischio effettivamente presente su specifiche parti del territorio o sulla totalità di esso – l'obbligo di avere sempre con sé dispositivi di protezione delle vie respiratorie, con possibilità di prevederne l'obbligatorietà dell'utilizzo nei luoghi al chiuso (diversi dalle abitazioni private) e in tutti i luoghi all'aperto. Sono esclusi da tali obblighi (di avere con sé e di indossare i dispositivi): coloro i quali stiano svolgendo un'attività sportiva; i bambini di età inferiore ai sei anni; i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, nonché coloro che per interagire con loro versino nella medesima incompatibilità. Per quanto riguarda il regime sanzionatorio, si intende che si applichi la disciplina posta dall'articolo 4 del medesimo decreto-legge n. 19 del 2020 che, al comma 1, punisce, salvo che il fatto costituisca reato, il mancato rispetto delle misure di contenimento previste dall'articolo 1, comma 2, con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 400 a euro 1.000 e chiarisce che non si applicano le sanzioni contravvenzionali previste dall'articolo 650 del codice penale o da ogni altra disposizione di legge attributiva di poteri per ragioni di sanità all'articolo 3, comma 3. La lettera *a*) del comma 3 dell'articolo 1 modifica l'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 settembre 2020, n. 124, prorogando al 31 dicembre 2020 i termini previsti dalle disposizioni legislative di cui all'allegato 1 al medesimo decreto. La successiva lettera *b*) apporta modificazioni al citato allegato

1. Evidenzio che, tra le altre, a seguito della novella introdotta dalla citata lettera *a*), risultano prorogati al 31 dicembre 2020 le seguenti disposizioni di interesse della Commissione Giustizia, previste nel citato allegato 1: l'articolo 17-*bis*, commi 1 e 6, del decreto-legge n. 18 del 2020 (convertito dalla legge n. 27 del 2020) (Disposizioni sul trattamento dei dati personali nel contesto emergenziale), previsto al punto 12 del citato allegato 1. In proposito, rammento che il comma 1 dell'articolo 17-*bis*, amplia il novero di soggetti cui è consentito effettuare trattamenti dei dati personali, inclusa la comunicazione di tali dati tra i medesimi soggetti, che risultino necessari all'espletamento delle funzioni attribuite nell'ambito dell'emergenza epidemiologica. Il trattamento dei dati deve essere effettuato nel rispetto: delle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 concernenti il trattamento di categorie particolari di dati (tra i quali vi sono quelli relativi alla salute) e dati relativi a condanne penali e reati con particolare riferimento ai presupposti in presenza dei quali tali dati possono essere legittimamente trattati; delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 196 del 2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) concernenti il trattamento di categorie particolari di dati personali necessario per motivi di interesse pubblico rilevante. Il comma 6 specifica che, al termine dello stato di emergenza, e dunque, per effetto della proroga, dopo il 31 dicembre 2020, i soggetti di cui al comma 1 adatteranno misure idonee a ricondurre i trattamenti di dati personali effettuati nel contesto dell'emergenza, all'ambito delle ordinarie competenze e delle regole che disciplinano i trattamenti di dati personali; l'articolo 6, comma 4, del decreto-legge n. 22 del 2020 (convertito dalla legge n. 41 del 2020) previsto dal punto 23 del citato allegato 1, in materia di esami di abilitazione e tirocini professionalizzanti e curriculari. Viene prorogata, dal 15 ottobre al 31 dicembre, l'efficacia delle disposizioni che prevedono che ai fini del conseguimento dei requisiti necessari alla partecipazione agli esami di Stato di abilitazione professionali, per le sole sessioni di esame nelle quali abbia

rilievo il periodo ricompreso tra il 9 marzo 2020 e il 31 dicembre 2020, le amministrazioni competenti all'organizzazione degli esami di Stato possono non tener conto di tale periodo al fine di consentire, tra l'altro, il riconoscimento degli anzidetti requisiti e l'ammissione dei candidati che abbiano conseguito la laurea entro il 15 giugno 2020. Sottolinea, inoltre, la lettera *b*) del comma 3 dell'articolo 1 del decreto-legge in esame, tra le varie modifiche che reca al citato allegato 1, introduce il numero 33-*bis*, con il quale è disposta la proroga – dal 31 ottobre al 31 dicembre 2020 – delle disposizioni di cui all'articolo 221, commi da 3 a 10, del decreto-legge n. 34 del 2020 concernenti, in particolare, il processo telematico e le udienze da remoto nel processo civile. Sono altresì prorogate fino a tale data le disposizioni che prevedono la partecipazione mediante collegamenti da remoto alle udienze penali da parte degli imputati in stato di custodia cautelare in carcere e dei condannati detenuti e lo svolgimento a distanza dei colloqui dei detenuti, internati e imputati negli istituti penitenziari e negli istituti penitenziari e penali per minorenni. Evidenzio che nelle more della conversione del decreto-legge n. 125 del 2020, peraltro, è entrato in vigore il decreto-legge n. 137 del 2020 (in corso di conversione al Senato) che, all'articolo 23, ha modificato alcune disposizioni del citato articolo 221. In particolare, per quanto riguarda il processo civile, sono prorogate fino alla fine dell'anno le norme relative: al deposito telematico degli atti del processo civile ed al pagamento del contributo unificato con le medesime modalità (comma 3 dell'articolo 221 del decreto-legge n. 34 del 2020); alla possibilità di svolgimento delle udienze civili che non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori delle parti (e dunque quando non siano essenziali le parti) mediante il deposito telematico di note scritte (comma 4 del medesimo articolo 221); al deposito telematico di atti e documenti da parte degli avvocati nei procedimenti civili innanzi alla Corte di Cassazione e conseguentemente all'assolvimento dell'obbligo di pagamento del contributo unificato (comma 5

del citato articolo 221); alla partecipazione da remoto alle udienze civili dei difensori e delle parti su loro richiesta (comma 6 articolo 221); alla trattazione da remoto dell'udienza civile, con il consenso delle parti, quando non debbano presenziarvi soggetti diversi dai difensori, dalle parti e dagli ausiliari del giudice. Il comma 7 dell'articolo 221 disciplina le modalità per l'espressione del consenso, per il collegamento audiovisivo a distanza, la garanzia del contraddittorio, la verbalizzazione. Questa disposizione è stata derogata dall'articolo 23, comma 7, del decreto-legge n. 137 del 2020 che ha precisato come il giudice possa partecipare alle udienze da remoto collegandosi da un luogo diverso dall'ufficio giudiziario; alle modalità di giuramento in forma scritta, e con deposito telematico, del consulente tecnico d'ufficio. Il comma 8 dell'articolo 221 sostituisce infatti, in via temporanea, queste modalità all'udienza pubblica prevista dall'articolo 193 del codice di procedura civile. In relazione al procedimento penale, l'articolo 221, comma 9, del decreto-legge n. 34 del 2020, consentiva la partecipazione mediante videoconferenze o collegamenti da remoto a qualsiasi udienza penale da parte degli imputati in stato di custodia cautelare in carcere o detenuti per altra causa e dei condannati detenuti, prevedendo l'applicazione delle disposizioni sulla partecipazione del procedimento a distanza contenute nelle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale. Tale disposizione – che il decreto-legge in esame prorogava fino al 31 dicembre 2020 – è stata però abrogata dall'articolo 23, comma 4, del decreto-legge n. 137 del 2020 (in corso di conversione, in prima lettura, al Senato) che ha introdotto una disciplina analoga applicabile, fino al 31 gennaio 2021, per tutte le udienze (tanto penali quanto civili) che richiedano la partecipazione di detenuti. Infine, il decreto-legge proroga fino al 31 dicembre 2020 la disposizione (articolo 221, comma 10) che consente che negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni i colloqui dei detenuti, internati e imputati con i congiunti o con altre persone siano svolti a distanza, ove possibile, mediante apparec-

chiature e collegamenti di cui dispone l'amministrazione penitenziaria e minorile, o mediante corrispondenza telefonica. Questa disposizione, peraltro, si applica solo su richiesta dell'interessato o quando la misura è indispensabile per salvaguardare la salute delle persone detenute o internate. Il comma 1 dell'articolo 3 modifica alcuni termini temporali, relativi alle procedure per gli interventi di integrazione salariale riconosciuti in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19, mentre i successivi commi 1-bis e 1-ter, introdotti dal Senato, concernono gli accordi di ristrutturazione dei debiti delle imprese insolventi e i concordati preventivi, risultando quindi di interesse per la Commissione Giustizia. In particolare, il comma 1-bis reca alcune novelle al regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. Le novelle di cui alle lettere a) e b) prevedono che il tribunale omologhi il concordato preventivo o gli accordi di ristrutturazione dei debiti anche qualora, da un lato, la mancata adesione da parte dell'amministrazione finanziaria o degli enti gestori di forme di previdenza o assistenza obbligatorie determini il mancato raggiungimento delle relative percentuali minime, ma, dall'altro, anche sulla base delle risultanze della relazione del professionista designato dal debitore, la proposta di soddisfacimento della predetta amministrazione o degli enti gestori di forme di previdenza o assistenza obbligatorie sia conveniente rispetto all'alternativa liquidatoria. La novella di cui alla lettera c) concerne alcuni profili della disciplina sulle proposte del debitore insolvente relative alla conclusione di un accordo di ristrutturazione dei debiti o di un concordato preventivo. Le modifiche riguardano una precisazione (numero 1)) sull'ambito del riferimento ai crediti di natura chirografaria, cioè non supportati da garanzie specifiche, il criterio di individuazione dell'ufficio dell'ente previdenziale e assistenziale presso cui deve essere presentata una copia della proposta di accordo di ristrutturazione e della relativa documentazione (numero 3)), l'introduzione della previsione (numero 2)) che l'attestazione del professionista designato dal debitore, con riferi-

mento ai crediti tributari o contributivi e relativi accessori, abbia ad oggetto anche la convenienza del trattamento proposto rispetto alla liquidazione giudiziale – profilo che deve costituire specifica valutazione da parte del tribunale –. La formulazione letterale di quest'ultima norma si riferisce alla sola proposta di accordo di ristrutturazione dei debiti. Il comma 1-ter prevede che dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge in esame cessi l'applicazione del decreto ministeriale 4 agosto 2009 – concernente le « modalità di applicazione », i « criteri » e le « condizioni di accettazione » da parte degli enti previdenziali nell'ambito delle procedure relative ai summenzionati accordi di ristrutturazione e concordati preventivi. L'articolo 5-bis, introdotto nel corso dell'esame da parte del Senato, modificando l'articolo 66, sesto comma, delle disposizioni di attuazione del codice civile, interviene sul *quorum* necessario per consentire la partecipazione alle assemblee condominiali in modalità di videoconferenza. Più nel dettaglio l'articolo 66 delle disposizioni di attuazione del codice civile è stato oggetto di recenti modifiche da parte del comma 1-bis dell'articolo 63 del decreto-legge n. 104 del 2020 (convertito nella legge n. 126 del 2020). In particolare, quest'ultima disposizione aggiungendo un ulteriore comma all'articolo 66 delle disposizioni di attuazione del codice civile (nuovo comma sesto) ha consentito, anche ove non previsto dal regolamento condominiale, la possibilità, previo consenso di tutti i condomini, di partecipazione all'assemblea in modalità di videoconferenza. In tal caso il verbale, redatto dal segretario e sottoscritto dal presidente, deve essere trasmesso all'amministratore e a tutti i condomini con le medesime formalità previste per la convocazione. La disposizione in esame interviene proprio sul sesto comma dell'articolo 66 delle disposizioni di attuazione del codice civile abbassando il *quorum* necessario per consentire la partecipazione all'assemblea in modalità di videoconferenza. Si può ricorrere a tale modalità previo consenso della maggioranza dei condomini (e quindi non più della totalità). Nel rilevare come in

considerazione della natura giuridica di atto prodromico sia richiesta la semplice maggioranza numerica, senza obbligo di ricorrere alla maggioranza qualificata del computo dei millesimi, sottolinea l'importanza della citata modifica che, semplificando la procedura per la partecipazione in videoconferenza, faciliterà lo svolgimento delle assemblee condominiali e il conseguente sblocco dei molti lavori edilizi, tuttora sospesi, il cui valore ammonta a diversi miliardi di euro. Nel ritenere che il consenso dei condomini possa essere espresso anche per iscritto e che lo svolgimento dell'assemblea condominiale possa avvenire in forma mista, da remoto e in presenza, con ciò favorendo la partecipazione dei proprietari di seconde case, richiama la particolare rilevanza che la facilitazione introdotta dall'articolo 5-bis del provvedimento in esame assume per le aree terremotate, dove la realizzazione degli interventi in materia edilizia è ancor più importante. Evidenziando che tale norma, pur introdotta a seguito di un'emergenza, ha carattere di stabilità, non essendo previsto un termine per la sua applicazione, sottolinea come da una situazione di difficoltà possa venire una spinta innovativa, proficua per l'economia del Paese. Nel sottolineare che il provvedimento contiene anche diverse altre misure con una importante ricaduta sul sistema economico, a partire dalle modifiche introdotte in materia di concordato preventivo e di accordi di ristrutturazione dei debiti, che potranno essere di sostegno per le imprese in difficoltà, tiene inoltre a rilevare, con riguardo alla disposizione recata dalla lettera b) del comma 1 dell'articolo 1, l'importanza di indossare i citati dispositivi di protezione. Considera a tale proposito fondamentale puntare sulla sensibilizzazione dei cittadini e sul contributo che ciascuno può dare con i propri comportamenti alla riduzione del contagio, sottolineando come a suo parere molto opportunamente si sia scelto di non applicare le disposizioni dell'articolo 650 del codice penale, anche al fine di non appesantire ulteriormente il sistema giudiziario nazionale. Da ultimo sollecita i colleghi a sottoporgli eventuali osservazioni

sul contenuto del provvedimento in esame, ai fini della predisposizione della proposta di parere che dovrà essere votata nella giornata di domani.

Mario PERANTONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica delle Filippine, con Allegati, fatto a Roma il 30 ottobre 2017.

C. 2414 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Mario PERANTONI, *presidente*, nel dare la parola alla relatrice, onorevole Giuliano, per la relazione illustrativa del provvedimento, ricorda che la Commissione esprimerà il prescritto parere nella seduta di domani.

Carla GIULIANO (M5S), *relatrice*, ricorda che la Commissione avvia oggi l'esame, ai fini del parere da rendere alla III Commissione, del disegno di legge Governo C. 2414, recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica delle Filippine, con Allegati, fatto a Roma il 30 ottobre 2017 ». L'Accordo si inserisce in una tipologia di trattati internazionali e delinea il quadro giuridico generale nel cui ambito si sviluppano le relazioni aeronautiche tra i due Paesi. Passando ad illustrare il contenuto dell'Accordo che è composto da un breve preambolo, 25 articoli e 2 due allegati, evidenzia che gli articoli da 1 a 3 definiscono la terminologia e i concetti utilizzati dall'Accordo (articolo 1); tutelano la concorrenza, precisando che nessuna disposizione dell'Accordo è volta a favorire distorsioni, limitazioni o alterazioni della concorrenza (articolo 2), richiamano le norme della Convenzione sull'aviazione civile internazio-

nale fatta a Chicago il 7 dicembre 1944 (articolo 3). L'articolo 4 stabilisce la concessione dei diritti che le Parti contraenti concedono alle imprese da esse designate, ovvero il diritto di sorvolo del proprio territorio, di scalo tecnico e di attività commerciale limitatamente ai punti individuati nella tabella delle rotte allegata all'Accordo, mentre l'articolo 5 definisce i principi generali da applicare in sede di accordo sulle frequenze dei servizi da esercitare. L'articolo 6 prevede l'applicabilità delle leggi e dei regolamenti di una Parte contraente, relativi all'ingresso, alla permanenza e alla partenza dal proprio territorio di aeromobili impiegati nei servizi internazionali, anche agli aeromobili delle compagnie aeree designate dall'altra Parte contraente. Gli articoli 7 e 8 riguardano, rispettivamente, la designazione e autorizzazioni di esercizio, stabilendo i requisiti che i vettori aerei devono soddisfare per essere designati a operare sulle rotte concordate (articolo 7) e stabiliscono i casi in cui le autorità competenti di ciascuna Parte hanno il diritto di revocare, rifiutare, sospendere o limitare l'autorizzazione di esercizio (articolo 8). Rileva che l'articolo 9 è di specifico interesse per la Commissione Giustizia. Tale articolo, in materia di tutela della navigazione aerea, nel riaffermare gli obblighi internazionali assunti nel settore della sicurezza dell'aviazione civile, richiama esplicitamente alcune Convenzioni internazionali, in particolare la Convenzione sui reati e taluni altri atti commessi a bordo degli aeromobili firmata a Tokio del 14 settembre 1963, la Convenzione dell'Aja del 16 dicembre 1970 per la repressione della cattura illecita di aeromobili; la Convenzione di Montreal del 23 settembre 1971 per la repressione degli atti illeciti rivolti contro la sicurezza dell'aviazione civile – con il Protocollo aggiuntivo del 1988 per la soppressione degli atti illeciti di violenza negli aeroporti civili internazionali –; la Convenzione di Montreal del 1° marzo 1991 sul contrassegno degli esplosivi plastici ai fini di rilevamento. Tale elenco non preclude l'applicabilità di ogni altro accordo in materia di protezione dell'aviazione civile vincolante per entrambe le Parti contra-

enti. Il paragrafo 2 prevede l'impegno delle Parti, a richiesta, alla reciproca e pronta assistenza a prevenire atti di cattura illecita di aeromobili civili e altri atti illegittimi contro la sicurezza dell'aeromobile, dei passeggeri e dell'equipaggio, dell'aeroporto, delle strutture e contro ogni minaccia della sicurezza aerea civile. L'articolo 10 stabilisce il riconoscimento dei certificati e dei brevetti degli aeromobili e delle licenze e qualifiche rilasciate da ciascuna Parte contraente. L'articolo 11 indica le condizioni in base alle quali le Parti contraenti si conformano alle disposizioni della legislazione in materia di sicurezza aerea. L'articolo 12 regola gli aspetti doganali mentre i successivi articoli da 13 a 18 definiscono le modalità per l'imposizione di oneri e diritti aeroportuali, nel rispetto del principio di non discriminazione (articolo 13); disciplinano le opportunità commerciali delle Parti (articolo 14); riconoscono la possibilità di intese di cooperazione, come *code sharing*, *block space* e *leasing* di aeromobili (articolo 15); consentono a ciascun vettore autorizzato di organizzare autonomamente i servizi di assistenza a terra nel territorio dell'altra Parte (articolo 16); disciplinano il cambio e il trasferimento delle entrate, consentendo, su base reciproca, il trasferimento dei proventi (articolo 17), e definiscono il regime di predisposizione e applicazione delle tariffe da parte dei vettori designati (articolo 18). L'articolo 19 prevede lo scambio dei dati di traffico e dei dati statistici mentre l'articolo 20 definisce le modalità e i tempi per la consultazione tra le Parti contraenti e per la procedura di emendamento dell'Accordo attraverso il mutuo consenso. L'articolo 21 stabilisce che nei casi che una convenzione o un accordo multilaterale sul trasporto aereo entri in vigore per entrambe le Parti, l'Accordo in esame e i suoi allegati sono ritenuti conformemente emendati. L'articolo 22 disciplina la composizione delle controversie, da effettuare in primo luogo tramite negoziato e, in caso di esito negativo, attraverso i canali diplomatici. Infine, l'articolo 23 riguarda il diritto di recesso dall'Accordo, l'articolo 24 pone l'obbligo di registrazione dell'Accordo presso l'Organizzazione inter-

nazionale dell'aviazione civile (ICAO) e l'articolo 25 subordina l'entrata in vigore dell'Accordo stesso al perfezionamento delle rispettive procedure interne. Per quanto attiene al contenuto del disegno di legge di autorizzazione alla ratifica dell'Accordo, evidenzia che lo stesso si compone di 4 articoli. Gli articoli 1 e 2 contengono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo. L'articolo 3 contiene una clausola di invarianza finanziaria nonché la previsione che agli eventuali oneri derivanti dall'attuazione dell'accordo si farà fronte con apposito provvedimento legislativo. L'articolo 4, infine, stabilisce che la legge entri in vigore il giorno successivo alla pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Mario PERANTONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Seychelles, con Allegati, fatto a Victoria il 1° aprile 2016.

C. 2416 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Mario PERANTONI, *presidente*, nel dare la parola al relatore, onorevole Di Sarno, per la relazione illustrativa del provvedimento, ricorda che la Commissione esprimerà il prescritto parere nella seduta di domani.

Gianfranco DI SARNO (M5S), *relatore*, ricorda che la Commissione avvia oggi l'esame, ai fini dell'espressione del prescritto parere alla III Commissione, del disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Seychelles, con Allegati, fatto a Victoria il 1° aprile 2016 (Governo C. 2416). Il provvedimento in titolo ha l'obiettivo di

regolamentare i servizi aerei tra l'Italia e la Repubblica di Seychelles, rafforzare ulteriormente i legami economici e contribuire a migliorare i vantaggi per il comparto aereo, l'industria del turismo e, in generale, l'economia di entrambi i Paesi. L'Accordo oggetto del presente disegno di legge di ratifica delinea il quadro giuridico generale nel cui ambito si sviluppano le relazioni bilaterali, inoltre, come da prassi internazionale, viene integrato da ulteriori intese semplificate (memorandum d'intesa) che regolano i profili operativi nel settore del trasporto aereo. Nel passare ad esaminare il contenuto del testo dell'Accordo, rammenta che lo stesso si compone di un breve preambolo, 25 articoli e 3 annessi (tabella delle rotte, accordi di cooperazione e trasporto intermodale). L'articolo 1 riguarda le definizioni mentre, l'articolo 2, in materia di tutela della concorrenza, precisa che nessuna disposizione dell'Accordo è volta a favorire accordi tra imprese, determinazioni tra associazioni o pratiche concertate volte a distorsioni, limitazioni o alterazioni della concorrenza.

L'articolo 3 richiama le norme della Convenzione sull'aviazione civile internazionale firmata a Chicago il 7 dicembre 1944 e l'articolo 4 illustra i diritti che le Parti contraenti concedono alle imprese da esse designate, ovvero il diritto di sorvolo del proprio territorio, di scalo tecnico e di attività commerciale limitatamente ai punti individuati nella tabella delle rotte allegata all'Accordo. L'articolo 5 definisce i principi generali che le autorità aeronautiche delle due Parti contraenti applicano in sede di accordo sulle frequenze dei servizi da esercitare mentre l'articolo 6 dispone circa l'applicabilità delle leggi e regolamenti di una Parte contraente relativi all'ingresso, alla permanenza e alla partenza dal proprio territorio di aeromobili impiegati nei servizi internazionali anche agli aeromobili delle compagnie aeree designate dall'altra Parte contraente, durante la permanenza sul territorio della prima Parte contraente nonché di leggi e regolamenti in ordine all'ingresso sul proprio territorio, alla permanenza e alla partenza di passeggeri, equipaggi, bagagli, merci e posta, anche ai pro-

fili dell'emigrazione, immigrazione, passaporti, dogane, valuta e controlli sanitari. L'articolo 7 riguarda la designazione e autorizzazioni di servizio, stabilendo i requisiti che vettori aerei devono soddisfare per essere designati a operare sulle rotte concordate mentre l'articolo 8 prevede i casi in cui le autorità hanno il diritto di revocare, rifiutare, sospendere o limitare l'autorizzazione d'esercizio di un vettore aereo designato dall'altra Parte. Nel segnalarlo come di particolare interesse della Commissione giustizia, evidenzia che l'articolo 9 è relativo al tema della sicurezza dell'aviazione. L'articolo in esame, nel riaffermare gli obblighi internazionali assunti nel settore della sicurezza dell'aviazione civile, richiama esplicitamente alcune Convenzioni internazionali, in particolare la Convenzione sui reati e taluni altri atti commessi a bordo di aeromobili, firmata a Tokio del 14 settembre 1963, la Convenzione dell'Aja del 16 dicembre 1970 per la repressione della cattura illecita di aeromobili; la Convenzione di Montreal del 23 settembre 1971 per la repressione degli atti illeciti rivolti contro la sicurezza dell'aviazione civile — con il Protocollo aggiuntivo del 1988 per la soppressione degli atti illeciti di violenza negli aeroporti civili internazionali —; la Convenzione di Montreal del 1° marzo 1991 sul contrassegno degli esplosivi plastici ai fini di rilevamento. Tale elenco non preclude l'applicabilità di ogni altro accordo in materia di protezione dell'aviazione civile vincolante per entrambe le Parti contraenti. Il paragrafo 2) prevede l'impegno delle Parti, a richiesta, alla reciproca e pronta assistenza a prevenire atti di cattura illecita di aeromobili civili e altri atti illegittimi contro la sicurezza dell'aeromobile, dei passeggeri e dell'equipaggio, dell'aeroporto, delle strutture e contro ogni minaccia della sicurezza aerea civile. L'articolo 10 prevede il riconoscimento reciproco, a determinate condizioni, dei certificati di aeronavigabilità e di idoneità, nonché delle licenze e l'articolo 11 riguarda gli standard di sicurezza delle strutture aeronautiche, degli equipaggi e degli aeromobili. L'articolo 12 prevede l'esenzione da dazi doganali e altre imposte, conferendo totale esenzione fi-

scaie ai materiali e alle attrezzature necessarie all'attività di volo. L'articolo 13 riguarda gli oneri d'uso e – per il principio di non discriminazione – prevede che essi non possano essere superiori a quelli imposti ai propri vettori che operano servizi aerei internazionali simili. L'articolo 14 disciplina le opportunità commerciali delle Parti prevedendo il reciproco riconoscimento della possibilità di mantenere nel territorio dell'altra Parte contraente il personale necessario allo svolgimento dei servizi aerei nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari sull'ingresso, sulla residenza e impiego dell'altra Parte contraente. L'articolo 15 specifica che le condizioni operative degli accordi di cooperazione, quali il *code sharing*, *blockspace* e *leasing* di aeromobili, sono definite nell'allegato II, annesso all'Accordo. L'articolo 16, relativo all'assistenza a terra, stabilisce che ciascun vettore autorizzato può organizzare autonomamente i servizi di assistenza a terra nel territorio dell'altra Parte, o scegliere tra i fornitori che forniscono il servizio e, laddove non sussistano condizioni di effettiva concorrenza, ciascun vettore ha diritto a un trattamento non discriminatorio per l'accesso ai servizi offerti mentre l'articolo 17 è relativo alla conversione e al trasferimento delle entrate. L'articolo 18 prevede il regime di predisposizione e di applicazione delle tariffe da parte dei vettori designati, improntandolo ai principi della libera concorrenza, della tutela dei consumatori da tariffe eccessive e della non discriminazione. L'articolo 19 prevede lo scambio reciproco di informazioni e statistiche relative al traffico operato sui servizi concordati. Gli articoli 20 e 21 prevedono, rispettivamente, la consultazione tra le Parti per garantire il rispetto dei contenuti dell'Accordo nonché disposizioni su eventuali procedure di emendamento (articolo 20) e che nei casi che una convenzione o un accordo entri in vigore per entrambe le Parti, l'Accordo venga conformemente emendato (articolo 21) mentre l'articolo 22, in materia di composizione delle controversie relative all'interpretazione o applicazione dell'Accordo stabilisce che potranno essere composte, in primo

luogo, tramite negoziato e – in caso di esito negativo – attraverso i canali diplomatici. Da ultimo, gli articoli 23, 24 e 25 riguardano, rispettivamente, la regolamentazione del diritto di recesso dall'Accordo (articolo 23), la sua registrazione presso l'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale (ICAO) (articolo 24) e la subordinazione dell'entrata in vigore dell'Accordo alla notifica del perfezionamento delle rispettive procedure interne (articolo 25). Nel passare, quindi, ad esaminare il disegno di legge di ratifica dell'Accordo, evidenzia che lo stesso si compone di 4 articoli. Gli articoli 1 e 2 contengono rispettivamente l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo. L'articolo 3 prevede una clausola d'invarianza finanziaria nonché la previsione che agli eventuali oneri derivanti dall'attuazione dell'accordo si farà fronte con apposito provvedimento legislativo. L'articolo 4 dispone, infine, l'entrata in vigore della legge di autorizzazione alla ratifica.

Mario PERANTONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.50.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 17 novembre 2020. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI.

La seduta comincia alle 11.

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2435 Governo, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le corti d'appello.

Audizione in videoconferenza di Alberto Liguori, procuratore della Repubblica di Terni.

(Svolgimento e conclusione).

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta

odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Rammenta poi che le audizioni previste saranno svolte consentendo la partecipazione da remoto, in videoconferenza, anche dei deputati, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso. In proposito ricorda che per i deputati partecipanti da remoto è necessario che essi risultino visibili alla Presidenza, soprattutto nel momento in cui essi svolgono il loro eventuale intervento, il quale deve ovviamente essere udibile. Introduce quindi l'audizione.

Alberto LIGUORI, *procuratore della Repubblica di Terni*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene per formulare osservazioni il deputato Pierantonio ZANETTIN (FI).

Mario PERANTONI, *presidente*, ringrazia l'audito per il suo intervento e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 11.25.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 17 novembre 2020. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI.

La seduta comincia alle 15.35.

Sui lavori della Commissione.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Rammenta poi che le audizioni previste saranno svolte consentendo la partecipazione da remoto, in videoconferenza, anche dei deputati, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso. In proposito ricorda che per i

deputati partecipanti da remoto è necessario che essi risultino visibili alla Presidenza, soprattutto nel momento in cui essi svolgono il loro eventuale intervento, il quale deve ovviamente essere udibile.

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2435 Governo, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le corti d'appello.

Audizione, in videoconferenza, di Francesco Bretone, sostituto procuratore presso la Procura della Repubblica di Bari, di Alfredo Mantovano, magistrato della Corte di Cassazione e vicepresidente del Centro studi Rosario Livatino, e di Domenico Airoma, procuratore aggiunto della Procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli Nord.

(Svolgimento e conclusione).

Mario PERANTONI, *presidente*, introduce l'audizione.

Francesco BRETONE, *sostituto procuratore presso la Procura della Repubblica di Bari*; Alfredo MANTOVANO, *magistrato della Corte di Cassazione e vicepresidente del Centro studi Rosario Livatino*; Domenico AIROMA, *procuratore aggiunto della Procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli Nord*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, da remoto, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Alfredo BAZOLI (PD) e Catello VITIELLO (IV).

Francesco BRETONE, *sostituto procuratore presso la Procura della Repubblica di Bari*; Alfredo MANTOVANO, *magistrato della Corte di Cassazione e vicepresidente del Centro studi Rosario Livatino*; Domenico AIROMA, *procuratore aggiunto della Procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli Nord*, forniscono chiarimenti in merito ai quesiti e alle osservazioni poste.

Mario PERANTONI, *presidente*, ringrazia gli auditi per il loro intervento e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle 16.55, riprende alle 17.

Audizione, in videoconferenza, di Guglielmo Scarlato, esperto, e di Enrico Marzaduri, professore di procedura penale presso l'Università degli studi di Pisa.

(Svolgimento e conclusione).

Mario PERANTONI, *presidente*, introduce l'audizione.

Guglielmo SCARLATO, *esperto*, e Enrico MARZADURI, *professore di procedura penale presso l'Università degli studi di Pisa*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, da remoto, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Federico CONTE (LEU), Alfredo BAZOLI (PD) e Catello VITIELLO (IV).

Guglielmo SCARLATO, *esperto*, e Enrico MARZADURI, *professore di procedura penale presso l'Università degli studi di Pisa*, forniscono chiarimenti in merito ai quesiti e alle osservazioni poste.

Mario PERANTONI, *presidente*, ringrazia gli auditi per il loro intervento e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 18.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 17 novembre 2020. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Inter-

viene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Andrea Giorgis.

La seduta comincia alle 18.30.

DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale.

C. 2727 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta dell'11 novembre scorso.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che, trattandosi di un punto all'ordine del giorno per il quale non sono previste votazioni, ai deputati è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso. Nel ricordare che – come convenuto nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi – la Commissione esprimerà il prescritto parere nella seduta di domani, fa presente che la proposta di parere predisposta dal relatore è stata anticipata per le vie brevi a tutti i commissari nella mattinata odierna. Dà quindi la parola al relatore, onorevole Bordo, per l'illustrazione della proposta di parere predisposta.

Michele BORDO (PD), *relatore*, presenta e illustra la proposta di parere (*vedi allegato*) che, come anticipato dal presidente, è stata trasmessa ai colleghi nella mattinata odierna. Evidenzia in primo luogo che il testo contiene in premessa alcune valutazioni di carattere politico volte ad evidenziare come il provvedimento in esame intervenga a correggere e superare gli aspetti più critici e ritenuti incostituzionali dei

decreti-legge 4 ottobre 2018, n. 113, e 14 giugno 2019, n. 53, dando seguito alle osservazioni formulate in merito dal Presidente della Repubblica. Come rilevato nella proposta di parere, sottolinea inoltre che il provvedimento in esame mette il nostro Paese nelle condizioni di migliorare la gestione del fenomeno migratorio, che non può e non deve essere ispirata soltanto da logiche emergenziali e da risposte securitarie. Rileva quindi come la complessità del fenomeno dei flussi migratori richieda una visione duratura, fondata innanzitutto su una risposta europea, coniugata con altri strumenti, quali gli accordi bilaterali con i Paesi di provenienza, migliori politiche di integrazione e di riconoscimento della protezione umanitaria. Sottolinea pertanto che su tali basi ha ritenuto di esprimere un parere favorevole, con due osservazioni ampiamente motivate nel testo. Infine fa presente di essersi limitato ad illustrare in premessa la disposizione, oggetto di rilievi critici di alcuni colleghi dell'opposizione, in base alla quale le controversie in materia di

protezione internazionale sono decise dal tribunale in composizione collegiale. Fa presente a tale proposito di non aver ritenuto di tradurre la citata disposizione in un'ulteriore osservazione alla proposta di parere, considerato che il ricorso alla composizione collegiale nello svolgimento del contenzioso in materia di protezione internazionale, pur costituendo un ulteriore aggravio per strutture già sottoposte ad un carico di lavoro straordinario, rappresenta una garanzia indispensabile quando si tratti di assumere decisioni in materia di diritti umani, per le quali peraltro è stato eliminato il grado di appello.

Mario PERANTONI, *presidente*, nel ringraziare il relatore per l'illustrazione della proposta di parere nonché dei criteri che hanno presieduto alla sua predisposizione, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 18.40.

ALLEGATO

DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-*bis*, 391-*bis*, 391-*ter* e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del *web* e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. C. 2727 Governo.

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La II Commissione

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 130 del 2020, recante « Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-*bis*, 391-*bis*, 391-*ter* e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del *web* e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale »;

considerato che:

il decreto-legge in esame interviene per correggere e superare gli aspetti più critici e ritenuti incostituzionali dei decreti-legge 4 ottobre 2018 n. 113 e n. 53 del 2019;

il provvedimento risponde all'esigenza di dare seguito alle osservazioni formulate dal Presidente della Repubblica in sede di emanazione del decreto-legge n. 113 del 2018 e di promulgazione della legge n. 77 del 2019, che ha convertito in legge il decreto-legge n. 53 del 2019, stante che a seguito dell'entrata in vigore di tali disposizioni e della loro prima applicazione, si è manifestata – come si legge nella relazione illustrativa del decreto-legge in esame – la straordinaria necessità e urgenza di chiarirne alcuni profili, tramite una loro rimodulazione che tenga conto dei principi costituzionali e di diritto internazionale vigenti in materia e di porre rimedio ad alcuni aspetti funzionali che avevano generato difficoltà applicative;

il 9 luglio 2020 la Corte costituzionale ha dichiarato illegittima la norma che esclude i richiedenti asilo dall'iscrizione anagrafica, abolendo una delle parti più contestate del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, per due ordini di motivazioni: la norma è « irrazionale », perché non serve a controllare il territorio che è la finalità dichiarata dal decreto, e determina « irragionevole disparità di trattamento », visto che rende più difficile ai richiedenti asilo l'accesso ai servizi ad essi garantiti;

i precedenti decreti-legge, invece di garantire la sicurezza nei territori e nelle comunità, hanno stressato il sistema di accoglienza al punto da renderlo inefficace perché, di fatto, sono stati esclusi dai centri moltissimi immigrati finiti poi in condizioni di precarietà e clandestinità;

premesso che:

il decreto-legge in esame segna indubbiamente un miglioramento nella gestione del fenomeno migratorio nel nostro Paese, che non può e non deve essere ispirata solo da logiche emergenziali e da risposte securitarie;

il fenomeno dei flussi migratori, che è epocale e molto complesso, deve essere affrontato non con la propaganda ma con una visione che duri negli anni e che preveda innanzitutto una risposta europea insieme ad altri strumenti, quali gli accordi bilaterali con i Paesi di provenienza, canali legali di ingresso in Europa, migliori politiche di integrazione e di riconoscimento della protezione umanitaria;

rilevato che:

L'articolo 1 modifica il quadro dei divieti e dei limiti di navigazione per le imbarcazioni, prevedendo una deroga al divieto o limite di navigazione quando si tratta di navi che abbiano effettuato soccorso a norma delle convenzioni internazionali e che abbiano comunicato le operazioni alle autorità competenti nazionali o del loro Stato di bandiera;

in particolare il comma 2 dell'articolo 1 disciplina soltanto il transito e la sosta, senza più fare riferimento all'ingresso della nave nel mare territoriale, escludendo dalla previsione normativa le operazioni di soccorso immediatamente comunicate al centro di coordinamento competente e allo Stato di bandiera ed effettuate nel rispetto delle indicazioni della competente autorità per la ricerca e soccorso in mare, emesse in base ad obblighi derivanti dalle convenzioni internazionali in materia di diritto del mare nonché dello statuto dei rifugiati;

nei casi di inosservanza del divieto o del limite posto la pena della multa è da euro 10.000 ad euro 50.000 (che si aggiunge alla reclusione fino a due anni già prevista per le violazioni all'articolo 83 del codice della navigazione);

sono contestualmente abrogate (articolo 1, comma 1, lettera c)) le disposizioni introdotte dal decreto-legge n. 53 del 2019 che prevedevano, in particolare, una sanzione amministrativa da 150.000 euro a 1.000.000 di euro, la responsabilità solidale dell'armatore con il comandante e la confisca obbligatoria della nave e l'eventuale distruzione dell'imbarcazione;

il riferimento all'adempimento delle indicazioni della competente autorità dovrebbe escludere esplicitamente l'ipotesi che le autorità competenti diano indicazioni contrarie al diritto internazionale, evitando che le navi che abbiano osservato gli obblighi internazionali di soccorrere le persone in mare debbano anche obbedire a centri di coordinamento diversi da quello italiano, che potrebbero ordinare di portare le persone soccorse in mare in Paesi in

cui avvengono violazioni dei diritti umani, certificate dalle organizzazioni delle Nazioni Unite o da altre organizzazioni umanitarie;

sarebbe pertanto utile prevedere che l'articolo 1, comma 2 non si applichi nei confronti di navi che abbiano prestato soccorso in mare, anche rifiutandosi di rispettare indicazioni di coordinamento incompatibili con la salvaguardia della vita e della sicurezza in mare, oppure che abbiano agito in assenza di coordinamento in ragione del rifiuto di prendere in carico la situazione da parte di tutte le autorità potenzialmente competenti;

l'articolo 2 interviene sulla procedura di esame delle domande di protezione internazionale, sulla relativa decisione e sulle procedure di impugnazione, attraverso alcune modifiche al decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, di attuazione della direttiva 2005/85/CE recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato;

in particolare il comma 1, lettera f), dell'articolo 2, incide sulla disciplina delle controversie in materia di decisioni di riconoscimento della protezione internazionale, recata dall'articolo 35-bis del decreto legislativo n. 25 del 2008, intervenendo sulle ipotesi di sospensione dell'efficacia esecutiva del provvedimento impugnato e specificatamente sui casi di sospensione in presenza di gravi e circostanziate ragioni e assunte ove occorranò sommarie informazioni nel caso di ricorsi presentati: da parte di un soggetto nei cui confronti è stato adottato un provvedimento di trattenimento in un *hotspot* o un centro di permanenza e rimpatrio; contro il provvedimento di inammissibilità; avverso il provvedimento di rigetto per manifesta infondatezza; avverso un provvedimento adottato nei confronti di un soggetto proveniente da un Paese designato di origine sicuro, o fermato in condizioni di soggiorno irregolare, o che ha presentato domanda direttamente alla frontiera dopo aver eluso i controlli di frontiera;

la disposizione richiamata del decreto-legge specifica che il provvedimento di sospensione per gravi motivi deve essere adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 4-*bis*, del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, a norma della quale tutte le controversie aventi ad oggetto l'impugnazione dei provvedimenti delle commissioni territoriali e della commissione nazionale per diritto di asilo, anche relative al mancato riconoscimento dei presupposti per la protezione speciale, e quelle aventi ad oggetto l'impugnazione dei provvedimenti adottati dall'autorità preposta alla determinazione dello Stato competente all'esame della domanda di protezione internazionale, sono decise dal tribunale in composizione collegiale;

non ci si nasconde che la garanzia della collegialità, prevista in via eccezionale nelle controversie di primo grado, rischia di determinare un aggravio pesante per strutture già sottoposte ad un carico di lavoro straordinario, con la conseguenza di rendere più difficile e lento il lavoro dei giudici di primo grado e di vanificare i risultati ottenuti in termini di smaltimento dell'arretrato nel settore civile grazie alle riforme introdotte negli ultimi anni con l'introduzione degli istituti deflattivi e del processo telematico;

d'altra parte il ricorso alla composizione collegiale nello svolgimento del contenzioso in materia di protezione internazionale rappresenta una garanzia indispensabile circa una maggiore obiettività delle decisioni, ancora più importante quando, come in questo caso, si tratta di diritti umani fondamentali e dove, soprattutto, si è abolito il grado di appello, proprio per favorire una maggiore speditezza delle decisioni;

il comma 1, lettera *f*), numero 4), dell'articolo 2, novellando il comma 5 dell'articolo 35-*bis* del decreto legislativo n. 25 del 2008, dispone che la mera proposizione del ricorso sospende anche l'efficacia esecutiva del provvedimento che dichiara inam-

missibile una reiterata domanda di riconoscimento della protezione internazionale ex articolo 29, comma 1, lettera *b*) (nuova domanda dopo rigetto da Commissione territoriale senza addurre nuovi elementi), introducendo la mancata applicazione dell'automatico effetto cautelare solo per la seconda dichiarazione di inammissibilità;

si determina così l'ampliamento di un istituto, quale quello relativo alla sospensione automatica del provvedimento contestato, in controtendenza rispetto alla normazione processual-amministrativa più recente, volta ad introdurre deterrenti all'utilizzo strumentale di mezzi processuali;

andrebbe quindi valutata l'opportunità di modificare la novella di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *f*), numero 4), eliminando l'ipotesi della sospensione dell'efficacia esecutiva del provvedimento che dichiara inammissibile una reiterata domanda di riconoscimento della protezione internazionale ex articolo 29, comma 1, lettera *b*),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 1, comma 2, si valuti l'opportunità di non applicare la previsione normativa alle navi che abbiano prestato soccorso in mare, anche rifiutandosi di rispettare indicazioni di coordinamento incompatibili con la salvaguardia della vita e della sicurezza in mare, oppure che abbiano agito in assenza di coordinamento in ragione del rifiuto di prendere in carico la situazione da parte di tutte le autorità potenzialmente competenti;

b) all'articolo 2, comma 1, lettera *f*), numero 4), si valuti l'opportunità di eliminare l'ipotesi della sospensione dell'efficacia esecutiva del provvedimento che dichiara inammissibile una reiterata domanda di riconoscimento della protezione internazionale ex articolo 29, comma 1, lettera *b*).

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI	46
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	46

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI

Martedì 17 novembre 2020.

L'incontro informale è stato svolto dalle
10 alle 12.45.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 17 novembre 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
12.50 alle 13.15.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	48
DL 125/2020: Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020. C. 2779 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	48

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori	50
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 06/2020, relativo al completamento di progettazione e qualifica del nuovo elicottero da esplorazione e scorta (NEES). Atto n. 215 (<i>Esame e rinvio</i>)	50
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 07/2020, relativo all'approvvigionamento di 100 veicoli di nuova blindo centauro per le unità dell'Esercito italiano, comprensivi di supporto logistico decennale. Atto n. 216 (<i>Esame e rinvio</i>)	53
<i>ALLEGATO 1 (Testo depositato dal sottosegretario Giulio Calvisi)</i>	59
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 18/2020, relativo all'ammodernamento e rinnovamento di un sistema satellitare per le telecomunicazioni governative. Atto n. 217 (<i>Esame e rinvio</i>)	55
Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2020 relativo a contributi ad associazioni combattentistiche e d'arma. Atto n. 214 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	56

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	58
5-04190 Deidda: Sulle iniziative per tutelare la memoria dei caduti e il rispetto del Corpo degli Alpini	58
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	60
5-04923 Dall'Osso: Sul concorso straordinario per marescialli dell'Aeronautica militare e sulle iniziative per consentire identiche progressioni di carriera al personale arruolato ai sensi della legge n. 958 del 1986	58
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	61

SEDE CONSULTIVA

Martedì 17 novembre 2020. — Presidenza
del vicepresidente Roger DE MENECH. —

Interviene il sottosegretario di Stato per la
difesa, Giulio Calvisi.

La seduta comincia alle 16.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roger DE MENECH, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

DL 125/2020: Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020.

C. 2779 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XII Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Roger DE MENECH, *presidente*, comunica che la discussione sulle linee generali del provvedimento in Assemblea è prevista nella giornata di venerdì 20 novembre e che la Commissione dovrà esprimere il prescritto parere entro la giornata di domani.

Giovanni Luca ARESTA (M5S), *relatore*, introduce l'esame del provvedimento, ricordando che lo scorso 7 ottobre, il Consiglio dei ministri ha deliberato la proroga dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 fino al 31 gennaio 2021. Osserva, quindi, che, nella medesima data, è stato, altresì, adottato il decreto-legge n. 125 del 2020, con lo scopo di prorogare, dal 15 ottobre 2020 fino al 31 gennaio 2021, le misure di contenimento dell'epidemia previste dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 19 del 2020 e dall'articolo 3, comma 1, del decreto-legge n. 33 del 2020, nonché – fino al 31 dicembre 2020 – le misure previste dall'articolo 1, comma 3, del decreto-legge n. 83 del 2020. Il provvedimento, inoltre, detta ulteriori interventi per fronteggiare l'emergenza e garantire la continuità operativa del sistema di allerta COVID. Osserva, quindi, che il decreto-legge – nel quale sono confluite anche le disposizioni dei successivi decreti-legge n. 129 del

2020, che ha prorogato la sospensione di alcune riscossioni tributarie, e n. 148 del 2020, che ha disposto il differimento, per il corrente anno, delle consultazioni elettorali riguardanti i comuni i cui organi sono stati sciolti per infiltrazione mafiosa, nonché delle consultazioni relative ai consigli metropolitani, ai Presidenti di provincia e ai consigli provincia – è stato approvato in prima lettura dal Senato della Repubblica nella seduta dell'11 novembre 2020. A seguito delle modifiche introdotte al Senato è stato, dunque, modificato anche il titolo del provvedimento, per recepire i contenuti dei due decreti-legge abrogati.

Entrando nel dettaglio, evidenzia che l'articolo 1, comma 3, lettera *b*) novella l'allegato 1 del decreto-legge n. 83 del 2020, che reca un elenco di disposizioni i cui termini sono prorogati dal 15 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020 dall'articolo 1, lettera *a*) del decreto-legge in esame. Due, in particolare, riguardano i profili di competenza della Commissione Difesa. Innanzitutto, nell'elenco vengono inseriti, al numero 16-*ter*, i commi 6 e 7 dell'articolo 87 del decreto-legge n. 18 del 2020 (Cura Italia), che consentono di dispensare temporaneamente il personale delle Forze armate, di Polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco dalla presenza in servizio, anche ai soli fini precauzionali, nonché di collocare d'ufficio tale personale in licenza straordinaria, in congedo straordinario o in malattia, con esclusione della computabilità di tali giorni di assenza dal tetto massimo dei 45 giorni di licenza straordinaria, in caso di assenza per malattia o quarantena. In secondo luogo, vengono inserite, al numero 34-*bis*, le disposizioni contenute all'articolo 35 del decreto-legge n. 104 del 2020 (decreto « Agosto »), garantendo fino al 31 dicembre 2020 l'incremento delle 753 unità di personale, aggiuntive alle 7.050 unità del contingente ordinario impiegato nel dispositivo di ordine pubblico « Strade Sicure » e permettendo la corresponsione, anche a tale personale, delle 40 ore di straordinario a pagamento. Al riguardo, ricorda che l'articolo 22, comma 2, secondo periodo, del decreto-legge n. 9 del 2020 aveva disposto una prima integrazione di 253 unità del con-

tingente di personale militare facente parte del dispositivo « Strade sicure ». Successivamente, l'articolo 74-ter del decreto-legge n. 18 del 2020 (Cura Italia), nel confermare la richiamata integrazione aveva, altresì, precisato che l'intero dispositivo di « Strade sicure » può essere impegnato nelle attività di contenimento dell'emergenza COVID-19. Da ultimo, l'articolo 22 del decreto-legge n. 34 del 2020 (decreto Rilancio) ha ulteriormente integrato di 500 unità il richiamato contingente, fino alla data del 31 luglio 2020. Inoltre, al fine di garantire e sostenere la prosecuzione, da parte delle Forze armate, dello svolgimento dei maggiori compiti connessi al contenimento della diffusione del COVID-19, il decreto-legge n. 104 del 2020, agli articoli 35 e 44-ter, ha autorizzato per l'anno 2020, rispettivamente, l'ulteriore spesa complessiva di euro 12.610.836, di cui euro 7.677.826 per il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario ed euro 4.933.010 per gli altri oneri connessi all'impiego del personale, e di 6.330.298 euro per il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario rese dal solo contingente di 7.050 unità delle Forze armate impiegato nell'operazione « Strade Sicure », senza considerare, quindi, le ulteriori 753 unità la cui permanenza nel dispositivo era prevista fino al 15 ottobre 2020. In relazione, dunque, all'attuazione della disposizione in esame, il comma 2 dell'articolo 6 del decreto-legge in esame autorizza per l'anno 2020 l'ulteriore spesa di euro 6.197.854, di cui euro 1.365.259 per il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario ed euro 4.832.595 per gli altri oneri connessi all'impiego del personale. Alla copertura di tali oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44, comma 1, del decreto legislativo n. 1 del 2018.

Infine, sottolinea che l'articolo 1, comma 4, modificando l'articolo 87, comma 8, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, prevede che gli accertamenti diagnostici funzionali all'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 6 e 7 del medesimo articolo 87 – prorogati al 31 dicembre 2020, dall'articolo 1, comma 3, lettera b), sopra

richiamato – relativi all'esposizione a rischio di contagio da COVID-19, nonché quelli relativi alle assenze per malattia o quarantena o per permanenza domiciliare fiduciaria del personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, possano essere effettuati dai rispettivi servizi sanitari di ciascuna Forza. Nello specifico, la disposizione modifica l'articolo 87, comma 8, del decreto-legge n. 18, del 2020 nella parte in cui prevedeva che i competenti servizi sanitari potessero provvedere per il predetto personale agli accertamenti diagnostici relativi al periodo trascorso in malattia, in quarantena o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva. Tale disposizione viene, ora, sostituita dal riferimento ai commi 6 e 7 dell'articolo 87, consentendo, pertanto, ai competenti servizi sanitari di effettuare gli accertamenti diagnostici nelle fattispecie previste dai predetti commi.

Il sottosegretario Giulio CALVISI manifesta apprezzamento per il lavoro del relatore, che condivide.

Salvatore DEIDDA (FDI) domanda al rappresentante del Governo se il personale delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare che non abbia potuto seguire gli appositi corsi a seguito di positività al Coronavirus possa risultare pregiudicato nel diritto all'avanzamento delle carriere. Evidenzia, inoltre, che sarebbe opportuno prevedere un'intensificazione dell'attività di monitoraggio della diffusione del COVID-19 nelle caserme e nelle basi militari.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) ricorda che l'esigenza di incrementare il monte delle ore di straordinario ammesse a pagamento per i militari impiegati nell'ambito dell'operazione Strade Sicure era stata sempre prospettata nell'ordine delle 70 ore massime. Tale possibilità era stata rimandata dal Governo ad un futuro provvedimento per mancanza delle risorse economiche necessarie ma non risulta allo stato che tale motivazione sia più prospettabile,

considerato che il Governo dovrà a breve chiedere una nuova autorizzazione allo scostamento di bilancio. Rivolge, quindi, un invito al relatore a tenere conto di questo aspetto nella proposta di parere che vorrà presentare.

Condivide le considerazioni del collega Deidda sulla necessità di incrementare i controlli sanitari nelle strutture militari, ma aggiunge che occorrerebbe prestare grande attenzione anche nelle scuole militari. Al riguardo, si domanda se non sia opportuno prevedere un maggiore ricorso alla didattica a distanza.

Maria TRIPODI (FI) ritiene che sia giunto il momento di concretizzare le promesse fatte riguardo con riguardo all'incremento fino a 70 ore delle ore di straordinario ammesse al pagamento e sottolinea come il gruppo di Forza Italia abbia sempre supportato questa richiesta. Anche con riguardo ai controlli nelle scuole di formazione considera fondamentale uno sforzo per incrementare il livello di sicurezza e scongiurare la diffusione dei contagi.

Roger DE MENECH, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.20.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 17 novembre 2020. — Presidenza del vicepresidente Roger DE MENECH. — Intervengono i sottosegretari di Stato per la difesa, Giulio Calvisi e Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 16.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roger DE MENECH, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 06/2020, relativo al completamento di progettazione e qualifica del nuovo elicottero da esplorazione e scorta (NEES).

Atto n. 215.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto.

Roger DE MENECH, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare (decreto legislativo n. 66 del 2010), la Commissione deve esprimere il prescritto parere nel termine di quaranta giorni, ovvero entro il 20 dicembre 2020. Comunica, quindi, che lo schema di decreto è stato assegnato anche alla Commissione bilancio che dovrà trasmettere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro il 30 novembre.

Alberto LOSACCO (PD), *relatore*, riferisce che la disponibilità di Elicotteri da Esplorazione e Scorta (EES) moderni ed efficienti costituisce un requisito irrinunciabile per operare con successo negli attuali scenari operativi, consentendo di garantire una tempestiva e aderente capacità di reazione.

Evidenzia, quindi, che attualmente, nell'Esercito italiano, sono in servizio 48 elicotteri da esplorazione e scorta Agusta Westland AW-129. Tali aeromobili, introdotti in servizio negli anni '80, esprimono ormai un limitato potenziale di evoluzione. La loro configurazione, infatti, è ormai saturata dai numerosi aggiornamenti effettuati. Essi presentano segni di crescente obsolescenza, dovuta anche all'inevitabile logorio per l'intenso impiego. La progressiva dismissione degli AW-129, per fine vita operativa, è stata dunque programmata a decorrere dal 2020. Per procedere alla loro sostituzione e assicurare la continuità di tale fondamentale capacità, nel 2016, è stata avviato il programma pluriennale n. SMD 02/2016, relativo allo studio, progettazione e qualifica del Futuro Elicottero da

Esplorazione e Scorta, che ha previsto, per la prima fase, la produzione di un elicottero prototipo non consegnabile e la produzione di 3 elicotteri pre-serie, con capacità IOC (*Initial Operational Capability*). Su questo programma, la Commissione Difesa della Camera ha espresso parere favorevole nella seduta del 26 ottobre 2016.

Segnala, quindi, che il Nuovo Elicottero da Esplorazione e Scorta dovrà garantire prestazioni incrementate rispetto all'AW-129 in termini di sopravvivenza, capacità di ingaggio, connettività digitalizzazione, autonomia (non inferiore a tre ore), proiettabilità, capacità di simulazione di volo e di missione. Inoltre, verrà soddisfatta anche l'esigenza di maggiore capacità di carico (non inferiore a 1.400 Kg) inteso come carburante, munizionamento e sistemi d'arma. L'aeromobile avrà una motorizzazione più performante e un livello di connettività digitale tale da permettere l'interoperabilità con tutti gli assetti militari terrestri, navali ed aerei, nazionali e NATO. Dovrà, altresì, rispondere agli *standard* di riferimento del progetto Forza NEC (*Network Enabled Capability*), che consiste nel dotare le unità operative schierate in campo di opportuni sistemi digitali di elaborazione e di comunicazione pienamente integrati ed interoperabili tra di loro. Le nuove piattaforme dovranno, inoltre, essere in grado di svolgere sia missioni in supporto alle unità schierate sul terreno, sia missioni autonome, assolvendo a compiti di esplorazione e sorveglianza. Dovranno, altresì, essere in grado di operare in tutti gli ambienti, anche con condizioni climatiche estreme e in qualsiasi condizione di luce, e garantire – infine – un'elevata capacità di sopravvivenza e una bassa osservabilità elettromagnetica e infrarossa.

Osserva, poi, che lo schema di decreto si riferisce alla seconda fase del programma d'arma. Esso copre l'arco temporale dal 2020 al 2027 e prevede la progettazione dell'elicottero in configurazione pienamente operativa FOC (*Full Operational Capability*), la conversione dei tre elicotteri prodotti nella configurazione iniziale (*Initial Operational Capability – IOC*) in elicotteri pienamente operativi (AH-249 FOC), non-

ché la produzione di ulteriori 4 elicotteri in configurazione pienamente operativa. Le unità così disponibili consentiranno l'operatività di uno squadrone di elicotteri. Inoltre, sono previsti la fornitura del supporto logistico quinquennale per le macchine prodotte e l'avvio dei corsi di formazione per il personale pilota e tecnico. Le *tranche* successive, fino alla progressiva concorrenza di 48 nuovi elicotteri o secondo le diverse opportunità tecnologiche che si dovessero offrire, consentiranno l'operatività delle rimanenti unità elicotteri.

L'onere complessivo del programma è stimato in circa 2.770 milioni di euro (condizioni economiche 2020), di cui 487,06 milioni relativi alla prima fase del programma. La spesa, dunque, relativa alla seconda fase del programma, oggetto del decreto in esame, pari a 2.282,94 milioni di euro verrà finanziata per complessivi 680,02 milioni con le risorse stanziato sui capitoli del settore investimento del Ministero dello sviluppo economico, mentre le *tranche* successive, pari a 1.602,92 milioni, saranno avviate subordinatamente all'identificazione delle necessarie risorse a valere sia su nuovi fondi di investimento recati dalle prossime leggi di bilancio, sia su distinti strumenti finanziari di eventuale futura istituzione. Quanto ai 680,02 milioni disponibili, a legislazione vigente, sui capitoli del settore investimento del Ministero dello sviluppo economico, 80,0 milioni verranno attinti nell'ambito delle risorse recate dal fondo istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge di bilancio per il 2017, 300,02 milioni nell'ambito delle risorse recate dal fondo istituito dall'articolo 1, comma 1072, della legge di bilancio 2018 e 300,0 milioni nell'ambito delle risorse recate dal fondo istituito dall'articolo 1, comma 95, della legge di bilancio 2019. La ripartizione degli oneri per esercizio finanziario è esposta in un cronoprogramma riportato nella scheda predisposta dallo Stato Maggiore della Difesa. Fa presente, quindi, che la scheda precisa che, in considerazione della priorità del programma, la copertura finanziaria potrà ulteriormente essere garantita a valere delle risorse iscritte nella missione « Difesa e sicurezza del territorio » programma « Pia-

nificazione Generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari » dello Stato di previsione della spesa del Ministero difesa.

Passando ai profili industriali e alle ricadute economiche e occupazionali del programma, i settori industriali interessati sono prevalentemente quelli aerospaziale, meccanico, dell'elettronica e, più in generale, dell'alta tecnologia, nonché di ricerca e di sviluppo. I siti produttivi sono ubicati su tutto il territorio nazionale, con una particolare concentrazione sull'area della Lombardia e del Centro Sud (Lazio, Puglia e Campania). In particolare, si prevede il coinvolgimento di oltre 200 realtà nazionali. Importanti ritorni industriali sono attesi sia in termini di *know-how*, sia in relazione allo sviluppo di un significativo monte ore per la progettazione e produzione in Italia degli elicotteri, nonché dei componenti e servizi per il supporto logistico della flotta, per la durata prevedibile dell'intera vita operativa (25/30 anni). Infine, la scheda evidenzia che, nel soddisfare il requisito dell'Esercito italiano di dotarsi di un nuovo elicottero di esplorazione e scorta (NEES), la nostra industria svilupperà tecnologie, anche attraverso collaborazioni internazionali, propedeutiche alla partecipazione a futuri programmi di cooperazione, garantendo sinergie a diretto vantaggio del sistema industriale italiano e anche della Difesa, per lo sviluppo di piattaforme innovative a beneficio di tutte le componenti delle Forze armate.

Conclude rilevando che il programma del Nuovo Elicottero da Esplorazione e Scorta è inserito nel Documento programmatico pluriennale della difesa 2020-2022 (pag. 87) tra quelli già operanti, e descritto sostanzialmente nei termini di cui al presente schema di decreto, con l'indicazione del medesimo fabbisogno finanziario complessivo di 2,77 miliardi di euro.

Il sottosegretario Giulio CALVISI esprime apprezzamento per la relazione puntuale ed esaustiva.

Giovanni Luca ARESTA (M5S) considera troppa ridotto il periodo previsto dal programma per il supporto logistico inte-

grato e, in considerazione della rilevanza del programma, prospetta l'opportunità di prevedere una durata almeno decennale. Evidenzia, poi, le importanti ricadute economiche ed occupazionali che potrebbero derivare dall'esportazione di un prodotto di eccellenza dell'industria della difesa italiana.

Salvatore DEIDDA (FDI) osserva come non vi sia certezza che il programma possa disporre delle necessarie risorse finanziarie in tutte le sue fasi e manifesta profonda preoccupazione per la possibilità di rimodulazioni della spesa che ne potrebbero rallentare l'acquisizione.

Rileva, inoltre, l'opportunità di incrementare le risorse per la manutenzione dei mezzi e per l'addestramento del personale, requisiti essenziali per consentire un proficuo utilizzo dei nuovi elicotteri.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) considera necessario il programma dei nuovi elicotteri da scorta e ritiene che sarebbe un errore privarsi di strumenti avanzati. Manifesta dubbi sulla possibilità di rispettare la tempistica stabilita nel programma di acquisizione, dal momento che gran parte delle risorse finanziarie sono concentrate negli ultimi anni e devono ancora essere individuate da appositi provvedimenti. Condivide l'esigenza di sostenere l'esportazione, ma sottolinea come occorra garantire in primo luogo le risorse necessarie affinché l'Esercito italiano possa disporre per primo di un mezzo tecnologicamente all'avanguardia.

Matteo PEREGO DI CREMNAGO (FI) condivide le considerazioni sull'instabilità dei programmi caratterizzati da una programmazione finanziaria incerta. Ritiene doveroso fare in modo che, in corso d'opera, non si addivenga a rimodulazioni che danneggerebbero sia le nostre Forze armate, sia l'industria italiana della difesa e rimarca la necessità di assicurare ingenti fondi al programma.

Roger DE MENECH, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 07/2020, relativo all'approvvigionamento di 100 veicoli di nuova blindo centauro per le unità dell'Esercito italiano, comprensivi di supporto logistico decennale.

Atto n. 216.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto.

Roger DE MENECH, *presidente*, informa che il Governo ha chiesto di intervenire, preventivamente, per comunicare una correzione materiale in ordine all'atto in esame.

Il sottosegretario Giulio CALVISI precisa che, per un mero errore materiale, il numero dei veicoli da acquistare, riportati al punto 5 della scheda dello Stato Maggiore della Difesa, è pari a 56, per la *tranche* di approvvigionamento, e a 44 per il completamento del programma. Conseguentemente, una nota del dicastero che sostituisce la parte della scheda allegata allo schema di decreto in esame (*vedi allegato 1*).

Giovanni RUSSO (M5S), *relatore*, ricorda che nel 2016 è stato avviato il programma d'arma relativo al veicolo medio nuova blindo Centauro per le unità dell'Esercito italiano (Programma pluriennale di A/R n. SMD 01/2016) con l'acquisizione di una prima *tranche* costituita da: 11 veicoli preserie; 39 veicoli di serie, e il relativo supporto logistico integrato decennale. Il parere sull'Atto del Governo è stato espresso dalla Commissione Difesa della Camera il 26 ottobre 2016 e dalla Commissione Difesa del Senato l'8 novembre 2016.

Riferisce, quindi, che lo schema di decreto in esame, relativo al programma d'arma n. SMD 07/2020, riguarda la seconda fase e prevede l'approvvigionamento di 100 veicoli.

La scheda illustrativa allegata al programma d'arma, evidenzia che la piattaforma della nuova blindo Centauro – collocata nel più ampio quadro del progetto Forza NEC, che protende alla creazione

delle Forze Medie – nasce dalla necessità di conferire all'Esercito la capacità di impiegare le forze terrestri con più elevati livelli di mobilità, sopravvivenza e protezione rispetto alle forze leggere, nonché con una maggiore celerità di dispiegamento rispetto a quelle pesanti. Essa, dunque, recependo le innovazioni tecnologiche derivanti dallo sviluppo del veicolo blindato medio VBM 8x8 FRECCIA e integrando una torre modulare di nuova concezione, potrà essere impiegata anche nei teatri operativi caratterizzati da un elevato livello di minaccia. In particolare, è previsto che sia equipaggiata con armamento principale costituito da un cannone da 120 mm ad anima liscia, con una torre dotata di asservimenti completamente elettrici che consentono una notevole riduzione dei pesi e che sia dotata di elettro-ottiche di puntamento di terza generazione, in modo da permettere l'identificazione e, quindi, l'ingaggio del nemico alle massime distanze. Inoltre, dovrà assicurare un adeguato livello di protezione balistica, antimina e anti IED (*Improvised Explosive Device*), non inferiore a quello già implementato sul VBM 8x8 FRECCIA e garantire una spiccata manovrabilità e mobilità, anche nelle più critiche situazioni ambientali e di terreno, grazie ad un motopropulsore di nuova generazione.

Osserva, poi, che la nuova blindo Centauro dovrà rispondere a requisiti di interoperabilità con i mezzi in dotazione o che saranno acquistati nell'ambito dell'Esercito ed in ambito interforze/NATO, nonché rispondere agli *standard* di riferimento del progetto Forza NEC e di digitalizzazione delle Forze armate. La scheda illustrativa afferma, inoltre, che il programma è comprensivo del relativo supporto logistico integrato per dieci anni e che l'introduzione in servizio della piattaforma sarà accompagnata dall'istituzione di specifici corsi di formazione basilari.

Fatta questa premessa, ricorda che la prima fase del programma si riferiva all'acquisizione di 50 veicoli e copriva gli anni dal 2016 al 2023, a fronte di un onere previsionale di 530 milioni di euro. La seconda fase, relativa al programma in

esame, prevede, invece, quote di finanziamento a partire dal 2023 e fino al 2030, per complessivi 1.470 milioni di euro (condizioni economiche 2020), a fronte dell'acquisizione di ulteriori 100 veicoli, per soddisfare il fabbisogno complessivo pari a 150 veicoli.

L'onere previsionale della seconda fase graverà, in parte (788,95 milioni di euro), sui capitoli del settore investimento del Ministero dello sviluppo economico, a valere sia sulle risorse recate dai fondi istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge di bilancio per il 2017 (313,55 milioni di euro), dall'articolo 1, comma 1042, della legge di bilancio per il 2018 (57,40 milioni di euro) e dall'articolo 1, comma 95, della legge di bilancio per il 2019 (418,00 milioni di euro). Per la restante parte (681,05 milioni di euro), verrà coperto attraverso l'identificazione delle necessarie risorse a valere sia sui nuovi fondi di investimento recati dalle prossime leggi bilancio sia su futuri provvedimenti finanziari. La scheda tecnica riferisce che, in ogni caso, in considerazione della priorità del programma, la copertura finanziaria potrà ulteriormente essere garantita a valere sulle risorse iscritte nella missione « Difesa e sicurezza del territorio » programma « Pianificazione Generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari » dello Stato di previsione della spesa del Ministero Difesa. La scheda tecnica precisa, inoltre, che il programma in esame si riferisce anche ad adeguamenti di costo relativi a 40 veicoli della prima fase non ancora acquistati, avendo la Difesa sottoscritto, ad oggi, un contratto per l'acquisizione di soli 10 veicoli, per un importo di 159 milioni di euro. Relativamente alla prima fase residuano, quindi, 371 milioni che vanno ad aggiungersi alle disponibilità finanziarie della seconda fase. Non viene, tuttavia, precisato a quanto ammonta tale adeguamento di costo.

Viene, poi, precisato che la seconda *tranche*, finanziata con le risorse stanziato nel bilancio del Ministero dello sviluppo economico si riferisce all'acquisizione di 56 veicoli, mentre la *tranche* di risorse ancora da reperire (681,05 milioni di euro) servirà

per il completamento del programma e l'acquisizione degli ulteriori 44 veicoli.

Quanto ai profili industriali, la scheda illustrativa evidenzia che le ricadute economiche ed occupazionali interesseranno, prevalentemente, i settori della meccanica e dell'elettronica e le aree della provincia di La Spezia, Bolzano, Vittorio Veneto, Firenze, Genova e Pomezia (RM), oltre a generare un considerevole indotto al di fuori delle regioni di produzione. La produzione di 100 veicoli dovrebbe, infatti, garantire circa un volume di impiego di 1.400.000 ore di lavoro e di 4.000.000 di ore di lavoro indotto, con una spesa di 140 milioni di euro di materiali e 270 milioni di euro di co-forniture ed altri materiali. Non è prevista la cooperazione internazionale. La Società consortile Iveco-OTO Melara detiene, infatti, la *Design Authority* del veicolo.

Evidenzia, inoltre, la necessità di valorizzare lo sviluppo della piattaforma in oggetto anche al fine di promuovere la vendita di tale veicolo verso altri Paesi con cui l'Italia ha accordi di cooperazione in tema di difesa e sicurezza e sottolinea che il programma è inserito nel Documento programmatico pluriennale della difesa 2020-2022, nella sezione 2.4.3, concernente i programmi con assicurazione di finanziamento, già operanti.

In conclusione, nel preannunciare la presentazione di una proposta di parere favorevole, ricorda che una delegazione della Commissione, nel corso di una visita a Lecce, ha potuto verificare l'alto livello di capacità sviluppate dall'Esercito nell'ambito del progetto di digitalizzazione delle Forze armate, denominato Forza NEC.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) evidenzia come sui cento veicoli da acquistare, soltanto per 56 risultino stanziato a bilancio le necessarie risorse finanziarie. Per gli altri 44 veicoli occorrerà reperire i fondi e non vi è certezza che la programmazione venga rispettata. I tempi di sviluppo del programma eccessivamente lunghi e la quota di finanziamento dilatata negli anni rappresentano due fattori di preoccupazione. Senz'altro è importante l'aspetto relativo all'esportazione dei veicoli, ma non vor-

rebbe che, a causa della mancanza di finanziamenti, succedesse qualcosa di analogo a quanto accaduto per il mezzo anfibia prodotto dalla IVECO *defence*, di cui le nostre brigate sono sprovviste, mentre è stato acquistato dalle forze terrestri degli Stati Uniti.

Salvatore DEIDDA (FDI) condivide le riflessioni del collega Ferrari e manifesta preoccupazione per la possibile crisi occupazionale che potrebbe derivare dalla mancata garanzia di adeguati fondi al programma. Ritiene importante sostenere programmi come questo che assicurano moltissimi posti di lavoro e sottolinea come le risorse destinate all'ammodernamento e potenziamento dello strumento terrestre siano limitate rispetto al fabbisogno complessivo.

Il sottosegretario Giulio CALVISI, ad integrazione di quanto già esposto, chiarisce che la fornitura per l'Esercito di 50 esemplari di Veicolo blindato CENTAURO II è stata inizialmente approvata con il decreto SMD n. 01/2016, che ha previsto l'acquisizione di 11 macchine pre-serie e 39 di serie, per un onere complessivo pari a 530 milioni di euro. Precisa, quindi, che stante la fase ancora iniziale della maturità tecnologica del sistema d'arma, la Forza armata ha acquisito, sino ad oggi, solamente 10 esemplari, per un totale di circa 160 milioni di euro e che l'autorizzazione parlamentare residuale, per il citato decreto, copre, ad oggi, l'acquisizione di ulteriori 40 macchine, con un onere finanziario approvato di circa 370 milioni di euro. Quanto al decreto in trattazione, esso reca l'autorizzazione all'acquisizione di 100 veicoli, dei quali 56 con una copertura finanziaria assicurata di 788,95 milioni di euro ed ulteriori 44 macchine per le quali la copertura finanziaria (stimata in ulteriori 700 milioni di euro circa) andrà ricercata nell'evoluzione della pianificazione.

Roger DE MENECH, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 18/2020,

relativo all'ammodernamento e rinnovamento di un sistema satellitare per le telecomunicazioni governative. Atto n. 217.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto.

Alberto PAGANI (PD), *relatore*, illustra lo schema di decreto in esame osservando che il SICRAL (Sistema Italiano per Comunicazioni Riservate e Allarmi) è un sistema di comunicazioni militari via satellite che assicura le comunicazioni strategiche e tattiche tra le piattaforme terrestri, navali ed aeree sia sul territorio nazionale che nelle operazioni fuori area. Esso è composto da un segmento spaziale, costituito dal satellite, e da un segmento terrestre, composto dal Centro di Gestione e Controllo di Vigna di Valle e dai terminali utenti.

Ricorda, quindi, che la prima fase del programma è iniziata nel 2001, con il lancio del satellite SICRAL 1, ancora in esercizio. Nel 2009 è stato lanciato il satellite SICRAL 1B, che arriverà a fine vita operativa nel 2022. Ad aprile del 2015, in cooperazione con la Francia, è stato lanciato il SICRAL 2, un satellite geostazionario operante nelle bande UHF e SHF, in grado di potenziare le capacità di comunicazioni satellitari militari già offerte dai satelliti SICRAL 1 e SICRAL 1B. Un quarto satellite – il SICRAL 3 – oggetto del programma d'arma in esame dovrebbe essere lanciato entro il 2025.

Evidenzia, quindi, che oltre a soddisfare le specifiche esigenze strategico-operative della Difesa, supportando le esigenze di Comando e Informazioni degli Stati Maggiori e dei Comandi Operativi finalizzate all'impiego delle forze nazionali dislocate nei teatri operativi, nonché ad integrare gli esistenti sistemi di comunicazioni tattiche per il comando e controllo dei mezzi mobili terrestri, navali ed aerei, il nuovo sistema satellitare è funzionale anche alle esigenze nazionali di altri comparti governativi. In particolare, esso potrà garantire il supporto trasmissivo per operazioni legate alle attività per la sicurezza sul territorio nazionale e alle pubbliche calamità, qualora

siano compromessi gli assetti di telecomunicazione ordinari. La scheda illustrativa dello Stato Maggiore della Difesa, allegata allo schema di decreto, precisa poi che, al fine di garantire il rispetto dei requisiti funzionali e di affidabilità richiesti e di minimizzare il costo del ciclo di vita del sistema satellitare, il sistema principale (composto dal segmento spaziale e dal segmento di terra) ed il relativo sistema di supporto logistico dovranno essere ingegnerizzati e sviluppati in maniera sinergica fin dalle prime fasi di sviluppo dell'intero sistema operativo. Inoltre, nel programma sono comprese anche le attività di addestramento per il personale della Difesa.

L'avvio del nuovo programma pluriennale è previsto nel 2020 e la sua conclusione nel 2025. Il costo complessivo è stimato in circa 390 milioni di euro (condizioni economiche 2020).

La spesa relativa alla prima *tranche* (2020-2024) ammonta a 199,0 milioni di euro, ripartiti secondo un cronoprogramma di massima che prevede una spesa di 25 milioni nel 2021, 50 milioni nel 2022, 60 milioni nel 2023 e 64 milioni nel 2024, a valere sul capitolo n. 7421 del Ministero dello Sviluppo economico, così come rifinanziato dall'articolo 1, comma 95, della legge di bilancio 2019. La prima *tranche* servirà per il consolidamento del *design* del sistema. Le altre successive, per i rimanenti 191,0 milioni di euro, serviranno per il completamento del programma e saranno avviate subordinatamente all'identificazione delle necessarie risorse a valere sia sui nuovi Fondi di investimento recati dalle prossime leggi di bilancio, sia su distinti futuri strumenti finanziari. La scheda illustrativa precisa, tuttavia, che, in considerazione della priorità del programma, la copertura finanziaria potrà ulteriormente essere garantita a valere sulle risorse iscritte nella missione « Difesa e sicurezza del territorio » programma « Pianificazione Generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari », dello stato di previsione del Ministero della difesa.

Segnala, quindi, che il programma è inserito tra quelli di previsto avvio nel Documento programmatico pluriennale della

difesa 2020-2022, nei termini riportati nello schema di decreto, e con il medesimo fabbisogno finanziario complessivo di 390 milioni di euro.

I settori industriali interessati dal programma sono quelli ad alta tecnologia dell'area aerospaziale, meccanica ed elettronica e, nel progetto, verranno coinvolte le maggiori industrie del comparto, permettendo all'industria nazionale di mantenersi all'avanguardia nel settore delle comunicazioni satellitari, area che attualmente vede il nostro Paese primeggiare a livello internazionale in diversi settori, con indubbe ricadute anche in termini di esportazione e occupazione. Le imprese coinvolte risultano circoscritte sul territorio nazionale nelle regioni Lazio, Abruzzo, Piemonte e Lombardia, ma non è esclusa la possibilità anche di una cooperazione a livello internazionale.

Conclude sottolineando che – per i suoi contenuti – il programma è segreto e, pertanto, sono applicabili le disposizioni del codice degli appalti (d.lgs. n. 50/2016) relative ai contratti segreti (articolo 162).

Il sottosegretario Angelo TOFALO rimarca l'importanza del programma e la strategicità del dominio spaziale, testimoniata dalla recente istituzione del Comando operativo spaziale (COS).

Roger DE MENECH, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2020 relativo a contributi ad associazioni combattentistiche e d'arma.

Atto n. 214.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta dell'11 novembre 2020.

Roger DE MENECH, *presidente*, ricorda che il termine entro il quale la Commis-

sione dovrà esprimere il parere scade lunedì 23 novembre. Tuttavia, in ragione della necessità di acquisire i chiarimenti richiesti nella seduta odierna, propone che la Commissione si avvalga della facoltà di richiedere alla Presidenza della Camera la proroga di dieci giorni del termine per l'espressione del parere.

La Commissione concorda.

Il sottosegretario Angelo TOFALO, fornisce i chiarimenti richiesti riguardo alle ragioni che hanno reso difficile recepire la condizione apposta dalla Commissione sul precedente schema di riparto per l'anno 2018 (Atto Governo n. 83). In particolare, precisa che, vista la complessità della materia, è prevalso l'orientamento di operare nel senso indicato dalla Commissione a partire dal 2021, in quanto, diversamente, la tempistica per giungere ad una potenziale soluzione avrebbe determinato una sostanziale dilazione dell'intero processo di assegnazione dei fondi per l'anno 2020. Evidenzia, quindi, che l'intero articolato processo di assegnazione si dipana in un arco temporale significativamente ampio, valutabile in almeno 10 mesi, motivo per il quale attendere gli esiti dello studio avrebbe comportato uno slittamento di notevole entità dell'assegnazione dei fondi, il tutto a discapito dei sodalizi beneficiati. Rileva, poi, che le « fasce » relative al contributo fisso attualmente in uso sono diverse per le associazioni combattentistiche e per quelle d'arma. Ciò in considerazione del minor numero di sodalizi appartenenti alle combattentistiche rispetto alle restanti tipologie e dell'importo assegnato annualmente, che per le associazioni combattentistiche risulta essere superiore rispetto a quello stanziato per le associazioni d'arma. Ciò ha determinato che, nell'ambito di ogni fascia, il numero dei soci effettivi e l'assegnazione dei fondi risultino eterogenei.

Segnala, poi, che le risultanze dello studio condotto per identificare eventuali potenziali soluzioni al fine di individuare un criterio di ripartizione del contributo fisso che consenta l'assegnazione di importi omogenei, hanno evidenziato che l'adozione di

« fasce univoche » sia per numero di soci che per importo associato, da applicare alla totalità dei sodalizi, determina, di fatto, un inevitabile decremento, in alcuni casi anche rilevante, come nel caso delle associazioni combattentistiche, del contributo fisso, a cui corrisponde, di contro, un incremento sostanziale della parte « quota progetti », che inevitabilmente impone il profondere uno « sforzo maggiore » per la proposizione dei succitati progetti, da parte, tra l'altro, di una pletera di soci non più in giovane età. Nella considerazione che la richiesta di rivisitazione delle « fasce » non sembra pervenire dal mondo associativo, propone di mantenere inalterate la configurazione delle « fasce » attualmente in vigore. Evidenza, infatti, che ipotizzando l'adozione di solo tre « fasce univoche » per entrambe le due categorie di associazioni (FASCIA 1, sino a 1.000 soci effetti, importo pari a 10.000 euro; FASCIA 2, da 10.001 a 50.000 soci effetti, importo pari a 11.000 euro; FASCIA 3, da 50.0001 soci effetti, importo pari a 12.000 euro) si otterrebbe: un'assegnazione media di fondi « omogenea » per le associazioni combattentistiche e d'arma, rispettivamente di 10.353 euro e 10.367 euro; un decremento sostanziale per le associazioni combattentistiche dell'importo assegnato per « numero di soci » a cui fa da contraltare un incremento di pari importo della quota per « progetti »; infine, uno scostamento, per le associazioni d'arma, della somma erogata per « numero di soci » che determina, conseguentemente un incremento, pari al medesimo importo della parte « progetti ».

Salvatore DEIDDA (FDI) non comprende la ragione per la quale si debba continuare ad assegnare le risorse stanziato per la Difesa ad associazioni i cui iscritti non hanno alcun legame con le Forze armate e ritiene assurdo finanziare le iniziative politiche e culturali da queste promosse.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) ricorda come le perplessità emerse in occasione dell'esame dello schema di decreto che assegnava le risorse per l'anno 2018 avevano portato la Commissione a richie-

dere un criterio di ripartizione più equo. Osserva come il tempo trascorso non sia stato utilizzato per risolvere la questione e ritiene che si sia persa un'importante occasione. Si tratta di uno schiaffo alle associazioni d'arma, che pure hanno dimostrato grande generosità nell'assicurare il loro supporto all'emergenza sanitaria in corso e assicura che il gruppo della Lega si batterà per fare applicare criterio indicato nel parere.

Roger DE MENECH, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.30.

INTERROGAZIONI

Martedì 17 novembre 2020. — Presidenza del vicepresidente Roger DE MENECH. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giulio Calvisi.

La seduta comincia alle 17.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roger DE MENECH, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

5-04190 Deidda: Sulle iniziative per tutelare la memoria dei caduti e il rispetto del Corpo degli Alpini.

Il sottosegretario Giulio CALVISI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 2*).

Salvatore DEIDDA (FDI) si dichiara soddisfatto della risposta, anche se avrebbe desiderato sentire parole di ferma condanna dei vili fatti perpetrati ai monumenti dei caduti in Alto Adige. Ritiene fondamentale che il dicastero denunci gli autori di simili atti e non si limiti ad adottare le opportune iniziative per prevenire ulteriori azioni.

5-04923 Dall'Oso: Sul concorso straordinario per marescialli dell'Aeronautica militare e sulle iniziative per consentire identiche progressioni di carriera al personale arruolato ai sensi della legge n. 958 del 1986.

Il sottosegretario Giulio CALVISI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 3*).

Matteo DALL'OSSO (FI) stigmatizza l'atteggiamento del Governo che avrebbe dovuto rispondere già da tempo alla sua interrogazione scritta, presentata ad inizio 2020, mentre sembra che oggi abbia tempestivamente assolto ai suoi doveri.

Roger DE MENECH, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 17.40.

ALLEGATO 1

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 07/2020, relativo all'approvvigionamento di 100 veicoli di nuova blindo centauro per le unità dell'Esercito italiano, comprensivi di supporto logistico decennale. Atto n. 216.

TESTO DEPOSITATO DAL SOTTOSEGRETARIO GIULIO CALVISI

IL CAPO UFFICIO GENERALE P.P.B.

Gen. D.A. Antonio CORTESE



- sorveglianza e controllo di località e/o di un settore d'area;
- sicurezza:
 - costituzione di posti di osservazione e allarme, fissi e mobili, al fine di garantire il controllo delle vie di accesso ad una determinata area o di transiti attraverso le linee di demarcazione;
 - scorta ai convogli.

4. DURATA E PRESUMIBILE INIZIO.

La 1^a fase del programma è stata approvata con Decreto Ministeriale SMD 01/2016.

La 2^a fase del programma prevede quote di finanziamento a partire dal 2023 e fino al 2030.

5. COSTO.

Il presente Decreto costituisce prosecuzione al programma di A/R n. SMD 01/2016. Quest'ultimo ha approvato l'acquisizione di 50 macchine con un onere stimato di 530M€. A valle di tale approvazione, e precisamente nel 2018, l'Amministrazione Difesa ha sottoscritto specifico atto contrattuale (repertorio 1965 del 2018) per l'acquisizione di 10 macchine con le risorse all'epoca stanziata per il programma, pari a 159M€ tratti dallo stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico. Ne deriva che, nell'ambito del citato Decreto SMD 01/2016, sussiste ancora un'approvazione nella misura di 40 macchine e 371M€.

La 2^a fase del programma, oggetto del presente Decreto Interministeriale, si riferisce all'acquisizione di 100 veicoli¹ (con relativo supporto logistico decennale) e ad adeguamenti di costo² relativi alle 40 macchine riferite al Decreto SMD 01/2016, per la cui acquisizione, ancorché autorizzata, non si è poi concretizzato il reperimento delle necessarie risorse finanziarie.

L'onere previsionale complessivo della 2^a fase è stimato in circa 1.470M€ (condizioni economiche 2020).

La spesa per la suddetta fase graverà sui capitoli del settore investimento del Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente (cap. 7485-7-10-11) per complessivi 788,95M€³, di cui:

- 313,55M€, nell'ambito delle risorse recate dal fondo istituito dall'art. 1 co. 140 della legge 11 dicembre 2016, n.232;
- 57,40M€, nell'ambito delle risorse recate dal fondo istituito dall'art. 1 co. 1072 della legge 27 dicembre 2017, n.205;
- 418,00M€, nell'ambito delle risorse recate dal fondo istituito dall'art. 1 co. 95 della legge 30 dicembre 2018, n.145.

La *tranche* persegue l'approvvigionamento di 56 veicoli Nuova Blindo Centauro completi di supporto logistico.

Tale approvvigionamento consente il raggiungimento della piena operatività di alcuni reggimenti di cavalleria dell'Esercito.

Il programma si completerà con l'acquisizione delle ulteriori 44 macchine, per un ammontare pari a 681,05 M€, consentendo di conseguenza la piena operatività di tutti i reggimenti di cavalleria dell'Esercito.

¹ Il fabbisogno complessivo dell'Esercito Italiano, in termini capacitivi, è pari a 150 macchine (l'acquisizione di 50 macchine è stata approvata con Decreto SMD 01/2016 e l'acquisizione di ulteriori 100 macchine è sottoposta all'approvazione nel presente Decreto).

² Gli adeguamenti di costo si riferiscono principalmente all'introduzione di evoluzioni tecnologiche quali l'introduzione di sistemi di guida a visione indiretta e la predisposizione della bocca da fuoco all'impiego di munizionamento programmabile nonché alla ridefinizione degli oneri legati al supporto logistico.

³ Le risorse in actualità disponibili per l'intero programma, iscritte sui capitoli di spesa del Ministero dello Sviluppo Economico, sono pari a 1.159,95M€. L'impiego di tali risorse si ritiene già autorizzato per una quota pari a 371M€ riferite al Decreto SMD 01/2016 (1^a fase). La restante quota, pari a 788,95M€, costituisce l'attuale copertura finanziaria disponibile per la 2^a fase del programma, oggetto del presente Decreto.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-04190 Deidda: Sulle iniziative per tutelare la memoria dei caduti e il rispetto del Corpo degli Alpini.**TESTO DELLA RISPOSTA**

A premessa della presente risposta si sottolinea che il numero dei reggimenti della specialità alpina (e relative decorazioni alle rispettive Bandiere di Guerra) è stato correttamente individuato dall'Onorevole interrogante; tale dato, tuttavia, tiene conto dei soli reggimenti di fanteria alpina, dei quali 7 dipendenti dal Comando Truppe Alpine e 1 dipendente dal Comando delle Forze Speciali dell'Esercito.

Ai reggimenti di fanteria alpina, vanno inoltre aggiunti due reggimenti di artiglieria terrestre da montagna, due reggimenti del genio guastatori alpini e due reggimenti logistici.

Relativamente a queste ultime sei unità, il numero totale delle decorazioni alle Bandiere di Guerra è il seguente: 3 Medaglie d'Oro al Valor Militare, 5 Medaglie d'Argento al Valor Militare, 4 Medaglie di Bronzo al Valor Militare, 1 Medaglia d'Argento al Valore dell'Esercito, 1 Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito, 2 Medaglie d'Argento al Valor Civile, 1 Medaglia di Bronzo al Merito della Croce Rossa.

Fatta tale doverosa precisazione, si ricorda che il monumento in argomento, eretto per la prima volta nel 1938 per onorare gli alpini caduti appartenuti alla Divisione « Pusteria », fu distrutto nel 1943 durante l'occupazione tedesca e, nel 1966 e 1979, da esponenti di movimenti separatisti altoatesini.

L'opera, realizzata dall'artista Paolo Boldrin e restaurata dallo scultore Rudolf Moroder, ha la funzione di commemorare gli alpini caduti, sia di madrelingua italiana che tedesca.

Il monumento, pregno di forte connotazione simbolica e di alto valore storico, è la rappresentazione del grado di affinità e di identificazione che esiste fra Alpini, popolazione e territorio.

In tale ottica, il Dicastero – allo scopo non solo di preservare il ricordo dei caduti, ma anche per conservare l'onorabilità e il rispetto degli Alpini e di tutte le Forze armate – potrà in essere eventuali iniziative che si renderanno necessarie per evitare il concretizzarsi di qualsivoglia azione tesa alla rimozione del monumento.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-04923 Dall'Osso: Sul concorso straordinario per marescialli dell'Aeronautica militare e sulle iniziative per consentire identiche progressioni di carriera al personale arruolato ai sensi della legge n. 958 del 1986

TESTO DELLA RISPOSTA

Il concorso straordinario per il reclutamento nei ruoli dei Marescialli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica è stato previsto, per il solo anno 2018, dal provvedimento di riordino dei ruoli e delle carriere, emanato con il decreto legislativo n. 94 del 2017 che, novellando il Codice dell'Ordinamento Militare (COM) con l'articolo 2197-ter, ha disposto tale specifica forma di reclutamento.

Il provvedimento trova la sua *ratio* nella disciplina transitoria del decreto legislativo n. 196 del 1995 che prevedeva, per il personale arruolato ai sensi della legge n. 958 del 1986 (anche per quello in congedo da un limitato periodo di tempo) una serie graduale di opportunità di progressione di carriera, calibrate in relazione alle anzianità di servizio maturate e alle eventuali selezioni superate, a compensazione del pregiudizio sofferto in conseguenza della sopravvenuta istituzione di ruoli distinti per Sergenti e Marescialli e della conseguente limitazione nell'avanzamento professionale.

In particolare, i Sergenti di complemento che avevano superato le selezioni per la partecipazione al corso per la successiva ammissione al concorso ai sensi della legge n. 212 del 1983 sono stati direttamente inquadrati nel servizio permanente, come disposto dall'articolo 34 del decreto legislativo n. 196 del 1995.

I Sergenti e i Volontari che non avevano ancora superato tali selezioni e che avevano maturato una determinata anzianità di grado sono stati, invece, ammessi a concorsi straordinari sulla base dell'anzianità di servizio maturata, in aderenza agli articoli 35 e 36 della medesima norma.

Infine i Sergenti e Volontari con una minore anzianità di servizio (meno di due anni) e, quindi, con minori aspettative, hanno avuto comunque la possibilità di partecipare ai concorsi sulla base delle disposizioni contenute nell'articolo 37 della stessa norma.

Il legislatore, con il riordino dei 2017, ha quindi fatto proprie le linee tracciate nel 1995, prevedendo il concorso straordinario esclusivamente per coloro che avevano maggiori anzianità di servizio (e quindi maggiori aspettative), adottando il requisito del titolo di studio all'epoca previsto dalla legge n. 212 del 1983 (scuola dell'obbligo).

Diversamente, l'allargamento della procedura concorsuale a tutto il personale arruolato ai sensi della legge n. 958 del 1986 avrebbe determinato un eccessivo *favor* – privo di un solido fondamento razionale e censurabile anche in sede di contenzioso – in un contesto normativo che già oggi consente una progressione interna verso il ruolo marescialli per il personale appartenente ai ruoli sottostanti.

Alla luce di quanto rappresentato, l'individuazione della platea dei destinatari della procedura straordinaria di reclutamento dei Marescialli e le correlate modalità di selezione risultano conformi al disposto dell'articolo 2197-ter del COM.

Si rende noto, infine, che la Direzione Generale per il Personale Militare, con Decreto Interdirigenziale n. 31/1D del 23 dicembre 2019, emanato di concerto con Autorità di pari rango del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, ha provveduto all'immissione in ruolo dei vincitori del concorso in questione.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Soppressione del divieto di contemporanea iscrizione a più università o corsi di studio universitari. Esame C. 43 Schullian, C. 1350 Ascani, C. 1573 Minardo, C. 1649 Sasso, C. 1924 CNEL e C. 2069 Lattanzio 62

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca, nonché di dottorato e assegni di ricerca. Esame C. 208 Fregolent, C. 783 Torto, C. 1608 Melicchio e C. 2218 Piccoli Nardelli 62

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione sugli effetti dell'epidemia di Covid-19 sul sistema di istruzione di rappresentanti del Forum nazionale delle associazioni dei genitori della scuola e del Forum nazionale delle associazioni studentesche 62

COMITATO RISTRETTO

Martedì 17 novembre 2020.

Soppressione del divieto di contemporanea iscrizione a più università o corsi di studio universitari.

Esame C. 43 Schullian, C. 1350 Ascani, C. 1573 Minardo, C. 1649 Sasso, C. 1924 CNEL e C. 2069 Lattanzio.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 10.40 alle 11.40

COMITATO RISTRETTO

Martedì 17 novembre 2020.

Disposizioni in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca, nonché di dottorato e assegni di ricerca. Esame C. 208 Fregolent, C. 783 Torto, C. 1608 Melicchio e C. 2218 Piccoli Nardelli.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 11.50 alle 12.50

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 17 novembre 2020.

Audizione sugli effetti dell'epidemia di Covid-19 sul sistema di istruzione di rappresentanti del Forum nazionale delle associazioni dei genitori della scuola e del Forum nazionale delle associazioni studentesche.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.05 alle 16.40

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, in videoconferenza, riguardanti le misure di contrasto al dissesto idrogeologico, anche alla luce degli effetti causati dai recenti eventi meteorologici nelle regioni settentrionali, di rappresentanti dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e di rappresentanti dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) 63

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1218 Siracusano, C. 1739 D'Uva, C. 2376 Navarra e C. 2399 Siracusano recanti Risanamento dei nuclei abitativi degradati nella città di Messina, Angela Bottari, già assessora alla riqualificazione urbana del comune di Messina, arch. Giuseppe Fera, docente di pianificazione urbanistica presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria e arch. Carlo Gasparrini, docente di urbanistica, presso l'Università degli Studi Federico II di Napoli 64

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione 64

Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, concernenti il controllo delle emissioni di sostanze emananti odore. C. 1440 Ilaria Fontana (*Esame e rinvio*) 64

SEDE CONSULTIVA:

D.L. n. 125/2020: Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020. C. 2779 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (*Esame e rinvio*) 67

D.L. n. 150/2020: Misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario. C. 2772 Governo (*Esame e rinvio*) 68

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019-2020. C. 2757 Governo, approvato dal Senato.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2019. Doc. LXXXVII, n. 3 (Parere alla XII Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) 70

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 17 novembre 2020.

Audizioni, in videoconferenza, riguardanti le misure di contrasto al dissesto idrogeologico, anche alla luce degli effetti causati dai recenti eventi meteorologici

nelle regioni settentrionali, di rappresentanti dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e di rappresentanti dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO).

Le audizioni si sono svolte dalle 11.30 alle 12.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 17 novembre 2020.

Audizione, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1218 Siracusano, C. 1739 D'Uva, C. 2376 Navarra e C. 2399 Siracusano recanti Risanamento dei nuclei abitativi degradati nella città di Messina, Angela Bottari, già assessora alla riqualificazione urbana del comune di Messina, arch. Giuseppe Fera, docente di pianificazione urbanistica presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria e arch. Carlo Gasparrini, docente di urbanistica, presso l'Università degli Studi Federico II di Napoli.

Le audizioni si sono svolte dalle 12.50 alle 14.10.

SEDE REFERENTE

Martedì 17 novembre 2020. – Presidenza della vicepresidente Rossella MURONI.

La seduta comincia alle 15.

Variatione nella composizione della Commissione.

Rossella MURONI, *presidente*, comunica che la deputata Marzia Ferraioli entra a far parte della Commissione come appartenente al gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente.

Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, concernenti il controllo delle emissioni di sostanze emananti odore.

C. 1440 Ilaria Fontana.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di legge in titolo.

Giovanni VIANELLO (M5S), *relatore*, ricorda che la Commissione avvia oggi l'esame in sede referente della proposta di legge in esame, recante modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Co-

dice dell'ambiente), concernenti il controllo delle emissioni di sostanze emananti odore.

Nel rinviare per approfondimenti al dossier predisposto dal Servizio studi, ricorda preliminarmente che nel Codice dell'ambiente l'inquinamento odorigeno viene genericamente ricondotto all'inquinamento atmosferico e non sono individuabili, nello stesso Codice, limiti specifici per le emissioni odorigene, se non quelli assegnati ad alcune sostanze per le emissioni convogliate e alla loro conseguente regolamentazione. La valutazione dell'impatto olfattivo è presa in considerazione nell'ambito dei procedimenti autorizzativi per le attività industriali (autorizzazioni ambientali integrate-AIA), ove vengano prodotte emissioni odorigene.

Del pari, insufficienti a regolamentare la materia appaiono le ormai risalenti disposizioni in materia di emissione di sostanze odorigene contenute nell'articolo 844 del codice civile e nell'articolo 674 del codice penale, le quali non indicano limiti massimi per tali emissioni.

Al fine di colmare l'assenza di una normativa nazionale organica specifica in materia, con il decreto legislativo n. 183 del 2017 (recante attuazione della direttiva europea n. 2015/2193 che si propone di dare indicazioni in merito alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché di riordinare il quadro normativo concernente gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera) è stata introdotta una nuova disposizione all'interno del Codice dell'ambiente che demanda alle regioni la relativa disciplina.

Il nuovo articolo 272-*bis* del Codice (introdotta con il citato decreto legislativo n. 183/2017) consente alla normativa regionale (o alle autorizzazioni) di prevedere misure per la prevenzione e la limitazione delle emissioni odorigene degli stabilimenti assoggettati alla disciplina relativa alla prevenzione e alla limitazione delle emissioni in atmosfera contenuta nel titolo I della parte V del Codice.

Tali misure possono configurarsi, tra l'altro, in valori limite di emissione (espressi in concentrazione) per le sostanze odori-

gene, nonché in prescrizioni impiantistiche e di specifiche portate massime o concentrazioni massime di emissione odorigena espresse in unità odorimetriche.

Lo stesso articolo 272-*bis*, al comma 2, prevede altresì che il Coordinamento tra Ministero, regioni ed autorità competenti in materia di aria ambiente (previsto dall'art. 20 del decreto legislativo n. 155 del 2010) promuove un esame congiunto e l'elaborazione di indirizzi in relazione alle misure previste dall'articolo in questione.

Passando ad illustrare il contenuto della proposta di legge in esame, l'articolo 1 modifica e integra le definizioni contenute nell'articolo 5 del Codice dell'ambiente al fine di: estendere le definizioni di « inquinamento » ed « emissione » – che attualmente fanno riferimento all'introduzione, nell'aria, nell'acqua o nel suolo, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici – in modo da ricomprendere nelle stesse anche l'emissione di odori (lettere *a* e *b*)); introdurre le definizioni di odore, sostanza odorigena e molestia olfattiva (*nuove* lettere *v-novies*), *v-decies*) e *v-undecies*) dell'articolo 5).

La lettera *c*) del comma 1 dell'articolo 1 definisce l'odore come « attributo organolettico di una sostanza volatile percepibile attraverso l'olfatto », mentre la successiva lettera *d*) stabilisce che per « sostanza odorigena » si intende una « sostanza volatile, o miscuglio di sostanze volatili, in grado di emettere odore di intensità misurabile in unità olfattometriche al metro cubo (u.o./m³) ».

La molestia olfattiva viene invece definita come « rilascio, diretto o indiretto, di sostanze odorigene che lede l'uso legittimo dell'ambiente avendo un impatto olfattivo negativo sulle persone determinato da una concentrazione al recettore superiore a 1 u.o./m³ nelle aree urbanizzate o a 3 u.o./m³ negli altri luoghi, con durate prevalentemente maggiori di un'ora e che si verifica in totale per un tempo superiore al 2 per cento delle ore in un anno ».

L'articolo 2 della proposta di legge integra il disposto dell'articolo 29-*ter* del Codice, che disciplina il contenuto informativo della domanda di autorizzazione inte-

grata ambientale (AIA), al fine di prevedere che in tale domanda, se l'attività comporta l'utilizzo o lo scarico di sostanze odorigene, il piano di monitoraggio e controllo ambientale deve contenere anche una sezione dedicata alle emissioni odorigene, dettagliata e adeguata alla complessità del sito.

Quanto ai limiti di emissione e alle metodologie di analisi, l'articolo 3 prevede, al comma 1, l'emanazione di un decreto del Ministro dell'ambiente finalizzato all'introduzione, negli allegati alla parte quinta del Codice dell'ambiente, di limiti di emissione per le sostanze odorigene, nonché limiti di emissione anche per eventuali miscele di esse comunemente generate dagli impianti, individuabili mediante l'olfattometria dinamica di cui alla norma tecnica UNI EN 13725:2004. La norma in esame sembra dunque prevedere un meccanismo di integrazione con decreto ministeriale degli allegati alla parte quinta del Codice ambientale analogo, ma non identico (in quanto non contempla il concerto con altri ministri), a quello previsto in via generale dall'articolo 281, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Il decreto ministeriale previsto dall'articolo 3 dovrà essere emanato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, tenuto conto degli indirizzi e delle linee guida elaborate in materia dal Coordinamento di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 155 del 2010, cui spetta il compito di elaborare indirizzi e linee guida in relazione ad aspetti di comune interesse inerenti alla normativa vigente in materia di emissioni in atmosfera.

Il comma 2 dell'articolo 3 precisa poi che, con il citato decreto ministeriale, sono altresì definiti le metodologie per l'analisi degli impatti delle sostanze odorigene al recettore, e i criteri di validità per questionari e metodi di segnalazione che coinvolgono la popolazione residente.

L'articolo 4 inserisce la valutazione dell'impatto odorigeno nel contenuto minimo degli studi di impatto ambientale disciplinato dall'allegato VII alla parte seconda del Codice dell'ambiente.

L'articolo 5 reca disposizioni finalizzate a garantire la gestione degli odori negli

impianti di trattamento dei rifiuti, in particolare integrando il testo dell'art. 208 del Codice dell'ambiente (che disciplina l'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti) al fine di stabilire che le autorizzazioni concernenti impianti aventi emissioni areali o puntuali di sostanze odorigene, stoccaggi o trattamenti che possono generare emissioni odorigene, quali impianti di trattamento meccanico-biologico e di trattamento della frazione organica proveniente da rifiuti, devono individuare anche le modalità per la gestione degli odori e per la loro eliminazione.

L'articolo 6 modifica l'art. 272-*bis* del Codice dell'ambiente al fine di coordinarlo con le nuove disposizioni previste dalla proposta di legge in esame, stabilendo che entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, la normativa regionale prevede misure per la prevenzione e la limitazione delle emissioni odorigene degli stabilimenti in questione, nonché i relativi piani di monitoraggio e la pubblicazione con cadenza regolare delle informazioni ambientali relative ai controlli effettuati e agli impatti misurati al recettore. Ulteriori modifiche sono volte a tradurre in obblighi l'elaborazione di indirizzi da parte del Coordinamento previsto dall'articolo 20 del decreto legislativo n. 155 del 2010 e la previsione di valori limite e prescrizioni per la prevenzione e la limitazione delle emissioni odorigene degli stabilimenti in questione.

L'articolo 7 integra il disposto dell'Allegato X alla parte seconda del Codice, che contiene l'elenco indicativo delle principali sostanze inquinanti di cui è obbligatorio tener conto se pertinenti per stabilire i valori limite di emissione in aria e acqua, al fine di includervi le sostanze odorigene.

L'articolo 8 modifica l'art. 29-*quattordices* del Codice dell'ambiente che disciplina le sanzioni previste nell'ambito della disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA). In particolare, viene riscritto il comma 13 di tale articolo al fine di precisare che tutti i proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di competenza statale, per

le violazioni previste dal Codice, dopo essere versati all'entrata del bilancio dello Stato, devono essere riassegnati ai pertinenti capitoli di spesa del Ministero dell'ambiente.

Un'ulteriore modifica è volta, infine, a prevedere che la destinazione dei proventi riassegnati al Ministero dell'ambiente sia destinata non solo a potenziare le ispezioni ambientali straordinarie e le ispezioni finalizzate a verificare il rispetto degli obblighi ambientali per impianti ancora privi di autorizzazione (come previsto dal testo vigente), ma anche a coprire gli oneri derivanti dalle attività di monitoraggio e di controllo effettuate dall'ISPRA e dalle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente facenti parte del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), con particolare attenzione all'attuazione dei piani e delle misurazioni sulla qualità dell'aria ambiente previste dal decreto legislativo n. 155 del 2010.

Tommaso FOTI (FDI), intervenendo da remoto, rinvia le considerazioni di merito ad un successivo confronto. Desidera invece soffermarsi su una considerazione di metodo che riguarda l'organizzazione dei lavori della Commissione. Osserva, infatti, che la Commissione avvia oggi l'ennesimo percorso relativo all'esame di una nuova proposta di legge, essendo pendente l'esame di numerose altre proposte e si riferisce, in particolare, a quella a firma propria e del collega Butti in materia di compatibilità urbanistica dell'uso delle sedi e dei locali impiegati dalle associazioni di promozione sociale per le loro attività. Quest'ultima è stata infatti incardinata da più di un anno e mai più iscritta all'ordine del giorno della Commissione, anche dopo reiterate richieste in sede di ufficio di presidenza.

Rossella MURONI, *presidente*, fa presente al collega Foti che riferirà alla presidenza quanto da lui esposto e ricorda che domani è prevista una riunione dell'Ufficio di presidenza, nella quale possono essere riproposte le questioni già espresse.

Tommaso FOTI (FDI) assicura la presidenza che ci sono stati numerosi solleciti in

precedenti uffici di presidenza che non hanno dato alcun esito positivo al riguardo.

Rossella MURONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.20.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 17 novembre 2020. – Presidenza della vicepresidente Rossella MURONI. – Interviene, da remoto, il sottosegretario di Stato per l'Ambiente e la tutela del territorio e del mare Roberto Morassut.

La seduta comincia alle 15.20.

D.L. n. 125/2020: Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020.

C. 2779 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XII Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Rossella MURONI, *presidente*, avverte che, secondo quanto stabilito dalla Conferenza dei presidenti di gruppo, la Commissione dovrà esprimersi sul provvedimento entro la giornata di domani.

Umberto BURATTI (PD), *relatore*, ricorda che la Commissione avvia oggi l'esame, per i profili di competenza, del decreto-legge n. 125 del 2020.

Il provvedimento interviene sull'impianto normativo costruito a partire dall'inizio della pandemia, rinnovandolo e integrandolo al fine di continuare a disciplinare la fase di emergenza con specificità connesse all'andamento epidemiologico.

La competenza della Commissione, oltre che in alcune disposizioni specifiche che

verranno sotto richiamate, deriva dal contesto da cui il provvedimento origina, ovvero dalla riconosciuta emergenza di rilievo nazionale, che ha richiesto l'attivazione della Protezione civile nonché interventi conseguenti a eventi calamitosi, a partire dalla dichiarazione dello stato di emergenza per sei mesi deliberata dal Consiglio dei ministri il 31 gennaio 2020. La citata delibera ha disposto che si provveda con ordinanze, emanate dal Capo del dipartimento della Protezione civile, acquisita l'intesa della regione interessata, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Il provvedimento in esame, all'articolo 1, comma 1, proroga lo stato di emergenza dal 15 ottobre 2020 al 31 gennaio 2021.

Per quanto concerne le specifiche disposizioni di competenza della Commissione, l'articolo 1, ai commi 4-*duodevicies* e 4-*undevicies*, introdotti al Senato, proroga lo stato di emergenza per gli eccezionali eventi meteorologici verificatisi in alcune regioni nel 2018.

In particolare, il comma 4-*duodevicies* prevede, in considerazione delle difficoltà gestionali derivanti dall'emergenza epidemiologica provocata dal Covid-19, la proroga di ulteriori 12 mesi dello stato di emergenza – dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri dell'8 novembre 2018 – relativo agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi, a partire dal 2 ottobre 2018, in dieci regioni (Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto) e nelle province autonome di Trento e Bolzano.

Tale proroga viene disposta in deroga al limite di cui all'articolo 24, comma 3, del Codice di protezione civile, che stabilisce che la durata dello stato di emergenza di rilievo nazionale non può superare i 12 mesi ed è prorogabile per non più di ulteriori 12 mesi.

Il comma 4-*undevicies* prevede la prorogabilità, fino al 31 dicembre 2024, delle contabilità speciali dei commissari delegati delle regioni e province autonome colpite da determinati eventi calamitosi del 2017 e

2018, in cui sono confluite risorse per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico e per altri investimenti, tenuto conto dell'impossibilità di concludere gli interventi finanziati a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

L'articolo 5-*bis*, introdotto al Senato, interviene sull'articolo 66, sesto comma delle disposizioni di attuazione del codice civile, relativo alla partecipazione alle assemblee condominiali, prevedendo che la partecipazione da remoto – già introdotta dal decreto-legge n. 104 del 2020 – sia possibile previo consenso della maggioranza dei condomini e non della totalità, come previsto dal citato decreto-legge n. 104.

Infine, per completezza, l'articolo 1, comma 4-*octies*, introdotto al Senato, che dispone la proroga al 31 dicembre 2020 del termine previsto dall'articolo 4, comma 5, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, concernente l'adozione dei provvedimenti di riorganizzazione degli uffici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ivi compresi quelli di diretta collaborazione.

Nel preannunciare una valutazione favorevole del provvedimento, si riserva di presentare una proposta di parere in esito al dibattito.

Tommaso FOTI (FDI), intervenendo da remoto, osserva la costante violazione dei principi costituzionali, essendo il provvedimento in esame costituito da disposizioni che investono materie del tutto eterogenee. Mentre per alcuni aspetti si configurano certamente i requisiti di necessità e urgenza che giustificano l'intervento attraverso il decreto-legge, altrettanto non si può dire per numerose altre disposizioni, a suo giudizio appunto del tutto eterogenee, come dimostra l'esame da parte della Commissione di un provvedimento che dovrebbe contenere norme squisitamente di carattere sanitario.

Seppur non di precipua competenza della Commissione, richiama l'attenzione sulla disposizione che permette alle regioni di adottare misure più restrittive di quelle introdotte dal decreto del presidente del Consiglio dei Ministri dello scorso 3 novembre. Osserva, al riguardo, che alcuni dei provvedimenti assunti in ambito regio-

nale non sono rientranti nel perimetro delineato dalla normativa nazionale, essendo le regioni chiamate ad intervenire nelle more dell'adozione del decreto del presidente del Consiglio dei Ministri. A suo avviso, essendo tale decreto ormai vigente, non residua più alcuno spazio di *vacatio legis* nel quale le regioni sono giustificate ad intervenire *medio tempore*, Invita pertanto il relatore a valutare se evidenziare tale elemento di criticità nella proposta di parere.

Umberto BURATTI (PD), *relatore*, prende atto delle osservazioni del collega Foti, che si riserva di approfondire.

Rossella MURONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

D.L. n. 150/2020: Misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario.

C. 2772 Governo.

Parere alla XII Commissione

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Giuseppe D'IPPOLITO (M5S), *relatore*, riferisce sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 150 del 2020, recante Misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario.

Il provvedimento si propone di integrare e proseguire (con durata limitata a 24 mesi, fino all'11 novembre 2022) il regime di gestione commissariale del servizio sanitario della regione Calabria, già previsto con il precedente decreto-legge n. 35 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 60 del 2019, non essendo stati pienamente attuati tutti gli interventi da quest'ultimo previsti. Le misure in esso contenute, infatti, con durata pari a 18 mesi dall'entrata in vigore del decreto-legge –

avvenuta il 3 maggio 2019 –, non hanno permesso di superare i presupposti di straordinarietà ed urgenza correlati alla loro adozione in relazione alla determinazione dei livelli essenziali di assistenza sul territorio nazionale e all'efficientamento della spesa sanitaria.

Per quanto concerne la competenza della Commissione, viene in rilievo l'articolo 3, che reca disposizioni in materia di: appalti, servizi e forniture per gli enti del Servizio sanitario regionale; programma operativo per la gestione dell'emergenza da COVID-19; edilizia sanitaria.

Il comma 1, in primo luogo, affida, in via esclusiva, al Commissario *ad acta* l'espletamento delle procedure per l'affidamento di appalti, lavori e forniture, strumentali all'esercizio delle proprie funzioni, di valore superiore alle soglie di rilevanza comunitaria, per i quali il Commissario deve avvalersi degli strumenti di acquisto e di negoziazione messi a disposizione da Consip S.p.A. ovvero, previa convenzione, dalla centrale di committenza della regione Calabria o da centrali di committenza di regioni limitrofe. Resta ferma, in ogni caso, la facoltà di avvalersi del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Sicilia e la Calabria.

Il Commissario *ad acta* può altresì delegare l'espletamento delle procedure in questione, da svolgere alle medesime condizioni, ai Commissari straordinari degli enti del Servizio sanitario regionale cui sono affidate anche le procedure di appalto di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria, fermo restando, tuttavia, il potere di avocazione e di sostituzione esercitabile da parte del Commissario *ad acta* in relazione ai singoli affidamenti. Secondo quanto esplicitato dalla relazione illustrativa, «*tali norme mirano a realizzare risparmi di spesa mediante il ricorso alle centrali di acquisto esistenti.*»

Il comma 2 prevede che il Commissario *ad acta* predisponga, nel termine di trenta giorni dalla sua nomina: *a)* il programma operativo per la gestione dell'emergenza da COVID-19, previsto dall'articolo 18 del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 2020; *b)*

il Piano triennale straordinario di edilizia sanitaria e di adeguamento tecnologico della rete di emergenza, della rete ospedaliera e della rete territoriale della regione, già previsto dal comma 3 dell'articolo 6 del citato decreto-legge n. 35 del 2019. La relazione evidenzia che si tratta di due documenti la cui predisposizione è già prevista a legislazione vigente, per i quali sono stati registrati ritardi di realizzazione. Per quanto riguarda il piano di edilizia sanitaria esso è stato già predisposto, ma non approvato in via definitiva, dalla precedente struttura commissariale di cui al citato decreto-legge n. 35.

Il comma 3 prevede che gli interventi in materia di edilizia sanitaria siano attuati dal Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, il quale provvede sulla base delle procedure di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto-legge n. 76 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120 del 2020 – che consente il ricorso alla procedura negoziata, nei casi in cui per l'estrema urgenza connessa alla pandemia i termini delle procedure ordinarie non possano essere rispettati –, anche avvalendosi di Invitalia S.p.A.

Il Commissario straordinario può proporre ai soggetti sottoscrittori modifiche o integrazioni agli accordi di programma già sottoscritti, al fine di adeguarne le previsioni alle mutate circostanze di fatto e di diritto. Le proposte di modifica o integrazione devono essere adeguatamente motivate dalla parte proponente (il Commissario straordinario) e si intendono accolte qualora non pervenga un motivato diniego da parte dei soggetti sottoscrittori nel termine di venti giorni dalla ricezione della proposta.

La relazione illustrativa del provvedimento esplicita che il Commissario straordinario subentra in fase di realizzazione, dopo che il Commissario *ad acta* ha provveduto agli adempimenti di cui al comma 2 e che tale intervento si rende necessario per accelerare il processo di esecuzione delle opere, atteso che tutte le risorse sono

già stanziati e i progetti risultano finanziati.

Si riserva in conclusione di formulare la proposta di parere in esito al dibattito.

Tommaso FOTI (FDI) ribadisce le osservazioni già svolte per il decreto-legge relativo all'emergenza sanitaria. Osserva infatti che anche in questo caso si rinvengono disposizioni del tutto ultronee rispetto al contenuto proprio del provvedimento, come ad esempio quella relativa al rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario, di cui si intende chiaramente la finalità, ossia il rinvio delle elezioni in Calabria.

Ritiene inoltre la situazione determinatasi per la gestione della sanità calabrese a dir poco farsesca. Dopo la rinuncia di Zuccatelli, candidato designato a succedere al commissario Cotticelli, oggi si apprende che anche il nuovo designato, Gaudio, ha rinunciato all'incarico e pertanto la Commissione sta esaminando un decreto-legge sulla gestione della sanità in Calabria, in vigore dal momento della sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, che contiene disposizioni per le quali il destinatario e gli attuatori non esistono, essendo la Calabria a tutt'oggi priva di un commissario *ad acta*.

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT, intervenendo da remoto, si riserva di esprimersi in una successiva seduta.

Rossella MURONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019-2020.

C. 2757 Governo, approvato dal Senato.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2019.

Doc. LXXXVII, n. 3.

Parere alla XIV Commissione

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Rossella MURONI, *presidente*, ricorda che l'esame del disegno di legge di delegazione europea si svolge secondo le procedure dettate dall'articolo 126-*ter*, comma 1, del Regolamento, in base alle quali le Commissioni in sede consultiva esaminano le parti di competenza e deliberano una relazione sul disegno di legge, nominando altresì un relatore, che può partecipare alle sedute della XIV Commissione.

Sulla relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, esaminata congiuntamente al disegno di legge di delegazione europea in base al parere della Giunta per il Regolamento del 14 luglio 2010, la Commissione dovrà invece esprimere un parere.

La relazione ed il parere approvati sono trasmessi alla XIV Commissione; le eventuali relazioni di minoranza sono altresì trasmesse alla XIV Commissione, dove possono essere illustrate da uno dei proponenti.

Ricorda altresì che, ai sensi dell'articolo 126-*ter*, comma 5, del regolamento, la Commissione può discutere emendamenti al disegno di legge di delegazione europea, che, se approvati, saranno trasmessi, unitamente alla relazione, alla XIV Commissione, mentre gli emendamenti respinti dalle Commissioni di settore non potranno essere presentati presso la XIV Commissione, che li considererà irricevibili. Gli emendamenti respinti dalle Commissioni di settore potranno essere comunque ripresentati in Assemblea.

Segnala peraltro che le proposte emendative al disegno di legge in esame possono comunque essere presentate direttamente presso la XIV Commissione, la quale le trasmetterà, prima di esaminarle, alle Commissioni di settore rispettivamente competenti, ai fini dell'acquisizione dei relativi pareri. Tali pareri delle Commissioni di settore avranno effetti sostanzialmente vincolanti, in quanto la XIV Commissione è tenuta ad adeguarsi ad essi, salvo che per motivi di compatibilità con la normativa comunitaria o per esigenze di coordinamento.

Antonio FEDERICO (M5S), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad avviare l'esame del disegno di legge di delega per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea e la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2019.

Al riguardo, ricorda che la legge di delegazione è, insieme alla legge europea – che è anch'essa all'esame della Camera in queste settimane – uno dei due nuovi strumenti di adeguamento all'ordinamento dell'Unione europea, introdotto dalla legge 24 dicembre 2012, n. 34, la quale ha attuato una riforma organica delle norme che regolano la partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, procedendo allo sdoppiamento della legge comunitaria annuale. In particolare, ai sensi dell'articolo 30, comma 2, della citata legge n. 234 del 2012, con la legge di delegazione europea viene conferita al Governo la delega legislativa per dare attuazione alle direttive europee e alle decisioni quadro, nonché agli obblighi direttamente riconducibili al recepimento di atti legislativi europei.

Passando all'esame del contenuto del disegno di legge – e nel rinviare per gli aspetti di dettaglio alla documentazione predisposta dagli uffici – con riferimento specifico alle disposizioni di interesse della VIII Commissione segnala in primo luogo l'articolo 5 che indica i principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/2001, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

Preliminarmente, occorre evidenziare che la direttiva figura nel novero degli atti normativi di cui la Commissione ha annunciato la revisione entro il primo semestre del 2021, ai fini dell'adeguamento ai nuovi obiettivi climatici al 2030, che saranno definiti con il regolamento per una « legge europea sul clima », presentata nell'ambito *Green Deal* e volta a sancire l'obiettivo giuridicamente vincolante della neutralità climatica entro il 2050.

L'articolo reca venticinque criteri di delega, modificati ed integrati in sede di esame in prima lettura al Senato.

Un primo gruppo riguarda l'individuazione delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili e la semplificazione delle procedure autorizzative (lettere da *a*) a *d*), lettera *s*) e lettera *dd*).

Si delega in particolare il Governo a prevedere una disciplina nazionale per la individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee, previa intesa con la Conferenza unificata, su proposta del Ministero dello sviluppo economico, di concerto con i ministeri dell'ambiente e dei beni e le attività culturali. Ciò, al fine del concreto raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC). Il processo programmatico deve essere effettuato da ciascuna regione o provincia autonoma in attuazione della disciplina dettata a livello centrale, entro sei mesi e, in caso di inadempienza, si dispone l'applicazione della disciplina sui poteri sostitutivi dello Stato (lettera *a*).

Per i profili di interesse della Commissione, si segnala che la norma in commento prevede che in tale individuazione siano rispettati i principi della minimizzazione degli impatti sull'ambiente, sul territorio e sul paesaggio, fermo restando il vincolo del raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 e tenendo conto della sostenibilità dei costi correlati al raggiungimento di tale obiettivo (lettera *b*).

Con riferimento ai procedimenti autorizzatori, si delega il Governo a ridurre i termini per la conclusione dei medesimi procedimenti e per l'assegnazione di incentivi, razionalizzandoli con quelli dei procedimenti per la connessione alla rete elettrica (lettera *c*), nonché ad individuare procedure abilitative semplificate per gli interventi – diversi dalla mera sostituzione di componenti principali che non è sottoposta ad alcuna autorizzazione – di rifacimento totale e parziale, riattivazione, integrale ricostruzione e potenziamento su impianti già esistenti (lettera *d*).

Ancora, la norma di delega prevede che siano introdotte misure per la razionalizzazione, la valorizzazione e l'incremento della produzione del parco di impianti a fonti rinnovabili esistente. Al Senato, è stato invece soppresso l'inciso che faceva salvo quanto previsto circa le competenze regionali in materia di concessioni di grandi derivazioni d'acqua per uso idroelettrico (lettera s).

La delega prevede quindi di riordinare e semplificare la normativa vigente in materia di procedure di qualificazione degli installatori di impianti a fonti rinnovabili, (lettera dd).

Limitandosi ai contenuti che involgono elementi di interesse della nostra Commissione, appare utile citare anche il criterio di cui alla lettera l), finalizzata a incoraggiare la ricerca per la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti dai sistemi di accumulo dell'energia, in particolare attraverso la sostituzione di sostanze nocive e materie prime critiche con altre meno impattanti, per allungarne la vita utile in condizione di massimo rendimento e per facilitarne il riciclaggio una volta giunti a fine vita.

Un secondo gruppo di principi e criteri direttivi riguarda l'aggiornamento e potenziamento dei meccanismi di sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili [lettera m) e lettere da o) a r)].

La lettera m) prevede che siano introdotte misure per la promozione dell'utilizzo energetico di biomasse legnose, nel quadro della gestione forestale sostenibile e della valorizzazione della silvicoltura a turno di taglio breve (*short rotation forestry*) e in coerenza con le previsioni europee dell'utilizzo a cascata e, in particolare, dei principi di sostenibilità, uso efficiente delle risorse, circolarità in tutti i flussi e in ogni fase e sussidiarietà. Le misure per l'utilizzo energetico delle biomasse legnose devono, inoltre, essere coerenti con le esigenze ambientali, considerando anche le opportunità derivanti anche dalle biomasse residui industriali.

In questo ambito si delega altresì il Governo a prevedere misure di incentivazione per la trasformazione ad uso plurimo

di invasi, traverse e dighe esistenti, sia grandi, sia piccole, promuovendone, ove compatibile con gli ecosistemi, la pianificazione energetica e con gli altri usi, anche l'utilizzo energetico (lettera o).

Ancora, tra i criteri di delega figura l'esigenza di aggiornare e potenziare i meccanismi vigenti di sostegno alle fonti rinnovabili, in coerenza con le esigenze di tutela ambientale, con semplificazione della gestione degli impianti di piccola taglia, valorizzando l'energia prodotta da biogas per la trasformazione in biometano o in digestato equiparato ai sensi della normativa relativa (D.M. 25 febbraio 2016). L'aggiornamento e il potenziamento dei meccanismi di sostegno deve prevedere incentivi alla sostituzione di impianti obsoleti con quelli tecnologicamente avanzati per la riduzione dei gas di scarico e dei particolati inquinanti, promuovendo la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici esistenti, anche al fine della completa rimozione dell'eternit o dell'amianto (lettera p).

Si prevede, inoltre, che la disciplina delegata promuova l'utilizzo delle risorse rinnovabili disponibili in mare, previa identificazione delle aree idonee e la razionalizzazione dei procedimenti di rilascio delle concessioni demaniali e delle autorizzazioni, nel rispetto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, nonché dell'ecosistema marino e costiero, privilegiando, ove possibile, l'utilizzo delle piattaforme petrolifere in disuso (lettera q).

Un terzo gruppo di principi e criteri direttivi riguarda l'aggiornamento e potenziamento dei meccanismi di sostegno ai combustibili alternativi nei trasporti [(lettera n) e lettere da t) a v) e bb) e ee)].

In questo ambito, le norme attuative della delega dovranno favorire lo sviluppo dei biocarburanti potenziare meccanismi di sostegno per la produzione di biometano, biocarburanti avanzati, carburanti derivanti dal carbonio riciclato e idrogeno, per contribuire efficacemente alla decarbonizzazione di tutte le forme di trasporto, anche nel settore dell'aviazione, semplificare e accelerare il processo di recepimento degli aggiornamenti all'allegato IX della Direttiva – relativo alle materie prime

idonee alla produzione di biometano e biocarburanti avanzati – prevedendo che il recepimento degli aggiornamenti sia adottato con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente.

Connessi alla tematica della promozione della mobilità sostenibile sono i principi e criteri direttivi funzionali a favorire la ricarica di veicoli elettrici, recati alle lettere *z)* e *aa)*.

Infine, in sede di esame in prima lettura al Senato, è stato inserito un ulteriore principio direttivo, ai sensi del quale il Governo, nell'esercizio della delega, deve promuovere l'impiego di idrogeno verde nell'industria siderurgica e chimica, al fine di soddisfare gli impieghi industriali che necessitano di intensità energetiche molto elevate che non possono essere soddisfatte dalla produzione di energia da fonti rinnovabili (lettera *cc)*.

Gli Stati membri dovranno recepire la direttiva entro il 30 giugno 2021. La direttiva entrerà in vigore a partire dal 1 luglio 2021.

Rientra nell'ambito delle competenze della Commissione anche l'articolo 22 introdotto dal Senato, che reca principi e criteri direttivi specifici per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/904 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente.

La lettera *a)* del comma 1 delega il Governo a garantire una riduzione duratura del consumo dei prodotti monouso indicati nella parte A dell'allegato alla direttiva (tazze per bevande e contenitori per alimenti), promuovendo la transizione verso un'economia circolare attraverso modelli imprenditoriali, prodotti e materiali innovativi e sostenibili. La norma in commento richiama il rispetto di quanto previsto dalla legge n. 160 del 2019 (comma 653), che riconosce un credito di imposta alle imprese del settore della plastica monouso per l'adeguamento tecnologico.

La lettera *b)* del comma 1 prevede che sia incoraggiato, per quanto riguarda i materiali destinati ad entrare in contatto con gli alimenti, l'uso di prodotti sostenibili e

riutilizzabili, in alternativa a quelli monouso, conformemente all'articolo 11, secondo comma, della direttiva 2019/904. A tal fine potranno anche essere messi a disposizione del consumatore finale, presso i punti vendita, prodotti riutilizzabili con caratteristiche tecniche che garantiscano effettivi e molteplici utilizzi, comunque nel rispetto della normativa in materia di igiene e sicurezza degli alimenti.

La lettera *c)* del comma 1 dispone che, ove non sia possibile l'uso di alternative riutilizzabili ai prodotti di plastica monouso destinati ad entrare in contatto con alimenti elencati nella parte B dell'allegato alla direttiva – inerente i divieti di immissione in mercato – si preveda la « *graduale restrizione all'immissione sul mercato* » dei medesimi prodotti.

Si richiama, in ogni caso il rispetto dei termini temporali previsti dalla suddetta direttiva, (cioè entro il 2026) consentendone l'immissione nel mercato qualora realizzati in plastica biodegradabile e compostabile certificata conforme allo standard europeo EN13432 e con percentuali crescenti di materia prima rinnovabile. La citata parte B dell'allegato alla direttiva reca l'elenco dei prodotti di plastica monouso la cui immissione sul mercato è vietata in base all'articolo 5. Si tratta di: bastoncini cotonati (ad eccezione di quelli considerati come « dispositivi medici »); posate (forchette, coltelli, cucchiaini, bacchette); piatti; cannuce; agitatori per bevande; aste da attaccare a sostegno dei palloncini; contenitori per alimenti e bevande in polistirene espanso.

La lettera *d)* del comma 1, prevede che siano adottate misure volte ad informare i consumatori e ad incentivarli a tenere comportamenti responsabili al fine di ridurre la dispersione di rifiuti provenienti dai prodotti contemplati dalla direttiva e la dispersione di rifiuti derivanti dal rilascio di palloncini.

La lettera *e)* del comma 1 prevede che la normativa attuativa della delega includa i bicchieri di plastica tra i prodotti monouso cui si applica l'articolo 4 della direttiva, compatibilmente con gli orientamenti di cui all'articolo 12, secondo comma, della

direttiva stessa. La finalità della disposizione appare quindi quella di estendere a tale tipologia di prodotti monouso l'impegno dello Stato a una riduzione ambiziosa e duratura del loro consumo. Il richiamato articolo 12 dispone che per stabilire se un contenitore per alimenti sia da considerare un prodotto di plastica monouso è fondamentale tenere conto della tendenza del contenitore a essere disperso nell'ambiente, in ragione del suo volume o delle sue dimensioni, in particolare nel caso dei contenitori per alimenti monoporzione.

La lettera *f*) del comma 1 consente, in linea con l'articolo 14 della direttiva, l'introduzione di una disciplina sanzionatoria effettiva, proporzionata e dissuasiva per i casi di violazione dei divieti e delle disposizioni previste dalla direttiva. I proventi delle sanzioni dovranno essere devoluti agli enti di appartenenza dei soggetti che procedono agli accertamenti delle violazioni e destinati al potenziamento delle attività di controllo e all'accertamento delle violazioni.

La lettera *g*) del comma 1 prevede che la normativa attuativa della direttiva abroghi l'articolo 226-*quater* del codice ambientale, che attualmente disciplina le misure volte a prevenire la produzione di rifiuti da prodotti in plastica monouso e di quella dei materiali di origine fossile, nonché di prevenire l'abbandono e di favorire la loro raccolta differenziata e il relativo riciclaggio di materia, nonché facilitare e promuovere l'utilizzo di beni di consumo ecocompatibili. Le misure previste da tale disposizione sono adottate dai produttori, su base volontaria e in via sperimentale dal 1° gennaio 2019 fino al 31 dicembre 2023.

Il comma 2, relativo alla copertura finanziaria, prevede che per le eventuali spese derivanti dal presente articolo si provvede secondo l'articolo 1, comma 3 della legge in esame, quindi sostanzialmente affidando la copertura degli oneri ai decreti legislativi attuativi e, ove ne sussistano le condizioni, al Fondo per il recepimento della normativa europea. Si specifica altresì, ricalcando il citato articolo 1, comma 3, che qualora anche tale fondo fosse incapiante il decreto legislativo attuativo potrà essere emanato

solo dopo lo stanziamento delle risorse finanziarie necessarie.

Il termine per il recepimento è fissato al 3 luglio 2021, salvo alcune eccezioni. Le disposizioni riguardanti i requisiti di progettazione del prodotto per le bottiglie dovranno essere recepite a partire dal 3 luglio 2024 e le misure relative alla responsabilità estesa del produttore a partire dal 31 dicembre 2024.

Il disegno di legge in esame reca quindi l'elenco delle direttive per le quali è conferita al Governo la delega per il loro recepimento, senza che siano dettate per tali deleghe specifici principi e criteri direttivi. Tra esse, oltre alle due direttive già citate nella presente relazione, ve ne sono quattro che afferiscono alle competenze della Commissione.

Al riguardo, al punto 7 dell'Allegato A figura la direttiva (UE) 2019/520 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 marzo 2019 concernente l'interoperabilità dei sistemi di telepedaggio stradale e intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sul mancato pagamento dei pedaggi stradali nell'Unione.

In estrema sintesi, la direttiva persegue la finalità di disporre di sistemi affidabili, di facile utilizzo, efficienti in termini di costi ed adeguati allo sviluppo futuro della politica di tariffazione nonché alla futura evoluzione tecnologica. Si intende così mettere i fornitori del servizio europeo di telepedaggio (SET) in condizione di accedere al mercato in maniera più semplice, rimuovendo barriere amministrative onerose, procedure autorizzative o specificazioni locali non *standard*. Una specifica sezione della direttiva (Capo VIII, articoli da 23 a 27) è dedicato allo scambio di informazioni sul mancato pagamento dei pedaggi stradali.

Il termine per il recepimento è stabilito al 19 ottobre 2021.

Al punto 17 dell'Allegato A figura la direttiva (UE) 2019/883 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE.

Si tratta peraltro di una tematica già in parte affrontata dalla Commissione in sede di esame della cosiddetta « legge Salvamare », approvata dalla Camera e adesso all'esame del Senato.

La direttiva ha l'obiettivo di proteggere l'ambiente marino dagli effetti negativi degli scarichi dei rifiuti delle navi che utilizzano porti, migliorando la disponibilità e l'uso degli impianti di raccolta dei rifiuti. A tal fine si impone agli Stati membri di rendere idonei a tal fine gli impianti portuali, di semplificare le formalità e le modalità operative, di stabilire tariffe non disincentivanti all'uso dei medesimi impianti e di regolarne correttamente il funzionamento.

Il termine per il recepimento è fissato al 28 giugno 2021.

Al punto 29 dell'Allegato A figura la Direttiva (UE) 2019/1161 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, che modifica la direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada.

La direttiva promuove soluzioni per la mobilità pulita negli appalti pubblici, per stimolare la domanda e l'ulteriore diffusione di soluzioni in questo settore. Si prevede l'obbligo per gli Stati membri di assicurare che le amministrazioni e gli enti aggiudicatori tengano conto dell'impatto energetico e ambientale negli appalti pubblici relativamente ad alcuni veicoli adibiti a trasporto su strada (trasporto pubblico, raccolta dei rifiuti, trasporti postali). La direttiva si applica ai contratti per i quali l'avviso di gara sia stato pubblicato dopo il 2 agosto 2021.

Un'ulteriore novità riguarda la nuova definizione di « veicoli puliti » applicabile ai veicoli leggeri e a quelli pesanti, nonché l'introduzione di obiettivi minimi per gli appalti pubblici di veicoli puliti leggeri e pesanti da conseguire in due periodi di riferimento che terminano al 2025 e al 2030.

Per i diversi Stati membri vengono fissati obiettivi diversificati. Per quanto riguarda l'Italia, le percentuali di veicoli puliti (leggeri e pesanti) rispetto al numero

totale di veicoli contemplati dai contratti sono: veicoli leggeri puliti, 38,5 per cento al 2025 e al 2030; veicoli pesanti puliti, 10 per cento (autocarri) e 45 per cento (autobus) al 2025; 15 per cento (autocarri) e 65 per cento (autobus) al 2030. Agli Stati membri è lasciata la facoltà di applicare obiettivi nazionali o requisiti più rigorosi.

Il termine per il recepimento è fissato al 2 agosto 2021.

Al punto 29 dell'Allegato A figura la direttiva (UE) 2019/1936 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 che modifica la direttiva 2008/96/CE sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali.

La direttiva intende migliorare la gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali per ridurre il numero e la gravità degli incidenti.

Una prima novità della direttiva è l'ampliamento dell'ambito di applicazione anche alle autostrade e strade principali al di fuori della rete TEN, nonché a qualsiasi progetto di infrastrutture stradali nelle aree extraurbane completato mediante fondi dell'UE.

Altra innovazione è rappresentata dalla modifica dell'attività di « ispezione di sicurezza stradale », al fine di chiarire la natura mirata di questa procedura.

Inoltre, la direttiva sostituisce il metodo della classificazione dei tratti ad elevata concentrazione di incidenti con la nuova procedura di « valutazione della sicurezza stradale a livello di rete » e introduce un criterio di consequenzialità logica tra le risultanze delle ispezioni di sicurezza stradale e le necessarie attività da porre in essere riferite alla sicurezza stessa.

Sono quindi introdotte nuove discipline in materia di traffico e sicurezza della circolazione, ivi compresa la previsione di un'attività ispettiva sui tratti della rete stradale contigui alle gallerie.

Il termine per il recepimento della direttiva è fissato al 17 dicembre 2021.

Passando, infine, all'esame della Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, merita osservare preliminarmente che essa è stata trasmessa al Parlamento il 18 maggio 2020,

quindi con un ritardo significativo rispetto al termine di presentazione previsto e risente della rapida evoluzione del contesto derivante dalla diffusione della pandemia in corso.

Il documento è articolato in quattro parti e in cinque allegati, di cui la parte più consistente (la seconda) è dedicata alle politiche orizzontali e settoriali: migrazione, mercato interno, fiscalità e unione doganale, politiche industriali e per la concorrenza, ricerca e sviluppo tecnologico, ambiente ed energia, trasporti, agricoltura e pesca, politica estera e di sicurezza, allargamento, occupazione, affari sociali, tutela della salute, istruzione, gioventù, sport, cultura, turismo, giustizia e affari interni.

Relativamente alle politiche ambientali, nel documento si sottolinea, tra l'altro, che esse sono attualmente interessate dalle iniziative nell'ambito del *Green deal*, presentato nel mese di dicembre 2019, e dalla revisione in corso degli obiettivi climatici nella prospettiva di rendere l'Unione europea un continente neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050.

Il Consiglio europeo di dicembre dovrebbe definire un obiettivo aggiornato di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per il 2030 nell'ambito della proposta di regolamento per una legge europea per il clima.

La parte terza, che riguarda l'attuazione delle politiche di coesione economica, sociale e territoriale, evidenzia l'avanzamento finanziario, misurato in termini di rapporto percentuale tra spesa certificata al 31 dicembre 2019 e risorse programmate nell'ambito degli obiettivi tematici (OT). Le *performance* migliori si riscontrano per l'OT7 « Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete » con una quota di spesa certificata del 36,6 per cento sulle risorse programmate, mentre per gli altri

obiettivi le percentuali di spesa certificata sono inferiori al 30 per cento.

La relazione, inoltre, fornisce elementi di informazione sul conseguimento dei *target* per i programmi operativi regionali e nazionali. Al 31 dicembre 2019, è stato raggiunto un livello di spesa pari al 28,5 per cento del totale delle risorse programmate (pari a 53,2 miliardi di euro) per i 51 Programmi operativi cofinanziati dal FESR e dal FSE del ciclo di programmazione 2014-2020. Sui *target* di spesa per il 2020 inciderà la riprogrammazione delle risorse consentita dalle nuove regole per l'utilizzo dei fondi europei, che permettono agli Stati membri di richiedere un cofinanziamento dell'UE pari al 100 per cento per i programmi della politica di coesione e autorizzando la massima flessibilità per reindirizzare le risorse verso le zone più colpite dalla crisi pandemica.

Infine, la relazione riporta i dati riguardanti le procedure di infrazione.

Al 31 dicembre 2019 ne risultavano aperte a carico dell'Italia 77 (di cui 66 per violazione del diritto dell'Unione e 11 per mancato recepimento di direttive); nel corso del 2019 ne sono state chiuse 20 e aperte 27. Pertanto, rispetto al 31 dicembre 2018 le procedure a carico dell'Italia sono aumentate di 7 unità (6 per violazione del diritto UE e una per mancato recepimento), confermando il *trend* in crescita dal 2017 in avanti.

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT, intervenendo da remoto, si riserva di esprimersi in una successiva seduta.

Rossella MURONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.55.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, sul rilancio del commercio alla luce della crisi causata dall'emergenza epidemiologica.	
Audizione di rappresentanti di Confcommercio	77
Audizione di rappresentanti dell'Associazione reti di imprese pmi (AssoretiPMI)	77
Audizione di rappresentanti dell'Associazione commercianti su area pubblica (Assidea)	77
Audizione di rappresentanti dell'Associazione dei birrai e dei maltatori (AssoBirra)	77
Audizione di rappresentanti della Federazione moda Italia	77
Audizione di rappresentanti di Coldiretti	77
Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei centri commerciali	78
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale ambulanti – UGL	78

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 17 novembre 2020.

Audizioni informali, in videoconferenza, sul rilancio del commercio alla luce della crisi causata dall'emergenza epidemiologica.

Audizione di rappresentanti di Confcommercio.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.05 alle 15.30.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione reti di imprese pmi (AssoretiPMI).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 15.50.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione commercianti su area pubblica (Assidea).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.50 alle 16.05.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione dei birrai e dei maltatori (AssoBirra).

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.10 alle 16.35.

Audizione di rappresentanti della Federazione moda Italia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.35 alle 16.50.

Audizione di rappresentanti di Coldiretti.

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.50 alle 17.05.

**Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale
dei centri commerciali.**

L'audizione informale è stata svolta dalle
17.10 alle 17.30.

**Audizione di rappresentanti dell'Associazione
nazionale ambulanti – UGL.**

L'audizione informale è stata svolta dalle
17.35 alle 17.55.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 125/2020: Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020. C. 2779 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (*Esame e rinvio*) 79

SEDE CONSULTIVA

Martedì 17 novembre 2020. — Presidenza della presidente Debora SERRACCHIANI.

La seduta comincia alle 14.

DL 125/2020: Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020.

C. 2779 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca l'esame in sede consultiva, ai fini dell'espressione del parere alla XII Commissione (Affari sociali), del disegno di legge n. 2779 Governo, di conversione del decreto-legge n. 125 del 2020, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID,

nonché per l'attuazione della direttiva (UE)2020/739 del 3 giugno 2020, approvato dal Senato.

Ricorda che i deputati possono partecipare in videoconferenza secondo le modalità stabilite nella riunione della Giunta per il regolamento del 4 novembre 2020.

Avverte che la Commissione esprimerà il parere di competenza nella seduta di domani, mercoledì 18 novembre.

Invita, quindi, il relatore, onorevole Cubeddu, a svolgere la sua relazione.

Sebastiano CUBEDDU (M5S), *relatore*, intervenendo da remoto, rileva che il provvedimento, che consta di dodici articoli, reca, all'articolo 1, la proroga di alcune misure introdotte da precedenti decreti-legge per fronteggiare l'emergenza da COVID-19 e quella derivante dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 2 ottobre 2018 e introduce l'obbligo di avere sempre con sé dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

Per quanto riguarda le competenze della XI Commissione, segnala, in particolare, al comma 3, la proroga al 31 dicembre 2020 delle seguenti misure: la possibilità per i datori di lavoro privati di ricorrere allo *smart working* in forma semplificata, prescindendo quindi dagli accordi individuali

generalmente richiesti dalla normativa vigente (la proroga, in questo caso, è fino al 31 gennaio 2021 e comunque fino alla fine dello stato di emergenza); il diritto allo svolgimento delle prestazioni di lavoro in modalità agile riconosciuto prioritariamente in favore di soggetti rientranti in condizioni di disabilità o di rischio per la salute; la possibilità di permanenza in servizio, anche in deroga ai limiti previsti dalle disposizioni vigenti per il collocamento in quiescenza, dei dirigenti medici e sanitari, del personale del ruolo sanitario del comparto sanità e degli operatori socio-sanitari; le misure relative alla profilassi del personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, che, come risulta dalla documentazione degli uffici, sono applicabili anche al personale dell'Amministrazione civile dell'Interno che opera presso le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale; le misure di sorveglianza sanitaria eccezionale dei lavoratori maggiormente esposti al rischio di contagio; le misure straordinarie per l'assunzione dei medici specializzandi e per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo a personale sanitario; la disciplina transitoria in materia di conferimento, da parte degli enti e aziende del Servizio sanitario nazionale, di incarichi individuali a tempo determinato al personale delle professioni sanitarie e a operatori socio-sanitari.

L'articolo 1-*bis* introduce proroghe di termini in materia di riscossione, recando un contenuto analogo a quello del decreto-legge n. 129 del 2020, di cui si dispone la contestuale abrogazione. Segnala, al comma 2, la proroga dal 15 ottobre al 31 dicembre 2020 della sospensione degli obblighi di accantonamento derivanti dai pignoramenti presso terzi effettuati dall'agente di riscossione sulle somme dovute a titolo di stipendio, pensione e trattamenti assimilati. Osserva, inoltre, che i commi da 4 a 6 dispongono la sospensione, dal 1° settembre al 31 dicembre 2020, dei termini per gli adempimenti e i versamenti dei tributi nonché dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbli-

gatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, dovuti dagli armatori delle imbarcazioni sequestrate dalle autorità libiche in data 1° settembre 2020.

L'articolo 1-*ter* proroga dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2021 il termine per effettuare assunzioni, da parte di talune pubbliche amministrazioni. Più in particolare, la proroga riguarda: assunzioni a tempo indeterminato, per le amministrazioni dello Stato, anche a ordinamento autonomo, le agenzie e gli enti pubblici non economici, in relazione a una quota delle cessazioni dall'impiego verificatesi negli anni 2013-2018; assunzioni a tempo indeterminato, per i Corpi di polizia e per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco; assunzioni di personale a tempo indeterminato e di ricercatori a tempo determinato da parte delle università statali.

Dopo avere segnalato che l'articolo 2 introduce modifiche alla disciplina relativa al sistema di allerta COVID-19 e all'utilizzo della relativa piattaforma (cosiddetta « app Immuni »), nonché la possibilità per i lavoratori dipendenti sia pubblici sia privati di utilizzare propri dispositivi telematici e telefonici durante l'orario di lavoro proprio allo scopo di utilizzare l'applicazione Immuni, rileva che l'articolo 3, al comma 1, proroga al 31 ottobre 2020 i termini riguardanti la richiesta di accesso agli interventi di integrazione salariale con causale COVID-19 e la trasmissione dei dati necessari per il pagamento o per il saldo dei trattamenti stessi. I commi 1-*bis* e 1-*ter* introducono disposizioni in materia di accordi di ristrutturazione dei debiti delle imprese insolventi e di concordati preventivi. Segnala, in particolare, al comma 1-*bis*, lettere *a*) e *b*), la possibilità di omologazione del concordato preventivo o degli accordi di ristrutturazione dei debiti anche qualora, da un lato, la mancata adesione da parte dell'amministrazione finanziaria o degli enti gestori di forme di previdenza o assistenza obbligatorie determini il mancato raggiungimento delle relative percentuali minime, ma, dall'altro, la proposta di soddisfacimento della predetta amministrazione o degli enti gestori di forme di previdenza o assistenza obbligatorie sia con-

veniente rispetto all'alternativa liquidatoria.

L'articolo 3-*bis* dispone la proroga dei termini di validità di certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati, ad eccezione del documento unico di regolarità contributiva (DURC), nonché dei permessi di soggiorno di cittadini di Paesi terzi e dei titoli di soggiorno in materia di immigrazione.

Segnala che l'articolo 4, in attuazione della direttiva (UE) 2020/739, inserisce il SARS-CoV-2 nell'elenco degli agenti biologici di cui è noto che possono causare malattie infettive nell'uomo, di cui all'allegato XLVI del decreto legislativo n. 81 del 2008. La norma, in particolare, è volta a regolare il lavoro del laboratorio diagnostico riguardante il SARS-CoV-2.

L'articolo 4-*bis* introduce disposizioni in materia di comunicazioni.

L'articolo 5 dispone fino al 15 ottobre 2020, l'ultrattività del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 settembre 2020, i cui effetti sarebbero cessati il 7

ottobre. L'articolo 5-*bis* introduce disposizioni in materia di assemblee condominiali.

Gli articoli 6 e 7, infine, recano rispettivamente la copertura finanziaria e l'entrata in vigore del decreto-legge.

Rileva, in ultimo, che l'articolo 1 del disegno di legge di conversione dispone, al comma 2, l'abrogazione del decreto-legge n. 129 del 2020, recante disposizioni urgenti in materia di riscossione esattoriale, facendone salvi gli effetti.

Analogamente, il comma 3 del medesimo articolo 1 dispone l'abrogazione del decreto-legge n. 148 del 2020, in materia di differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2020, e la contestuale salvezza degli effetti già prodotti.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, poiché nessuno chiede di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già prevista per domani, nella quale si procederà all'espressione del parere.

La seduta termina alle 14.10.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2772 Governo, di conversione del decreto-legge n. 150/2020 recante misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario.	
Andrea Urbani, direttore generale della Direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero della salute	82
CGIL, CISL, UIL	82
Ettore Jorio, professore di Diritto civile della sanità e dell'assistenza sociale presso l'Università degli Studi della Calabria (UNICAL) e Francesca Lecci, direttore <i>executive Master in Management</i> delle aziende sanitarie e socio-assistenziali (EMMAS) – SDA Bocconi	82
Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (FIASO) e Associazione medici e dirigenti del Servizio sanitario nazionale (ANAAO-ASSOMED)	83
Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS)	83
Saverio Cotticelli, ex Commissario <i>ad acta</i> per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del servizio sanitario della regione Calabria	83
Filippo Palumbo, già direttore generale e capo dipartimento presso il Ministero della salute .	83
Francesco Bevere, direttore generale del Dipartimento tutela della salute, politiche sanitarie della regione Calabria	83

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 17 novembre 2020.

Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2772 Governo, di conversione del decreto-legge n. 150/2020 recante misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario.

Andrea Urbani, direttore generale della Direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero della salute.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10 alle 10.55.

CGIL, CISL, UIL.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.55 alle 11.50.

Ettore Jorio, professore di Diritto civile della sanità e dell'assistenza sociale presso l'Università degli Studi della Calabria (UNICAL) e Francesca Lecci, direttore *executive Master in Management* delle aziende sanitarie e socio-assistenziali (EMMAS) – SDA Bocconi.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.50 alle 12.35.

Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (FIASO) e Associazione medici e dirigenti del Servizio sanitario nazionale (ANAAO-ASSOMED).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.35 alle 13.10.

Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.30.

Saverio Cotticelli, ex Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del servizio sanitario della regione Calabria.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.10.

Filippo Palumbo, già direttore generale e capo dipartimento presso il Ministero della salute.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.10 alle 15.35.

Francesco Bevere, direttore generale del Dipartimento tutela della salute, politiche sanitarie della regione Calabria.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.35 alle 16.35.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), professor Domenico Parisi, in merito alle iniziative dirette ad agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore agricolo	84
---	----

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 17 novembre 2020.

Audizione del Presidente dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), professor

Domenico Parisi, in merito alle iniziative dirette ad agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore agricolo.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.15 alle 13.40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	85
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 17 novembre 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
9.10 alle 9.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

COMITATO XIV – INTIMIDAZIONI E CONDIZIONAMENTI MAFIOSI NEL MONDO DEL GIORNALISMO E DELL'INFORMAZIONE	86
Sulla pubblicità dei lavori	86
Audizione del direttore del carcere di Torino, dottoressa Rosalia Marino	86

COMITATO XIV – INTIMIDAZIONI E CONDIZIONAMENTI MAFIOSI NEL MONDO DEL GIORNALISMO E DELL'INFORMAZIONE

Martedì 17 novembre 2020. – Coordinatore: VERINI (PD).

Il comitato si è riunito dalle 14.35 alle 15.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Martedì 17 novembre 2020. – Presidenza del presidente f.f. VITALI.

La seduta comincia alle 13.23.

Il senatore VITALI (FIBP-UDC) avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web tv* della Camera dei Deputati. Informa altresì che l'audizione ha luogo in videoconferenza, in base alle disposizioni ricavabili dalle pronunce delle Giunte per il Regolamento del Senato e della Camera. A tale

riguardo, precisa che questa settimana vedrà la partecipazione dei Commissari e degli auditi in videoconferenza, in forma sperimentale e che la Presidenza si riserva di valutare le conseguenze applicative di tale variante procedurale per poi, eventualmente, sottoporre all'Ufficio di Presidenza soluzioni e indirizzi stabili.

Audizione del direttore del carcere di Torino, dottoressa Rosalia Marino.

Il senatore VITALI (FIBP-UDC) dà il benvenuto alla dottoressa Rosalia Marino, direttore del carcere di Torino, e ricorda che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, l'auditore ha la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

La dottoressa MARINO svolge una relazione sull'evoluzione normativa della disciplina inerente al regime di detenzione speciale di cui all'articolo 41-bis dell'Ordinamento penitenziario. Sottolinea la recente tendenza alla regolamentazione di aspetti di dettaglio che favorisce il proliferare dei reclami e rischia di ripercuotersi

negativamente sulla gestione dei reparti carcerari riservati al regime di detenzione speciale di cui all'articolo 41-*bis*. Si sofferma inoltre sulle criticità attualmente rilevate dagli operatori del sistema penitenziario, con particolare riferimento alle carenze relative alle strutture carcerarie e alla formazione del personale.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, i deputati

ASCARI (M5S), Wanda FERRO (FDI), VERRINI (PD) e PAOLINI (Lega).

La dottoressa MARINO fornisce i chiarimenti richiesti il cui contenuto viene in parte secretato.

Il senatore VITALI (FIBP-UDC) ringrazia l'audito e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 14.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	88
Audizione di Giuseppe Bizzarri, Gianluca Fedele e Fabio Mattioni, revisori dei conti della cooperativa « Il Forteto »	88
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:	
Programmazione lavori	90

Martedì 17 novembre 2020. — Presidenza della presidente PIARULLI. — Intervengono i dottori Giuseppe Bizzarri, Gianluca Fedele e Fabio Mattioni, revisori dei conti della cooperativa « Il Forteto ».

La seduta comincia alle 10.20.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

La presidente PIARULLI (M5S) ricorda che della seduta verrà redatto il resoconto sommario, nonché il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web tv* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Audizione di Giuseppe Bizzarri, Gianluca Fedele e Fabio Mattioni, revisori dei conti della cooperativa « Il Forteto ».

La presidente PIARULLI (M5S) avverte che nella seduta odierna si procederà all'audizione del dottor Giuseppe Bizzarri e

del dottor Gianluca Fedele, sindaci dimissionari, nonché del dottor Fabio Mattioni, sindaco effettivo della cooperativa « Il Forteto ». Prega gli auditi, collegati in videoconferenza e che hanno già dato il proprio assenso a tale forma di pubblicità, di rappresentare eventuali ragioni ostative anche nel corso della seduta.

Dà quindi la parola al dott. Bizzarri per una relazione introduttiva.

Il dottor Giuseppe BIZZARRI, *revisore contabile dimissionario della cooperativa*, inizia a relazionare in merito allo svolgimento del proprio incarico quale revisore dei conti presso la cooperativa del Forteto.

Intervengono il senatore RUOTOLO (Misto) e la PRESIDENTE chiedendo chiarimenti in merito alle ragioni che hanno condotto alle sue dimissioni dall'incarico di revisore dei conti.

Il dottor Giuseppe BIZZARRI chiarisce le ragioni di origine esclusivamente personali che hanno portato alle proprie dimissioni; prosegue illustrando il meccanismo previsto dallo statuto della cooperativa e dal codice civile relativi alla disciplina del subentro dei sindaci supplenti.

La PRESIDENTE chiede chiarimenti ulteriori in merito alla vicenda delle dimissioni del Dottor Bizzarri e in relazione all'approvazione del bilancio finanziario dell'anno 2019.

Il Dottor Giuseppe BIZZARRI dà lettura dell'estratto della relazione finale allegata agli atti di approvazione del bilancio.

L'onorevole DONZELLI (FDI) chiede chiarimenti in merito alla mancata approvazione del parere finale del collegio sindacale sul bilancio di esercizio dell'ultimo anno.

L'auditto chiarisce i profili specifici della vicenda.

L'onorevole DONZELLI (FDI) chiede ulteriori informazioni soprattutto per accertare se siano stati garantiti in questa fase ai soci poteri di verifica sull'operato degli organi amministrativi della cooperativa.

L'auditto conferma che vi è stata piena trasparenza in questa fase e che è stato garantito il diritto dei soci a verificare l'operato degli organi amministrativi e del consiglio di amministrazione in particolare.

La PRESIDENTE chiede ulteriori chiarimenti su alcuni profili tecnici relativi all'approvazione dell'ultimo bilancio nonché se siano state poste in essere le attività di vigilanza imposte dalla normativa anti-riciclaggio.

L'auditto risponde sul punto chiarendo che nessuna operazione sospetta ai fini della legislazione anti-riciclaggio è stata mai segnalata.

La PRESIDENTE chiede se la cooperativa del Forteto possa attualmente ritenersi in possesso dei requisiti giuridici per poter essere qualificata quale cooperativa a mutualità prevalente.

L'auditto conferma questa circostanza.

L'onorevole DONZELLI (FDI) chiede se nelle varie voci di bilancio siano stati stan-

ziati degli accantonamenti per eventuali controversie e spese legali.

L'auditto conferma tale circostanza.

La PRESIDENTE chiede se sia stato operato un meccanismo di controllo sui conti correnti riferibili alla cooperativa del Forteto.

L'auditto chiarisce che tali competenze spettano alla società di revisione dei conti.

Il senatore RUOTOLO (Misto) e l'onorevole D'ARRANDO (M5S) chiedono chiarimenti in merito alla mancata comparizione dei membri del collegio sindacale presso la sede del Forteto in occasione della audizione svolta dalla commissione parlamentare nella missione del 19 ottobre scorso.

Gli auditto chiariscono di non essersi presentati perché erano già dimissionari alla data del 19 ottobre scorso.

L'onorevole D'ARRANDO (M5S) chiede poi chiarimenti in merito ad alcuni aspetti relativi all'approvazione del bilancio.

La senatrice BOTTICI (M5S) chiede chiarimenti in merito alle ragioni che hanno indotto i soggetti a rinunciare all'incarico di revisori e dalla durata del loro incarico.

Gli auditto rispondono ad entrambi i quesiti.

La PRESIDENTE saluta i sindaci dimissionari e dà la parola all'attuale revisore dei conti dottor Mattioni il quale illustra l'attuale situazione relativa all'incarico di revisore titolare del collegio sindacale, facendo presente di non aver potuto avviare una vera e propria attività di controllo per l'incompletezza nella composizione del collegio sindacale. Precisando che tale incompletezza impedisce al collegio sindacale di espletare appieno le proprie funzioni.

L'onorevole DONZELLI (FDI) chiede chiarimenti in merito a questa fase di pas-

saggio delle consegne tra il vecchio organo di controllo e di nuovo collegio sindacale.

Il dottor Fabio MATTIONI chiarisce che si tratta di una fase piuttosto critica caratterizzata dalla data mancato subentro dei membri supplenti del collegio sindacale.

Il senatore RUOTOLO (Misto) e la PRESIDENTE chiedono chiarimenti in merito alla composizione, al funzionamento del collegio sindacale e alle competenze dei sindaci supplenti.

L'auditore risponde ai quesiti.

Il senatore RUOTOLO (Misto) chiede chiarimenti in merito al contratto stipulato con la società di revisione dei conti.

La PRESIDENTE chiede chiarimenti in merito al momento partire dal quale potranno considerarsi effettivamente subentranti i sindaci supplenti.

L'auditore chiarisce gli aspetti tecnici della vicenda.

La senatrice FEDELI (PD) ringrazia l'auditore e segnala ai colleghi la necessità di sollecitare un opportuno intervento presso il consiglio di amministrazione della cooperativa affinché gli organi competenti si attivino con le necessarie procedure, per consentire al collegio sindacale di poter svolgere appieno la propria attività superando questa fase di stasi dovuta alla mancata accettazione dell'incarico da parte dei sindaci supplenti.

Il senatore RUOTOLO (Misto) e l'onorevole DONZELLI (FDI) concordano con la proposta della senatrice FEDELI (PD) e chiedono che venga inoltrata un'apposita richiesta formale al consiglio di amministrazione della cooperativa compulsandola affinché i competenti organi si attivino per mettere il collegio sindacale in condizioni di poter lavorare a pieno regime.

L'onorevole DONZELLI (FDI) chiede se i sindaci dimissionari abbiano posto in essere delle attività finalizzate a facilitare il passaggio delle consegne.

Il dottor Giuseppe BIZZARRI chiarisce che sono state inviate delle comunicazioni a mezzo pec al Presidente del consiglio di amministrazione della cooperativa, segnalando la situazione problematica che si è venuta a verificare nel passaggio di consegne tra il vecchio nuovo organo di controllo.

L'onorevole DONZELLI (FDI) e la senatrice FEDELI (PD) chiedono chiarimenti sulle tempistiche dell'invio di questa comunicazione.

L'auditore ricostruisce la sequenza degli avvenimenti che si sono verificati dal momento delle dimissioni del collegio sindacale fino ad oggi.

La senatrice FEDELI (PD) ringrazia per i chiarimenti ed esprime tuttavia stupore per le modalità con cui si è proceduto a gestire la transizione tra il vecchio ed il nuovo collegio sindacale.

La senatrice BOTTICI (M5S) chiede di conoscere i nomi dei sindaci supplenti che hanno rifiutato l'incarico.

Gli auditi rispondono alla domanda.

La PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 11.25.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

Martedì 17 novembre 2020. — Presidenza della presidente PIARULLI.

Programmazione lavori.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.25 alle 12.05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul sistema bancario e finanziario

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	91
Audizione dell'Amministratore Delegato di Cerved Group Spa, Andrea Mignanelli, in merito ai modelli di <i>business</i> degli operatori attivi nel mercato degli NPL e degli UTP (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	91
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	92

COMMISSIONE PLENARIA

Martedì 17 novembre 2020. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO.

La seduta comincia alle 12.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in via sperimentale sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione dell'Amministratore Delegato di Cerved Group Spa, Andrea Mignanelli, in merito ai modelli di *business* degli operatori attivi nel mercato degli NPL e degli UTP.

(Svolgimento e conclusione).

Carla RUOCCO, *presidente*, introduce l'audizione. Avverte che le eventuali richieste di segretezza dovranno limitarsi allo stretto necessario ed essere possibilmente formulate nella parte finale della seduta.

Andrea MIGNANELLI, *Amministratore Delegato di Cerved Group Spa*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione, consegnando altresì alla Commissione documentazione in parte segretata.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Carla RUOCCO, *presidente*, e i senatori Andrea DE BERTOLDI (FdI) e Elio LANNUTTI (M5S), ai quali risponde Andrea MIGNANELLI, *Amministratore Delegato di Cerved Group Spa*.

Carla RUOCCO, *presidente*, propone che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).

Carla RUOCCO, *presidente*, dispone che la documentazione sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 17 novembre 2020.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 13.15 alle 13.30.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (VI e XIV)

AUDIZIONI INFORMALI:

- Audizione in videoconferenza del Commissario europeo per l'economia Paolo Gentiloni, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione europea: Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE (COM(2019) 8 final) . 3

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)

RISOLUZIONI:

- 7-00516 Bruno Bossio, 7-00546 Furguele, 7-00548 Mulè, 7-00559 Foti e 7-00580 Ficara: Piano di investimenti per il potenziamento, l'ammodernamento e lo sviluppo delle grandi infrastrutture del Mezzogiorno (*Seguito della discussione congiunta e rinvio*) 4

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

SEDE CONSULTIVA:

- Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020. C. 2670 Governo (Relazione alla XIV Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 9

ATTI DEL GOVERNO:

- Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dei contributi in favore delle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno a valere sulle risorse iscritte nello stato di previsione della spesa del medesimo Ministero per l'anno 2020, nel capitolo 2309 – piano gestionale 1. Atto n. 213 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 9

AUDIZIONI INFORMALI:

- Audizione informale, in videoconferenza, della Ministra dell'interno, Luciana Lamorgese, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2727, di conversione del decreto-legge n. 130 del 2020, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-*bis*, 391-*bis*, 391-*ter* e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del *web* e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale 10

SEDE REFERENTE:

- Sulla pubblicità dei lavori 11

DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-*bis*, 391-*bis*, 391-*ter* e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del *web* e di disciplina del Garante nazionale

dei diritti delle persone private della libertà personale. C. 2727 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	11
SEDE REFERENTE:	
Sulla pubblicità dei lavori	22
DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131- <i>bis</i> , 391- <i>bis</i> , 391- <i>ter</i> e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del <i>web</i> e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. C. 2727 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	22
II Giustizia	
SEDE CONSULTIVA:	
Sui lavori della Commissione	30
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Ruanda, con Allegati, fatto a Kigali il 20 agosto 2018. C. 2413 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	30
DL n. 125/2020, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020. C. 2779 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>) .	32
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica delle Filippine, con Allegati, fatto a Roma il 30 ottobre 2017. C. 2414 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	36
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Seychelles, con Allegati, fatto a Victoria il 1° aprile 2016. C. 2416 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	37
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2435 Governo, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le corti d'appello.	
Audizione in videoconferenza di Alberto Liguori, procuratore della Repubblica di Terni	39
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sui lavori della Commissione	40
Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2435 Governo, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le corti d'appello.	
Audizione, in videoconferenza, di Francesco Bretone, sostituto procuratore presso la Procura della Repubblica di Bari, di Alfredo Mantovano, magistrato della Corte di Cassazione e vicepresidente del Centro studi Rosario Livatino, e di Domenico Airoma, procuratore aggiunto della Procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli Nord	40
Audizione, in videoconferenza, di Guglielmo Scarlato, esperto, e di Enrico Marzaduri, professore di procedura penale presso l'Università degli studi di Pisa	41
SEDE CONSULTIVA:	
DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131- <i>bis</i> , 391- <i>bis</i> , 391- <i>ter</i> e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del <i>web</i> e di disciplina del Garante nazionale	

dei diritti delle persone private della libertà personale. C. 2727 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	41
ALLEGATO (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	43
III Affari esteri e comunitari	
INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI	46
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	46
IV Difesa	
SEDE CONSULTIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	48
DL 125/2020: Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020. C. 2779 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	48
ATTI DEL GOVERNO:	
Sulla pubblicità dei lavori	50
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 06/2020, relativo al completamento di progettazione e qualifica del nuovo elicottero da esplorazione e scorta (NEES). Atto n. 215 (<i>Esame e rinvio</i>)	50
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 07/2020, relativo all'approvvigionamento di 100 veicoli di nuova blindo centauro per le unità dell'Esercito italiano, comprensivi di supporto logistico decennale. Atto n. 216 (<i>Esame e rinvio</i>)	53
ALLEGATO 1 (<i>Testo depositato dal sottosegretario Giulio Calvisi</i>)	59
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 18/2020, relativo all'ammodernamento e rinnovamento di un sistema satellitare per le telecomunicazioni governative. Atto n. 217 (<i>Esame e rinvio</i>)	55
Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2020 relativo a contributi ad associazioni combattentistiche e d'arma. Atto n. 214 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	56
INTERROGAZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	58
5-04190 Deidda: Sulle iniziative per tutelare la memoria dei caduti e il rispetto del Corpo degli Alpini	58
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	60
5-04923 Dall'Osso: Sul concorso straordinario per marescialli dell'Aeronautica militare e sulle iniziative per consentire identiche progressioni di carriera al personale arruolato ai sensi della legge n. 958 del 1986	58
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	61
VII Cultura, scienza e istruzione	
COMITATO RISTRETTO:	
Soppressione del divieto di contemporanea iscrizione a più università o corsi di studio universitari. Esame C. 43 Schullian, C. 1350 Ascani, C. 1573 Minardo, C. 1649 Sasso, C. 1924 CNEL e C. 2069 Lattanzio	62

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca, nonché di dottorato e assegni di ricerca. Esame C. 208 Fregolent, C. 783 Torto, C. 1608 Melicchio e C. 2218 Piccoli Nardelli	62
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione sugli effetti dell'epidemia di Covid-19 sul sistema di istruzione di rappresentanti del Forum nazionale delle associazioni dei genitori della scuola e del Forum nazionale delle associazioni studentesche	62
--	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, in videoconferenza, riguardanti le misure di contrasto al dissesto idrogeologico, anche alla luce degli effetti causati dai recenti eventi meteorologici nelle regioni settentrionali, di rappresentanti dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e di rappresentanti dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO)	63
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1218 Siracusano, C. 1739 D'Uva, C. 2376 Navarra e C. 2399 Siracusano recanti Risanamento dei nuclei abitativi degradati nella città di Messina, Angela Bottari, già assessora alla riqualificazione urbana del comune di Messina, arch. Giuseppe Fera, docente di pianificazione urbanistica presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria e arch. Carlo Gasparrini, docente di urbanistica, presso l'Università degli Studi Federico II di Napoli	64
---	----

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	64
Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, concernenti il controllo delle emissioni di sostanze emananti odore. C. 1440 Ilaria Fontana (<i>Esame e rinvio</i>)	64

SEDE CONSULTIVA:

D.L. n. 125/2020: Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020. C. 2779 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	67
D.L. n. 150/2020: Misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario. C. 2772 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	68
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019-2020. C. 2757 Governo, approvato dal Senato.	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2019. Doc. LXXXVII, n. 3 (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	70

X Attività produttive, commercio e turismo

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, sul rilancio del commercio alla luce della crisi causata dall'emergenza epidemiologica.	
--	--

Audizione di rappresentanti di Confcommercio	77
Audizione di rappresentanti dell'Associazione reti di imprese pmi (AssoretiPMI)	77
Audizione di rappresentanti dell'Associazione commercianti su area pubblica (Assidea)	77
Audizione di rappresentanti dell'Associazione dei birrai e dei maltatori (AssoBirra)	77
Audizione di rappresentanti della Federazione moda Italia	77
Audizione di rappresentanti di Coldiretti	77
Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei centri commerciali	78
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale ambulanti – UGL	78

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

DL 125/2020: Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020. C. 2779 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	79
--	----

XII Affari sociali

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2772 Governo, di conversione del decreto-legge n. 150/2020 recante misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario.	
Andrea Urbani, direttore generale della Direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero della salute	82
CGIL, CISL, UIL	82
Ettore Jorio, professore di Diritto civile della sanità e dell'assistenza sociale presso l'Università degli Studi della Calabria (UNICAL) e Francesca Lecci, direttore <i>executive Master in Management</i> delle aziende sanitarie e socio-assistenziali (EMMAS) – SDA Bocconi	82
Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (FIASO) e Associazione medici e dirigenti del Servizio sanitario nazionale (ANAAO-ASSOMED)	83
Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS)	83
Saverio Cotticelli, ex Commissario <i>ad acta</i> per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del servizio sanitario della regione Calabria	83
Filippo Palumbo, già direttore generale e capo dipartimento presso il Ministero della salute .	83
Francesco Bevere, direttore generale del Dipartimento tutela della salute, politiche sanitarie della regione Calabria	83

XIII Agricoltura

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), professor Domenico Parisi, in merito alle iniziative dirette ad agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore agricolo	84
---	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	85
---	----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE
MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

COMITATO XIV – INTIMIDAZIONI E CONDIZIONAMENTI MAFIOSI NEL MONDO DEL GIORNALISMO E DELL'INFORMAZIONE	86
Sulla pubblicità dei lavori	86
Audizione del direttore del carcere di Torino, dottoressa Rosalia Marino	86

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO
LA COMUNITÀ «IL FORTETO»**

Sulla pubblicità dei lavori	88
Audizione di Giuseppe Bizzarri, Gianluca Fedele e Fabio Mattioni, revisori dei conti della cooperativa « Il Forteto »	88
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI: Programmazione lavori	90

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E
FINANZIARIO**

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	91
Audizione dell'Amministratore Delegato di Cerved Group Spa, Andrea Mignanelli, in merito ai modelli di <i>business</i> degli operatori attivi nel mercato degli NPL e degli UTP (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	91
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	92

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.

